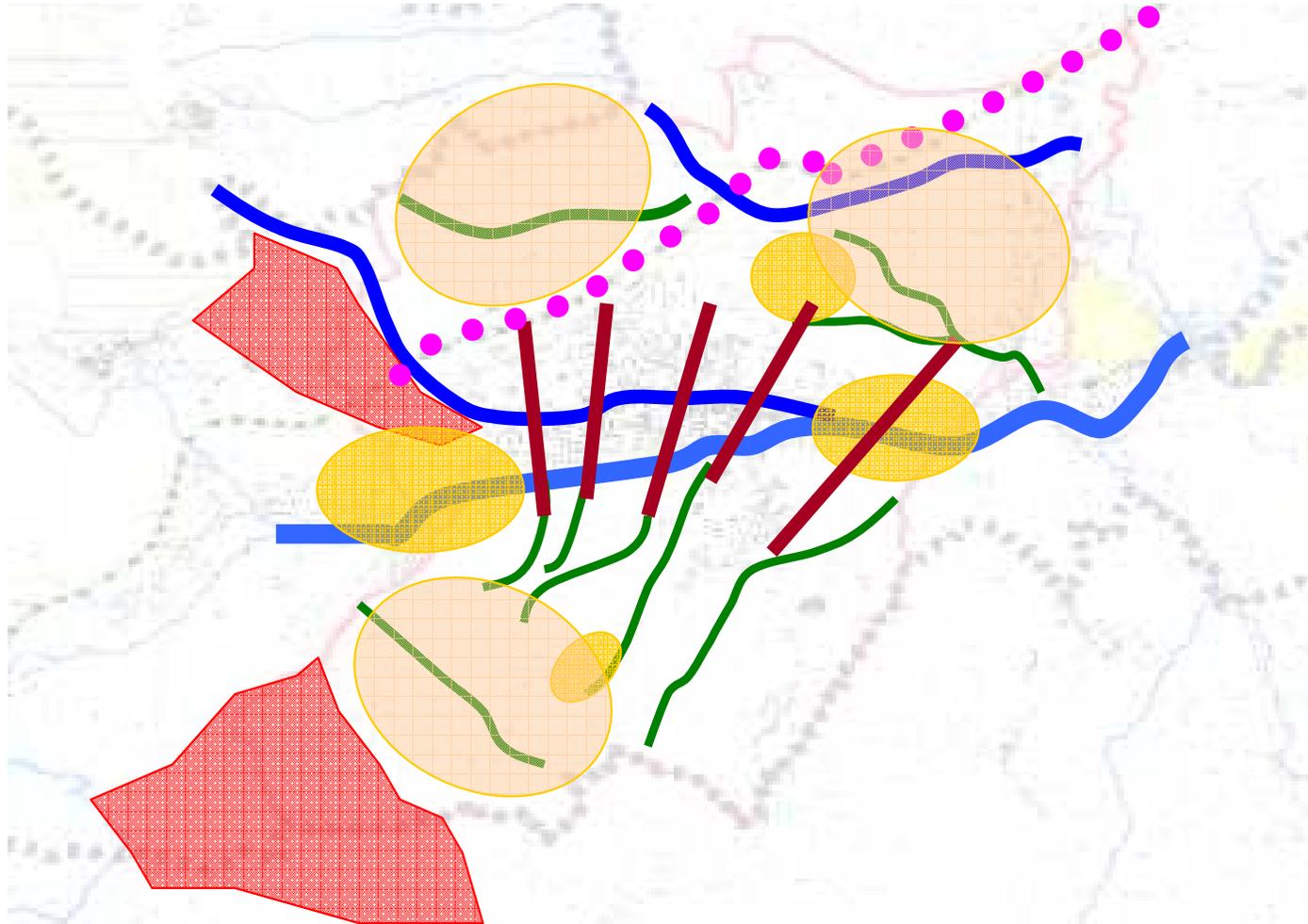




COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI – ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

L. 14.01.2013, n. 10 - L. 12.12.2019, n. 141 - D.M.A.T.T.M. 10.03.2020
art. 23 c.9 L.R.16/2004 s.m.i. - art.3 Reg.Reg. 5/2011 s.m.i.

PdV

*"La Repubblica
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e artistico
della Nazione.*

*Tutela l'ambiente, la
biodiversità e gli ecosistemi,
anche nell'interesse delle
future generazioni."*

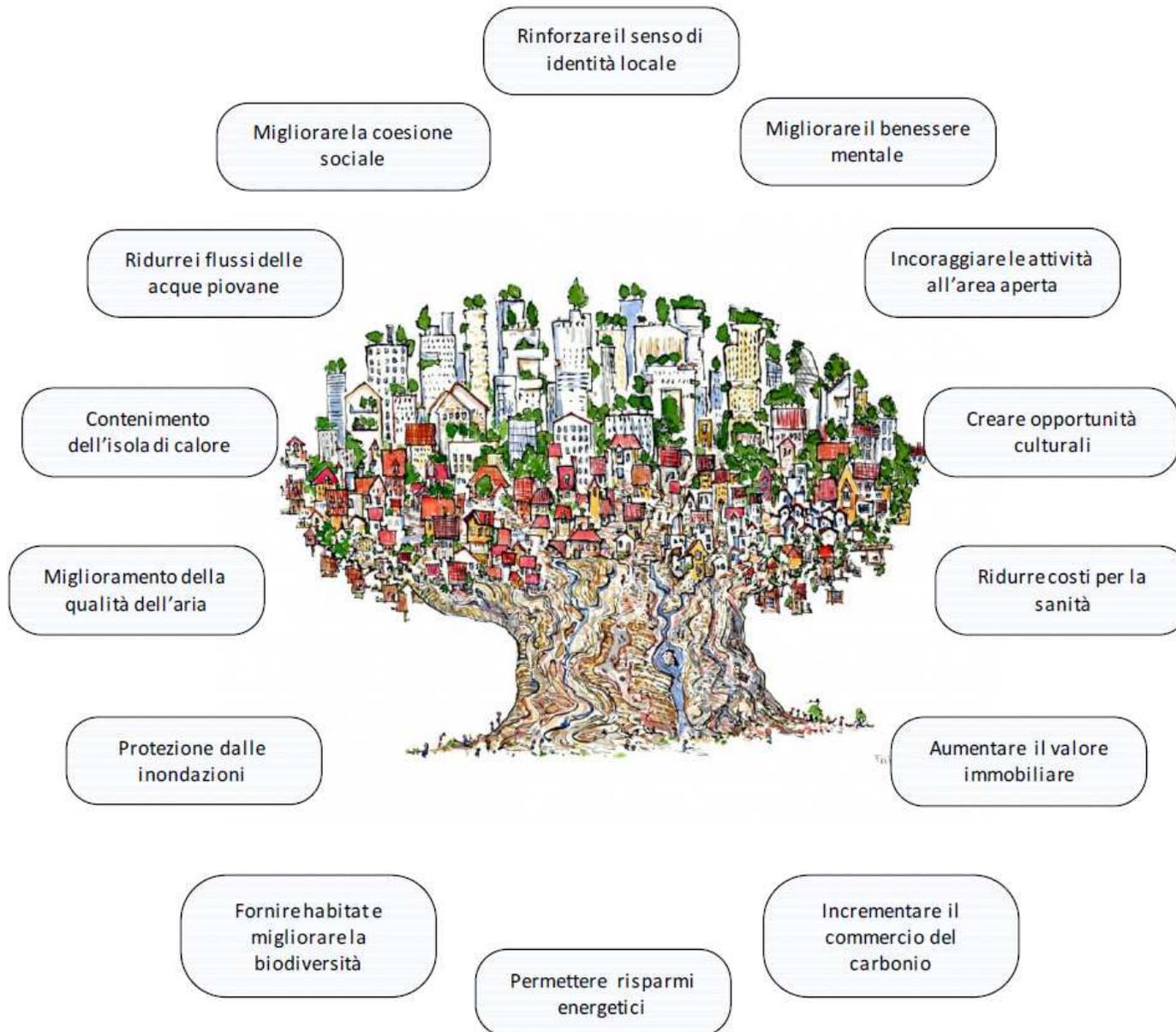
Art. 9 Costituzione Italiana

Programma organico di interventi per lo sviluppo quantitativo e qualitativo del Verde Urbano nel contesto territoriale e non solo degli ambiti urbanizzati.

Definisce, in una visione strategica di medio - lungo periodo, quale patrimonio verde tutelare e valorizzare e quanto verde sviluppare in previsione delle future trasformazioni urbanistico - territoriali.

Strumento di pianificazione integrativo del P.U.C.

COSA E' UN PIANO DEL VERDE (1)



Strategia Nazionale del Verde Urbano – MATTM -Maggio 2018



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

Pianifica, a scala comunale, nel contesto territoriale la **RETE ECOLOGICA** e **LA INFRASTRUTTURA VERDE URBANA**

Rileva, analizza e progetta linee di azione e misure di intervento in chiave urbanistica i diversi aspetti delle aree a verde: quantitativi e qualitativi (*aspetti estetico-paesaggistici, ambientali, ecologico-climatici, funzionali, ricreativi. Gestionali e manutentivi*), in una visione di integrazione a scala territoriale, oltre le zone a verde prettamente urbane.

Regolamento

Prescrizioni per la tutela, manutenzione e fruizione del verde, pubblico e privato, nonché indirizzi progettuali per aree verdi di futura realizzazione.

Censimento del Verde urbano

Rilevazione puntuale delle caratteristiche del verde cittadino. Database pubblico ed accessibile a tutti alle numerose caratteristiche quali: specie botaniche presenti e loro ubicazione, caratteristiche dendrometriche, informazioni sullo stato di salute degli alberi e sulle altre componenti del verde pubblico (prati, cespugli, aiuole)

Piano di Gestione e Manutenzione

Piano per la promozione e la disseminazione culturale del rispetto del verde presso i cittadini.

COSA E' UN PIANO DEL VERDE (2)



Foto di Luca de Ciuceis



I RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI

Legge nazionale 10/2013 –Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani

ISTAT : “Dati ambientali nelle città”. Istruzioni Verde Urbano – 2021

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare : La Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020. Rapporto conclusivo 2021

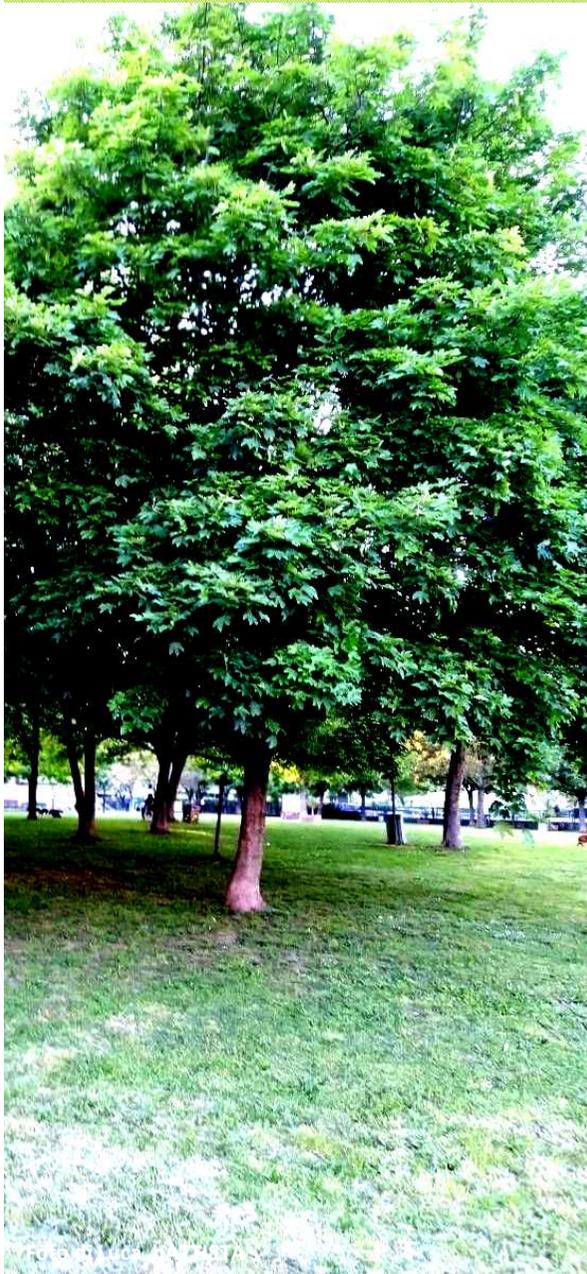
Ministero dell’Ambiente & TTM, Comitato per lo Sviluppo del Verde :
STRATEGIA NAZIONALE DEL VERDE URBANO : “Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini” - Maggio 2018

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Comitato per lo Sviluppo del Verde : Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile - 2017

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare : Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - 2017

Food and agriculture organization of the united nations : Guidelines on urban and peri-urban forestry - **FAO FORESTRY PAPER n°178/2016**

Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare : **LE INFRASTRUTTURE VERDI, I SERVIZI ECOSISTEMICI E LA GREEN ECONOMY** - 2014



IL PIANO DEL VERDE

Avellino città dei parchi,
tra i fiumi



L'eredità per le
generazioni future:
la salvaguardia
delle colline
E l'infrastruttura
verde urbana

Apporti specialistici

- Studio agronomico specialistico
- Sistema informativo del verde pubblico. Rilievo e censimento.
- Indirizzi per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti
- ***Piano strutturale***
- Inquadramenti territoriali. Relazioni di area vasta. Reti ecologiche regionali e provinciali
- Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto.
- Sistema delle acque e del reticolo idrografico.
- Elementi potenziali della I. V. U.
- Sistema delle aree a verde pubbliche, di uso pubblico o semiprivato. Coordinamento previsioni PUC delle aree a Standard e delle Aree di Cessione da comparti perequativi.
- Sistema delle mobilità dolce e del trekking urbano e rurale.
- sistema dei valori storico-culturali. Persistenze
- Rete ecologica comunale. Piano di Azione. Ambiti prioritari

Apparato normativo- gestionale

- Piano di indirizzo ed attuativo per la Infrastruttura Verde Urbana. Normativa di attuazione
- Regolamento del verde pubblico e privato
- Piano generale delle manutenzione del verde pubblico
- Piano generale di programmazione del verde
- Piano di comunicazione e promozione del verde. Report attività di partecipazione.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Contributi per il Piano del Verde 2022

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E/O DI CATEGORIA, ORDINI PROFESSIONALI E OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE, SCUOLE E ENTI SOVRACOMUNALI

- LIONS CLUB PRATA P.U. – PASTENA ERNESTO
- COM.LOC.TRASF. LAUDATO SII S.CIRO/AMICA SOFIA – NAPODANO MIRELLA
- CGIL AVELLINO – FIORELLI FRANCO
- UIL AVELLINO E BENEVENTO – SIMEONE LUIGI
- CSV Centro Servizi per il Volontariato IRPINIA SANNO – D'ADAMO ROMEO
- COORD. REG. ACQUA PUBBLICA – BORRIELLO CARMINE
- FEDERCONSUMATORI – SUNIA – LIETO FIORENTINO
- LEGAMBIENTE AVELLINO – DELLO IACO ANTONIO
- ITAS AVELLINO CLASSE 3°B – CONTE FELICE
- ITAS AVELLINO CLASSE 3°B – REPPUCCI LUCIA
- SERV.FITOSANITARIO REG.CAMP. – DI ZEO GIANPAOLO
- SERV.FITOSANITARIO REG.CAMP. – PANARELLA CARMINE
- ITIS DE SANCTIS/D'AGOSTINO – CAPRIGLIONE VINCENZO
- PIU EUROPA COORD. – GALLO ALFONSO MARIA
- ORDINE AGRONOMI AVELLINO – CAPONE ANTONIO
- PARCO M.TI PICENTINI – GUERRIERO FABIO

ORGANI DI PARTITI POLITICI, CONSIGLIERI COM./REG. E ASSESSORI

- CONSIGLIERE REGIONALE – PETITTO LIVIO
- ASSESSORE COMUNALE – MAZZA MARIANNA
- ASSESSORE COMUNALE – GENOVESE ANTONIO
- CONSIGLIERE COMUNALE – GUERRIERO DIEGO
- CONSIGLIERE COMUNALE – GIORDANO MARIETTA
- CONSIGLIERE COMUNALE – SPINIELLO MARIO
- CONSIGLIERE COMUNALE – GIACOBBE GIUSEPPE

CITTADINI PORTATORI DI INTERESSE E NON
ORGANI DI STAMPA



Il Piano del Verde

Consultazione Pubblica

Indicazioni, Visioni e Contributi per "progettare" il Piano del Verde della Città



Ore 10.00 Registrazione

Ore 10.30 Saluti

Gianluca Festa
Sindaco di Avellino

Ore 10.40 Interventi

Emma Buondonno
Assessore Urbanistica, Governo del territorio Pianificazione e PUC Mobilità

Giuseppe Negrone
Assessore Politiche Ambientali ed Energetiche, Verde Pubblico

Professionisti incaricati per la redazione del Piano del Verde del Comune di Avellino

Maurizio Petrillo

Agronomo
libero professionista

Luca Battista

Architetto
libero professionista

Staff di progettazione interdisciplinare del Comune di Avellino

Sono invitate le Associazioni ambientaliste e/o di categoria, gli Ordini professionali, gli operatori economici del settore e Cittadini portatori di interesse e non, per raccogliere contributi proposti e/o manifestazioni di interesse ai fini dell'Elaborazione del Piano del Verde.

I contributi, proposte e/o manifestazioni d'interesse potranno pervenire compilando un questionario, scaricabile anche dal sito www.comune.avellino.it, che potrà essere consegnato a mano al termine dell'incontro ovvero inoltrato via Posta Elettronica all'indirizzo: ufficioprotocolliservizi@comune.avellino.it, oppure inviato a mezzo servizio postale al seguente indirizzo: Piazza del Popolo, 01 – 83100 Avellino, all'attenzione del R.U.P. arch. Luigi De Cesare, entro il 1 dicembre 2021.

Giovedì 18 Novembre 2021 ore 10,30
Sala Conferenze Villa Amendola Avellino



FESTA NAZIONALE DEGLI ALBERI

22 NOV 2021
AULA MAGNA
ORE 15.00 - 19.00

ISTITUTO TECNICO MARCO FIANCHIETTI DI SANCIPI - DICEMBRE AGOSTINO

MODERATORE
DOTT. AGRONOMO GIUSEPPE FESTA

PROGRAMMA DEI LAVORI

16.00 - 16.20 DOTT. AGRONOMO FRANCESCO CASTELLUCCIO
MAGGIORATO PUBBLICO - SERVIZIO URBANISTICO - SERVIZIO VERDE PUBBLICO

16.20 - 16.40 DOTT. INGEGNERE MARIA NADDELLO
SISTEMI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - SERVIZIO VERDE PUBBLICO

16.40 - 17.00 DOTT. AGRONOMO ROBERTA CATALDO
LAVORI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - SERVIZIO VERDE PUBBLICO

17.00 - 17.20 DOTT. AGRONOMO RENZO BOTTIello
LAVORI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - SERVIZIO VERDE PUBBLICO

17.20 - 17.40 DOTT. AGRONOMO MONICA FERRA
LAVORI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - SERVIZIO VERDE PUBBLICO

17.40 - 18.00 DOTT. SILENZA EMMA BUONDONNO
LAVORI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - SERVIZIO VERDE PUBBLICO

CONCLUSIONI DOTT. AGRONOMO RENZO BOTTIello

Al Bando Agrario e Bando Forestali che si parteciperanno saranno elaborati CTP ai sensi del Regolamento CNR 5/2012

DIARC

E a piazza del Popolo si presenta l'atteso piano urbano del verde

IL CENSIMENTO

L'amministrazione comunale risponde alla protesta degli ambientalisti mostrando finalmente il Piano urbano del verde. È ancora una bozza quella illustrata ieri mattina in commissione Ambiente, alla presenza degli assessori, al Verde. Giuseppe Negrone, e all'Urbanistica, Emma Buondonno. Ma contiene già dati importanti e finora sconosciuti: sulla consistenza del verde in città. Ad illustrarli, uno dei due agronomi ingaggiati - ormai un anno fa - dall'amministrazione di Palazzo di Città, Maurizio Petrillo, che parte da un dato secco: «Ad Avellino ci sono 8.500 alberi. E non sono neanche messi male. Ci sono solo delle criticità legate al fatto che occorre un approccio nuovo

non certo unico - di una battaglia - chiedono politiche più nette - della situazione attuale».

Ma stima la necessità di implementare il patrimonio arboreo - «di circa un terzo». Dunque ne servirebbero altri 2.000. Ma quali è il loro stato di salute? Petrillo chiarisce anche questo. «Lo studio - continua Petrillo - individua delle classi di rischio certificate a livello europeo. Nell'ultima, che contempla le piante pericolanti, ne vengono inserite 77». Dunque meno di un su cento. Ma esiste una fascia di rischio, definita «C-D», in cui ne figurano molte di più, che sono considerate a rischio cedimento. E Petrillo dice anche dove: «Si va da alcuni platani di viale Italia, da tempo individuati e secchi, ai tigli di via Tagliamento, fino ai cipressi piantumati l'incrocio con via Marelli e Silvio Vanino necessariamente tenuti sotto controllo». Non ci sarebbero invece criticità di sorta all'interno di «Parco Santo Spirito» e «Parco Di Nunno», dove i trattamenti sui pini aggrediti dalla cocciniglia stanno sortendo effetti positivi. Un discorso a se merita lo storico viale alberato della parte ovest della città. Qui è il progetto? L'amministrazione, allo scopo, ha previsto un investimento da 1 milione di euro con la riprogrammazione dei fondi «Pcs». Un restauro complessivo del boulevard tanto caro agli avellinesi che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2023.

Il Piano del verde chiarisce alcuni aspetti specifici: «Dobbiamo dirvi chiaramente che, dappertutto, non si possono più fare viali alberati con una singola specie - spiega Petrillo - Occorre diversificare le piantumazioni, perché in tal caso, se ci saranno attacchi parassitari, non per-

deremo tutta l'alberatura». Questa l'indicazione che vale anche per le nuove piantumazioni a viale Italia. Petrillo è chiaro: «Non è possibile congelare questa parte della città. Solo diversificando possiamo anche centrare l'obiettivo di rendere l'aria più salubre». Il lungo cammino per l'approvazione del «Piano urbano del verde», che rappresenta il passaggio in commissione urbanistica e, a fine aprile, consegna degli elaborati finali ai capitolini. «In questa fase, si stanno delineando le estensioni delle aree verdi cittadine, a livello di metri quadrati. Stiamo recuperando il tempo perso, da punto di vista amministrativo» evidenzia l'agronomo Petrillo per l'assenza delle commissioni consiliari. Ma la road map ora finalmente segnata. Martedì nuovo passaggio in commissione urbanistica e, a fine aprile, consegna degli elaborati finali ai capitolini.

L'AGRONOMO MAURIZIO PETRILLO: «AD AVELLINO CI SONO 8500 ALBERI IN BUONE CONDIZIONI»

IL PIANO DEL VERDE CONSULTAZIONE PUBBLICA

INCONTRO CON GLI ORDINI PROFESSIONALI

Indicazioni, Visioni e Contributi per "progettare" il Piano del Verde della Città

Giovedì 16.12.2021
ore 10:30
Sala Stampa Comune di Avellino

Intervengono
Assessore "Urbanistica - Governo del territorio - Pianificazione e PUC - Mobilità"
Emma Buondonno
Assessore "Politiche Ambientali ed Energetiche - Verde Pubblico"
Giuseppe Negrone

Professionisti incaricati per la redazione del Piano del Verde del Comune di Avellino
Maurizio Petrillo, Agronomo libero professionista
Luca Battista, Architetto libero professionista

Staff di progettazione interdisciplinare del Comune di Avellino

Sono stati invitati gli Ordini territoriali

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori: Dott. Arch. Ermilio Pelecca
Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali: Dott. Agr. Antonio Capone
Ordine degli Ingegneri: Dott. Ing. Vincenzo Zigrà
Ordine dei Geologi della Campania: Dott. Geol. Egidio Grasso
Collegio Provinciale dei Geometri e dei Geometri Laureati: Dott. Geom. Antonio Santuosso
Collegio Provinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati: Dott. P.A. Giambattista Capozzi

Le attività di ascolto e coinvolgimento

COMUNE

- :: Sindaco
- :: Giunta
- :: Consiglio
- :: Segretario Generale
- :: Commissioni C.
- :: Settori
- :: Amministrazione Trasparente
- :: Trasparenza, valutazione e merito

ATTI

- :: Ordinanze
- :: Statuto
- :: Carta Etica
- :: Direttiva generale gestionale
- :: Regolamenti
- :: Bilanci e Programma dei pagamenti

SERVIZI ONLINE

- :: Albo Pretorio al 17.11.21
- :: **Nuovo Albo Pretorio**
- :: Prenotazione carta di identità
- :: Bandi, avvisi e gare
- :: Esiti di gara
- :: Gare On-Line
- :: Modulistica
- :: Portale SUE
- :: **Bandi - Rilancio del Centro Storico**

INFORMAZIONI

- :: Orari uffici
- :: Segnalazione Guasti
- :: Numeri utili
- :: Piano parcheggi
- :: Ospedali
- :: Elenco siti tematici
- :: Note legali
- :: Privacy

ASSESSORATI


 P.I.C.S.
 Città di Avellino

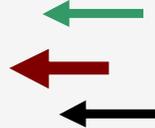

 Assessorato attività
 produttive - SUAP


 SUE Sportello Unico
 Edilizia Digitale


IL PIANO DEL VERDE
 Consultazione Pubblica

IL PIANO DEL VERDE - CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Consultazione pubblica piano verde
- Questionario
- Questionario (versione editabile)
- Convocazione Associazioni
- Indicazioni preliminari di fattibilità



QUESTIONARI PERVENUTI n° 11

• IN QUALITA' DI :

Privato cittadino 63% N° 7
Associazione/Organizzazione riconosciuta 37% N° 4

Lions Club Avellino, Legambiente Alveare, Slow Food Av APS, Comunità Locale Trasformativa "Laudato Si San Ciro"

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Contribuisci fattivamente a “progettare” il Piano del Verde della tua città.

6


COMUNE DI AVELLINO
Settore Attività Produttive
Servizio Piani e Programmi

Sistema Informativo Territoriale Liberaio

AUTACI AD INDIRIZZARE LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE DEL PIANO DEL VERDE QUALE STRUMENTO DI SETTORE ED INTEGRATIVO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

DOMANDE DI FEEDBACK
Le risposte a queste domande saranno particolarmente utili per la pianificazione comunale del verde.



✪ Quanto è praticabile ad Avellino programmare nel medio - lungo periodo l'incrementazione di un notevole adattamento delle aree di sosta a raso, riducendo la presenza di automobili, - aderendo alle politiche del green deal e della transizione ecologica con l'organizzazione di un serio servizio pubblico di trasporto collettivo - prevedendo una riorganizzazione della sezione stradale e pedonale con gli elementi della "Infrastruttura Verde Urbana" (anche come adatti, coerenti con una futura avvitazione di un Piano della Mobilità) ? Il valore dieci è molto praticabile, quello zero - per niente praticabile. Si possono seguire punteggi intermedi.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<small>25/01/21</small>									

✪ Quanto auspica l'adesione ad iniziative di pianificazione e programmazione che hanno l'obiettivo di creare un'efficace - zona a traffico limitato nel centro città, riservata al transito di pedoni, biciclette e mezzi pubblici, che possa costituire l'essenza dell'Infrastruttura Verde Urbana coerente alle aree di valore storico-artistico ed ambientale del contesto territoriale? Il valore dieci è molto auspicabile, quello zero - per niente auspicabile. Si possono seguire punteggi intermedi.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<small>25/01/21</small>									

✪ Quanto sarebbe disposto a vivere in ambienti urbani molto caratterizzati dalla presenza diffusa di verde con valore ecologico - ambientale (boschi urbani, fasce di verde adiacente, siepi a crescita naturale) e non solo fitinno - funzionale (giardini attrezzati, parchi pubblici, aiuti, giardini scolastici)? Rinunciando alla presenza massiccia di auto e parcheggi? Il valore dieci sarebbe molto disposto, quello zero - per niente disposto. Si possono seguire punteggi intermedi.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<small>25/01/21</small>									

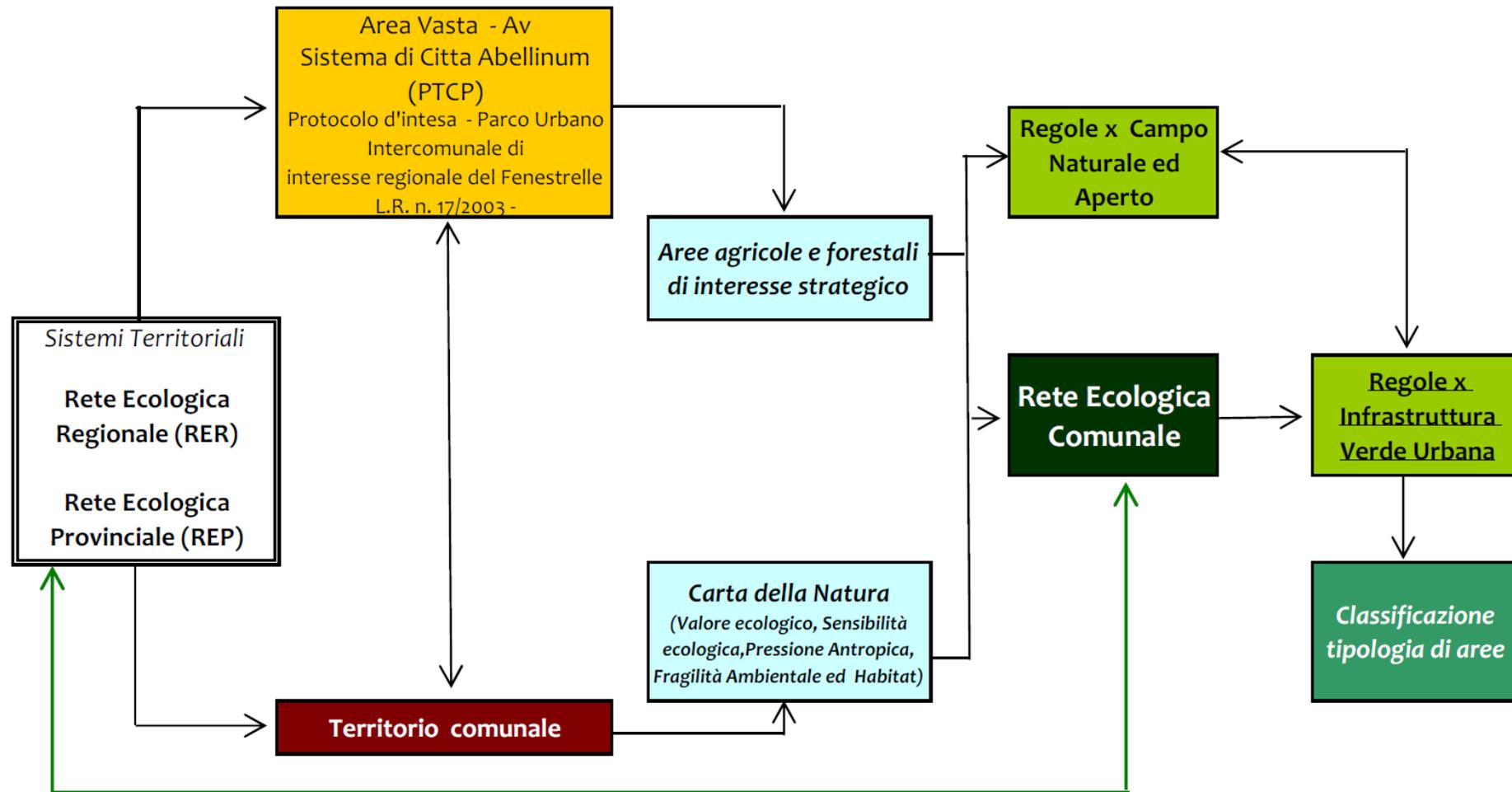
✪ Quali aree / strade / quartieri della città di Avellino possono secondo lei essere oggetto prioritario di pianificazioni e progettazioni che perseguano gli obiettivi suddetti? Può indicare anche più di una.

Se vuole può usare risposte non autorizzate _____

Cfr. REPORT

Le attività di ascolto e coinvolgimento

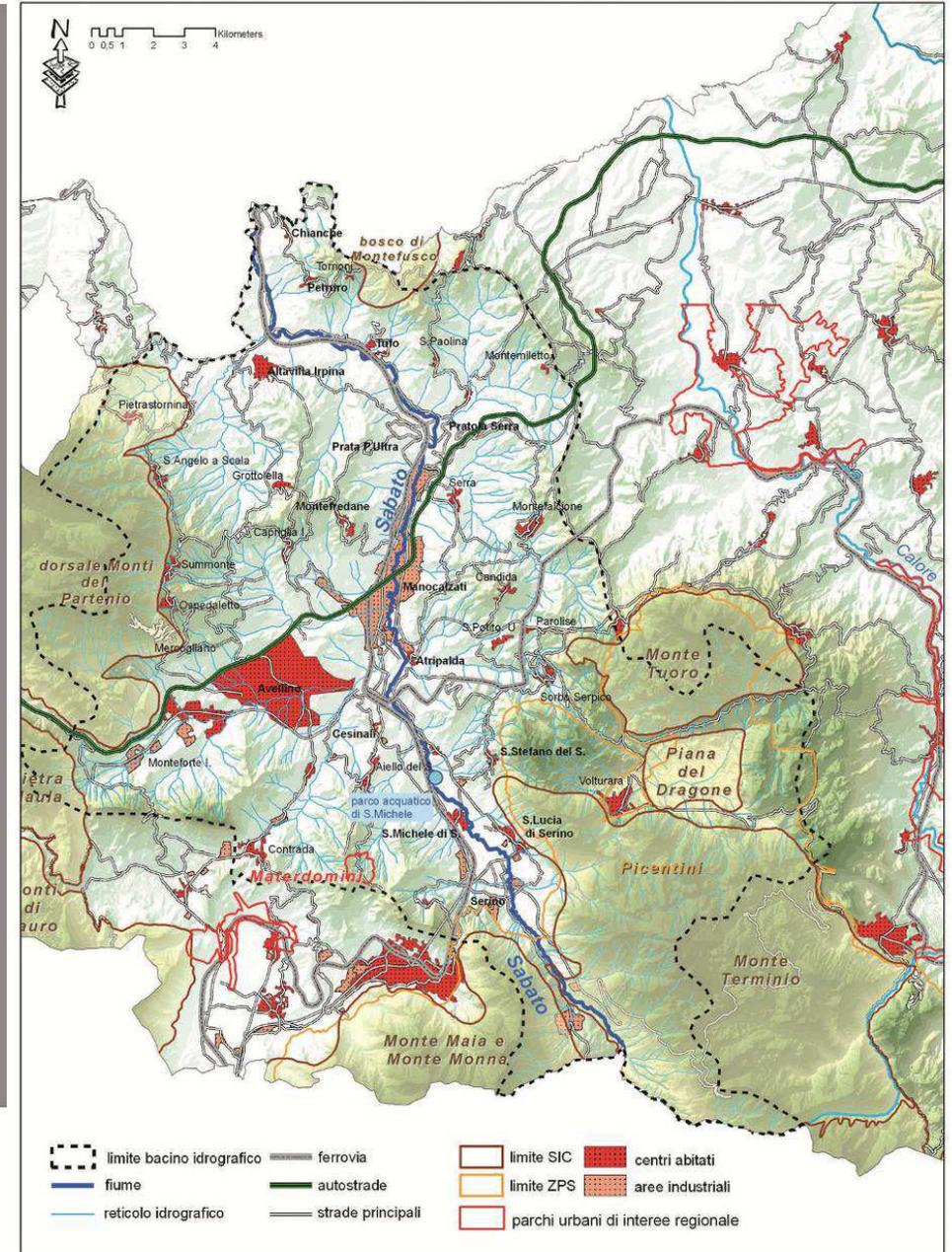
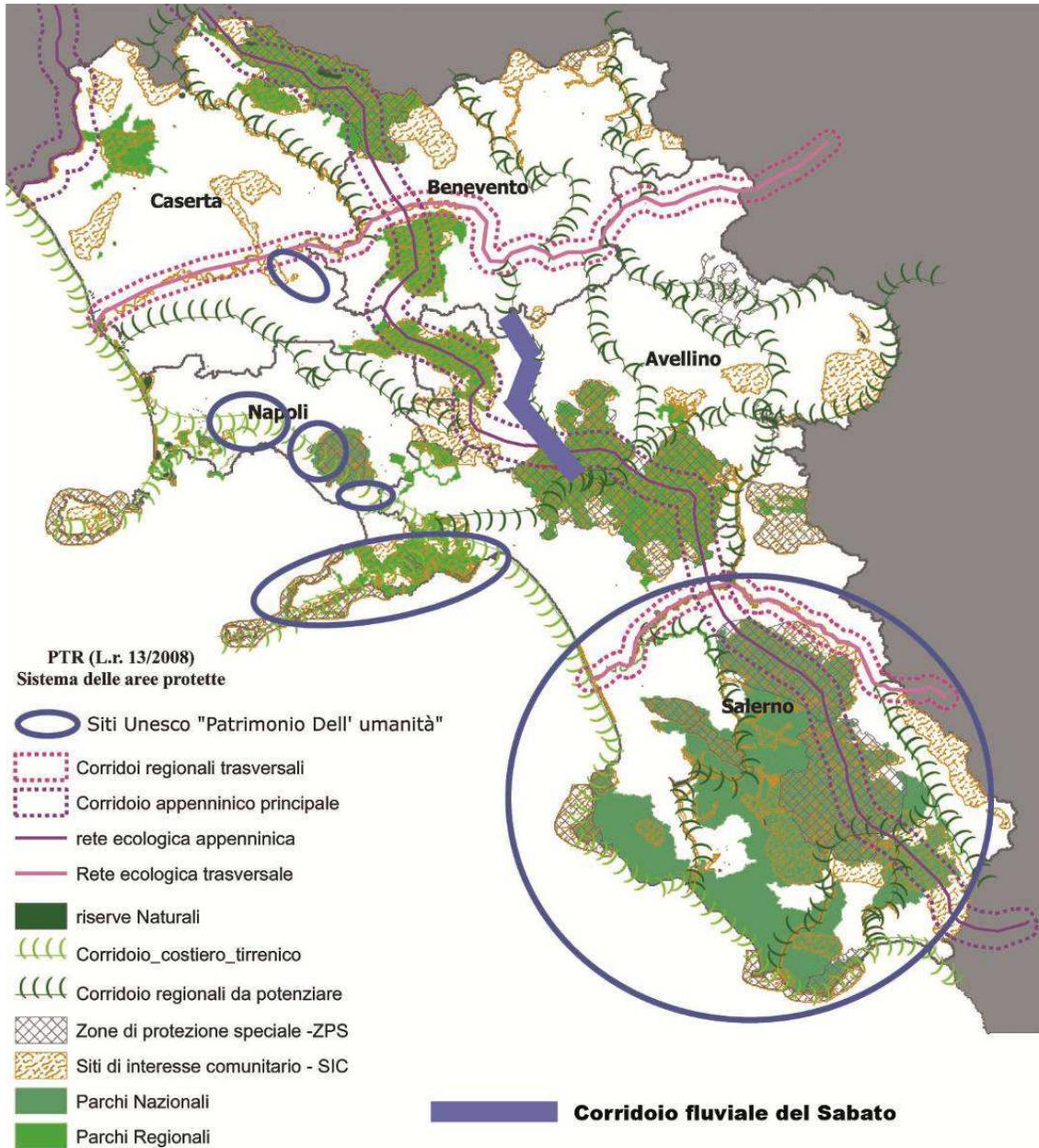
STRUTTURA DEL PIANO SISTEMI E CONTESTI TERRITORIALI RETE ECOLOGICA INFRASTRUTTURA VERDE URBANA



Il progetto di piano



LE SCELTE STRATEGICHE PER LA RETE ECOLOGICA, DIRETTRICI E CONNESSIONI NATURALISTICHE INTRA E SOVRA-COMUNALI.



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

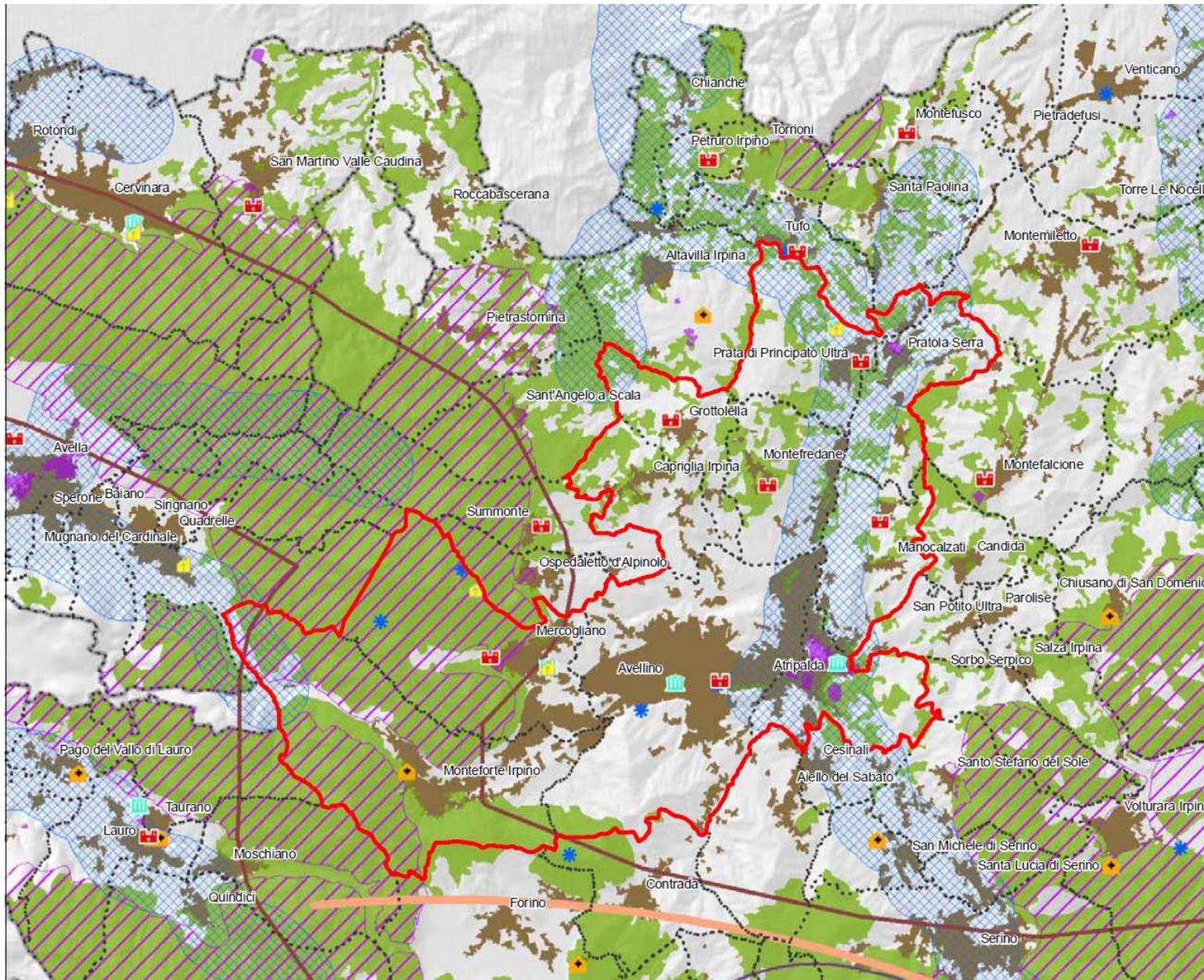
COMUNI	VIGENZA PIANI URBANISTICI			Elementi e temi di scala sovracomunale contenute nei PUC
	Preliminare	Adottato	IN VIGORE	
Aiello del Sabato			Del. C.C. n° 11 del 01 Aprile 2016	Parco urbano di Interesse Regionale L.R.17/03 del Bosco Materdomini- / Base Scout di rilievo nazionale / Ecomuseo Vivente
Atripalda	Del. G.C. 150 del 9.9.2014			Parco Archeologico diffuso Abellinum - Ferrovia Av-Rocchetta S.A. - Parchi naturalistici del Salzola e della Collina di San Gregorio -
AVELLINO			Dec. Pr. Prov. Av N°1 del 15.1.2008	
Cesinali		Del. G.C. 68 del 13.11.2018		Diffusa capacità insediativa residua -lotti di completamento _ tipologie residenziali minime
Mercogliano		Del. G.C. 188 del 30.09.2020		Sistema policentrico di valorizzazione di Montevergine, emergenze storico-architettoniche (l'Abbazia) e naturalistiche (Campo Maggiore, Acquafidia) / Parco naturalistico Acqua delle Noci e Acqua del Pero Capocastello- Tutela e salvaguardia assoluta Territorio Agricolo Torrente San Francesco - Comparti produttivi /commerciali e direzionali per 88000 mq
Monteforte Irpino		Del. G.C. 150 del 30.09.2020		Parco Fluviale del Fenestrelle - Valorizzazione immobili confiscati alla camorra - Nuovo cimitero e forno crematorio - Parco agricolo
Capriglia Irpina	Del. G.C. 9 del 26.2.2021			Sistemi periurbani lineari da riqualificare -(Ambiti Breccelle, Campilonghi, c/oPicarelli)
Grottolella	Del. G.C. 72 del 17.10.2019			Riconversione funzionale e produttiva e riqualificazione ambientale delle strutture esistenti nel centro storico. / Aree di trasformabilità per insediamenti integrati - privato-pubblico
Montefredane			Del. C.C. n° 16 del 16 Luglio 2016	Zone agricole di preminente valore paesaggistico e di valore strategico legate alle produzioni tipiche di qualità / Comparti perequativi per il terziario (Arcella)
Manocalzati	Del. G.C. 2 del 14.1.2021			Elementi di connessione ecologica- Fiume Sabato / Consolidamento della mixtè funzionale prevalentemente produttiva e di consolidamento produttivo (aree verso zona Asi)
Prata Principato Ultra		DGC N.29 DEL 29.09.2020		Parco dell'ArciBasilica dell'Annunziata / Area di riqualificazioen ex cava per attività integrate di produzione e servizi / Corridoio ecologico del Sabato
Pratola Serra			Del. C.C. n° 43 del 6 ottobre 2016	

LE SCELTE STRATEGICHE PER LA RETE ECOLOGICA. DIRETTRICI E CONNESSIONI INTRA E SOVRA-COMUNALI

- Elementi della Rete Ecologica Regionale :
 - Corridoio appenninico principale;
 - Corridoi Regionali da potenziare – Corridoio fluviale del Sabato ;
 - Direttrici Polifunzionali REP (Rete Ecologica Provinciale);
 - Collegamento tra le aree protette . Sic Pietra Maula- Parco del Monte Partenio
- Aree Nucleo REP (rete ecologica provinciale):
 - Parchi naturalistici Regionale dei Monti Picentini e del Partenio
 - Sito di Importanza Comunitaria Monte Mai Monte Monna (elementi fondativi del solo costituito e non perimetrato Parco naturalistico regionale di Vallo di Lauro Pizzo Alvano L.R. 1/2007 , art. 31 co. 15)
 - Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli Picentini



PTCP : La rete ecologica ed il sistema dei beni culturali



Sistema Beni Culturali

-  Architetture Religiose a forte contenuto identitario
-  Castelli e Strutture fortificate di interesse turistico
-  Monumenti di interesse culturale
-  Chiese rupestri
-  Aree Archeologiche Vincolo

Elementi della Rete Ecologica

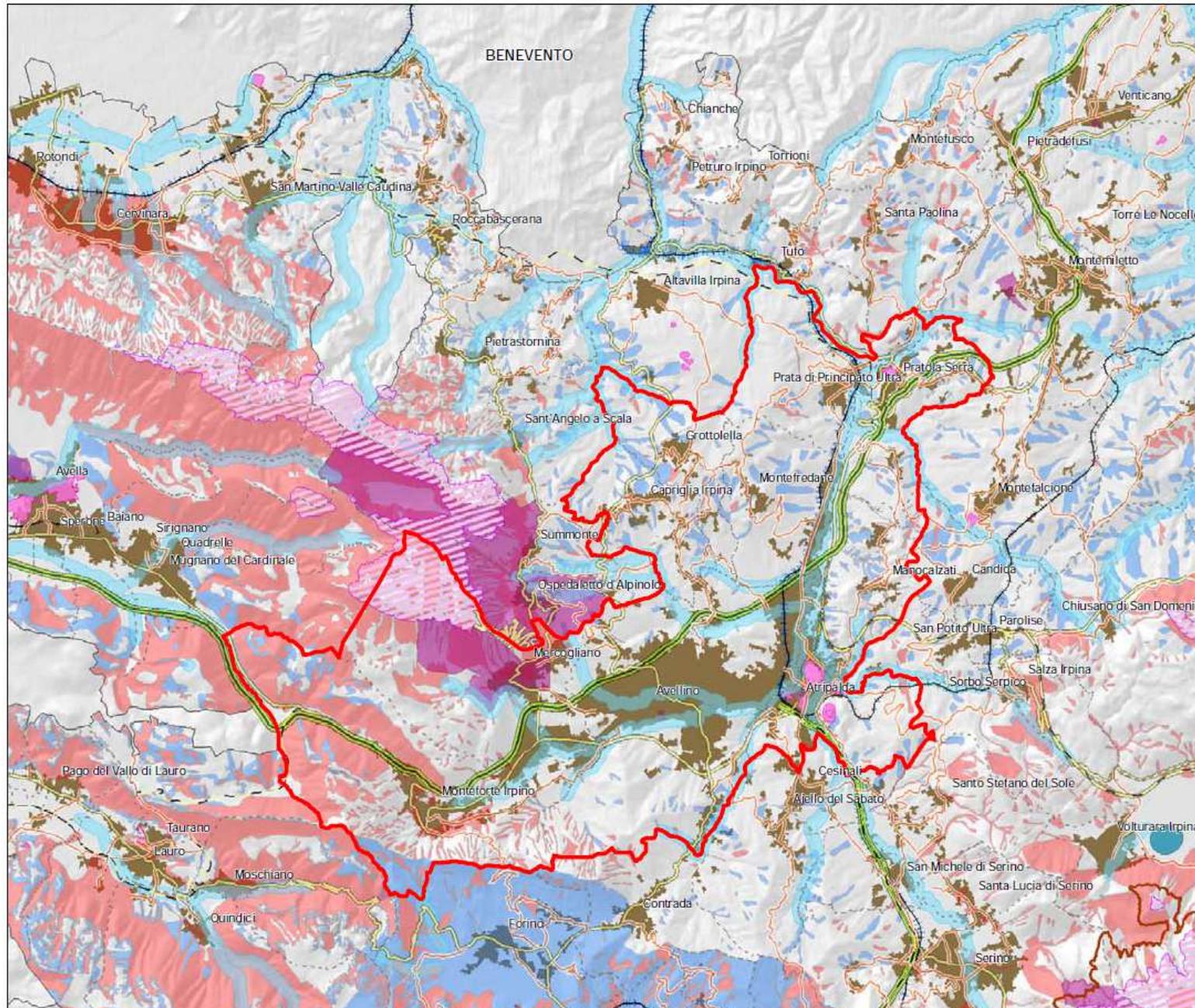
-  Geositi
-  Diretrici Polifunzionali REP
-  Corridoio Appenninico Principale
-  Corridoi Regionali
-  Aree Nucleo REP
-  Ecosistemi ed elementi di int. ecologico e faunistico
-  Elementi Lineari di interesse ecologico

Sistema Insediativo

-  Località Abitate (dato ISTAT 2011)
-  Limiti Comunali
-  Limite Sistema Città di Abellinum



PTCP : il sistema delle salvaguardie ambientali e dei rischi geomorfologici



Sistema Città di Abellinum

FIG. 3

Vincoli PSAI da frana

- Molto Elevato/a - Elevato/a
- Medio/a - Moderato/a

Vincoli Dlgs. 42/2004

- Arre a quota > 1200 sim L. 431/85
- Piano Territoriale Paesistico "Terminio Cervialto"
- Aree Rispetto Laghi L. 431/85
- Aree Rispetto Fiumi L. 431/85
- Vincoli archeologici ex L.1089/39
- Aree Vincolate ex L.1497/39

Sistema Stradale

- Rete di Progetto - Principale
- Rete di Progetto - Secondaria
- Rete Esistente - Principali di tipo autostradale (A-RA)
- Rete Esistente - Principali (SS-SR)
- Rete Esistente - Secondarie (SP)

Sistema Ferroviario

- Rete Ferroviaria Esistente
- Rete Ferroviaria di Progetto

Sistema Insediativo

- Località Abitate (dato ISTAT 2011)
- Limiti Comunali
- Limite Sistema Città di Abellinum

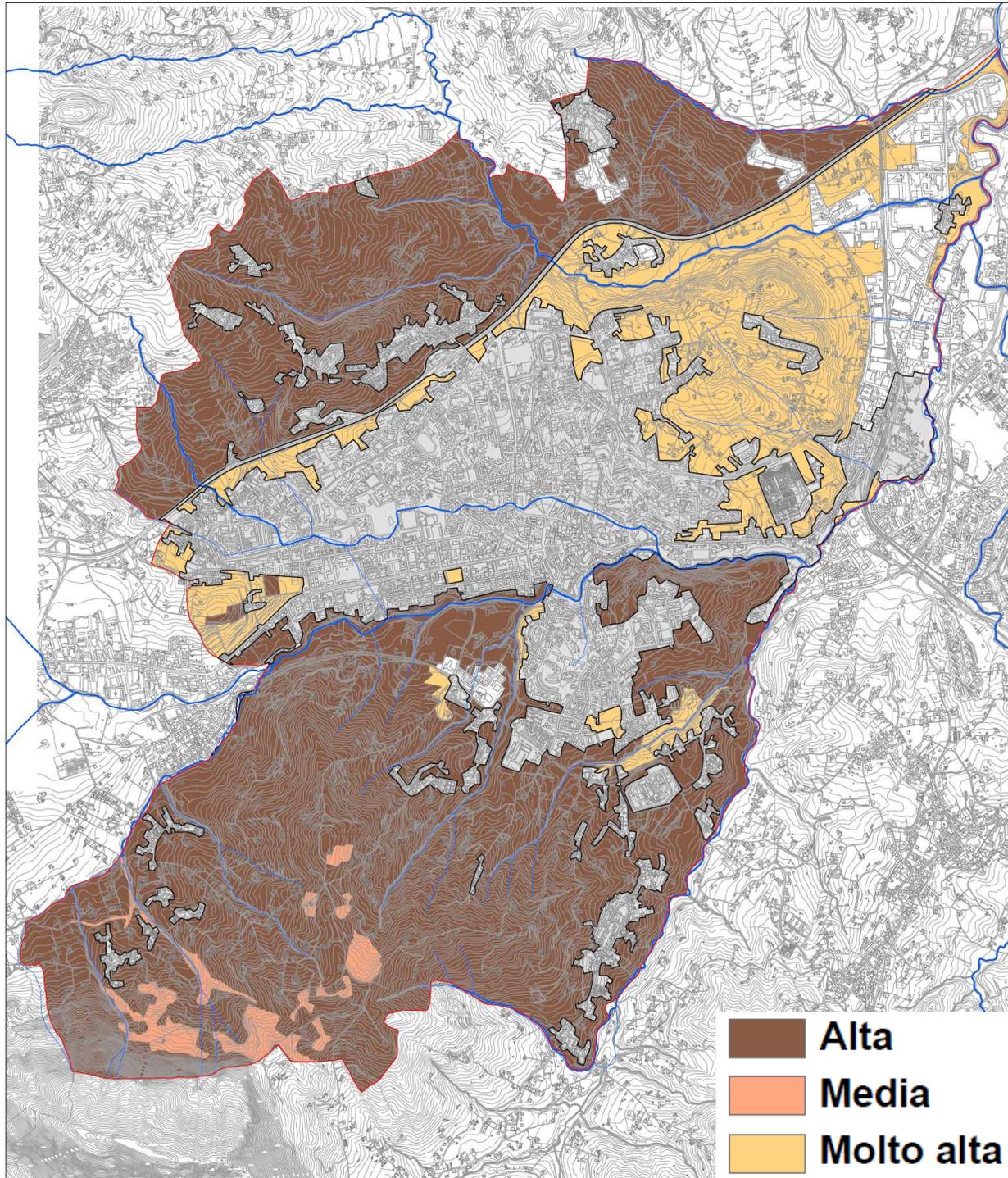


Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto **LA PRESSIONE ANTROPICA**

La Pressione Antropica fornisce una stima sintetica del grado di disturbo prodotto dall'uomo .

Gli indicatori per la determinazione della Pressione Antropica forniscono una stima indiretta e sintetica del grado di disturbo indotto su un biotipo dalle attività umane e dalle infrastrutture presenti sul territorio.

Si stimano le interferenze maggiori dovute ai seguenti indicatori:
Frammentazione prodotta da rete viaria.
Adiacenza con aree industriali, cave, centri urbani, aree agricole.
Diffusione del disturbo antropico.



Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto **LA SENSIBILITA' ECOLOGICA**

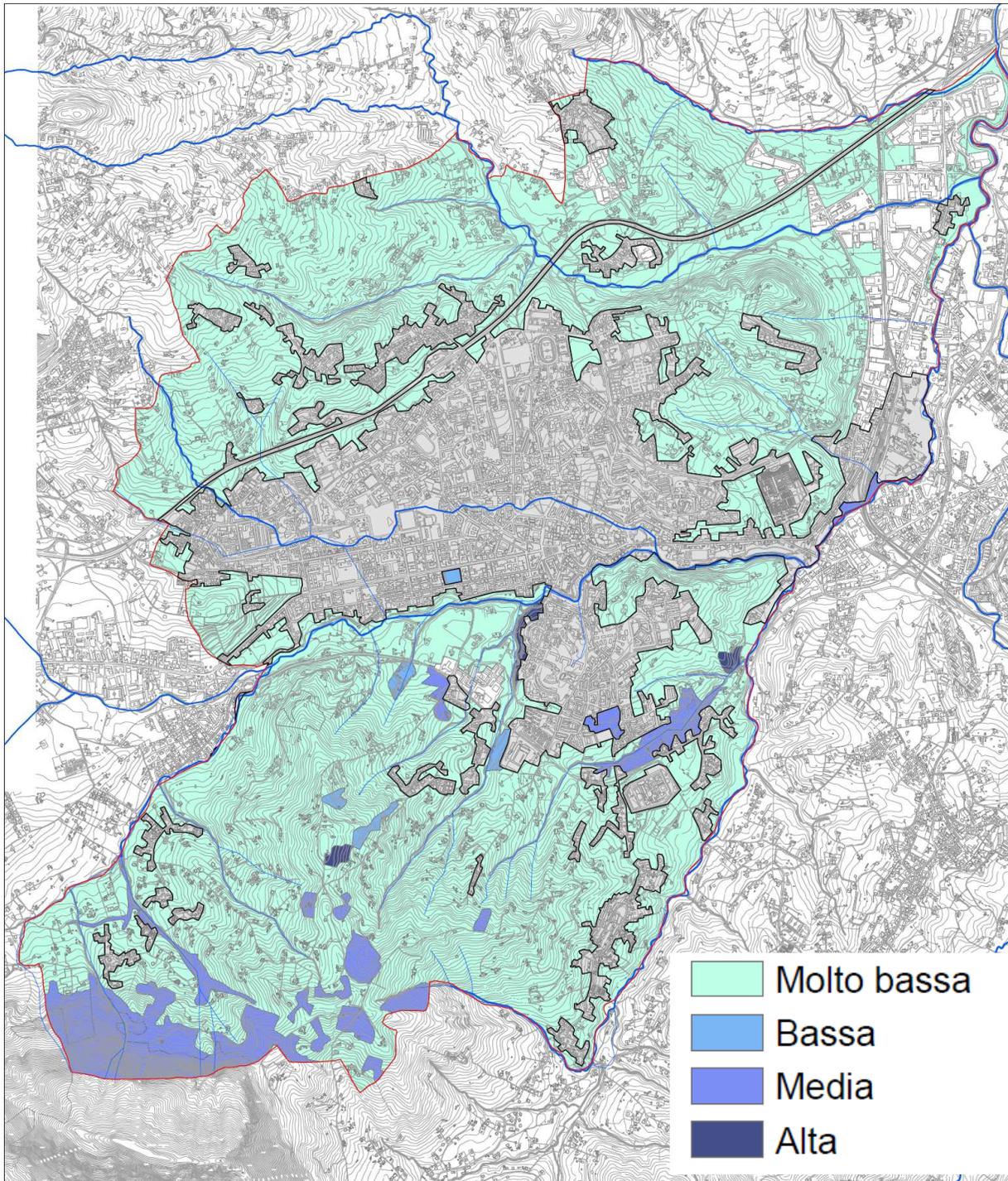
La Sensibilità Ecologica è finalizzata ad evidenziare quanto un biotipo è soggetto al rischio di degrado o perché popolato da specie a rischio di estinzione, oppure per caratteristiche strutturali.

Indicatore che fa riferimento ai tipi di habitat indicati come “prioritari” nell’All.1 della Direttiva Habitat (Dir.92/43CEE), oggetto di maggiore attenzione ai fini conservazionistici;

Indicatori di Biodiversità che si riferiscono alla presenza potenziale di specie a rischio, faunistiche e floristiche, in base a criteri di idoneità ecologica specie – habitat ed in base ai rispettivi areali di presenza e distribuzione:

Indicatori che si riferiscono a parametri ecologici, direttamente ricavati dalla Carta degli Habitat (isolamento, dimensione, rarità), espressione indiretta di uno stato precario di conservazione.

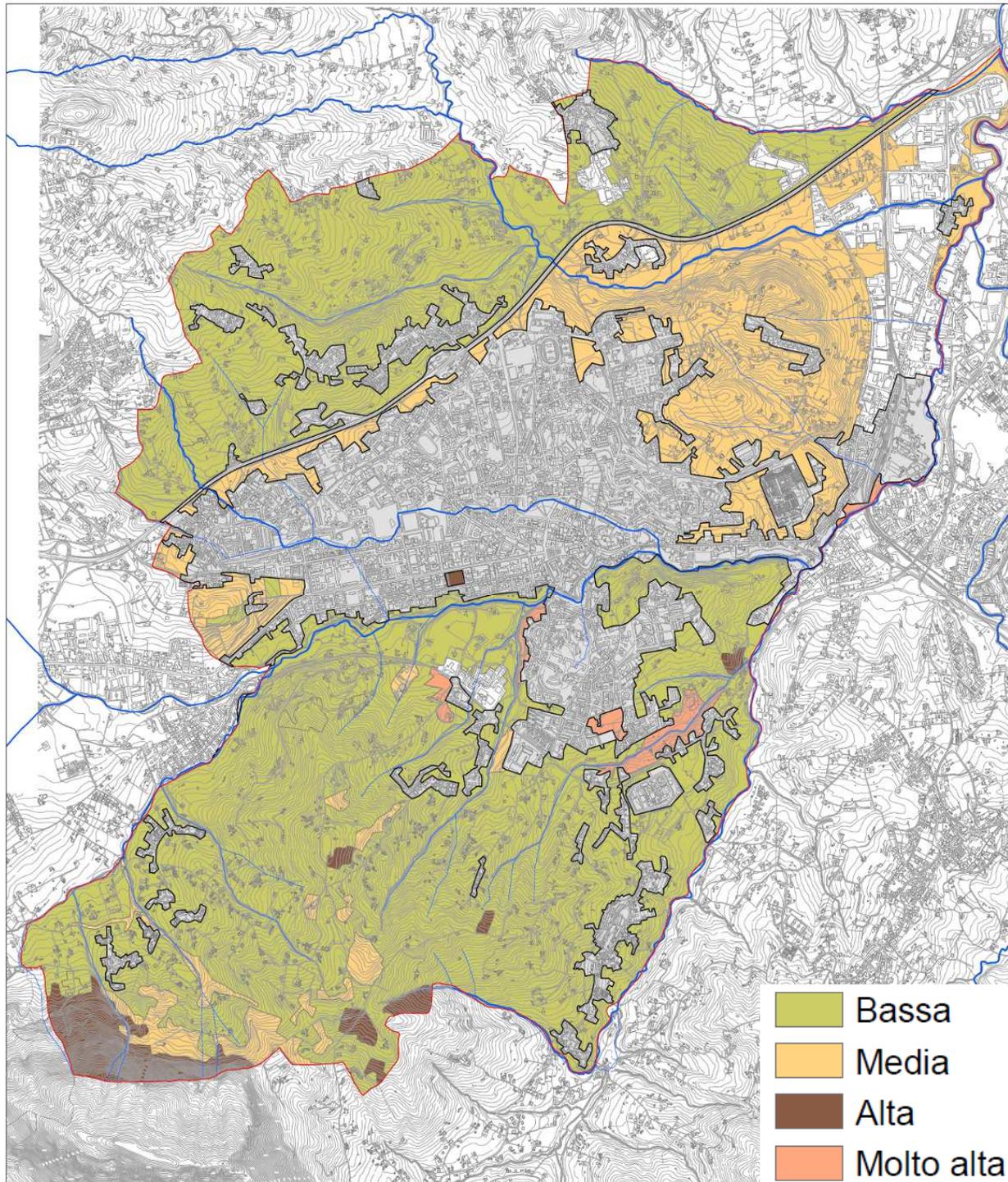
La sensibilità ecologica esprime la vulnerabilità o, meglio la predisposizione intrinseca di un biotopo a subire un danno, indipendentemente dalle pressioni di natura antropica cui esso è sottoposto.



Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto **LA FRAGILITA' AMBIENTALE**

La Fragilità Ambientale deriva
dalla combinazione di Sensibilità
Ecologica e Pressione Antropica.

Evidenzia le aree più sensibili e
contemporaneamente più
“pressate” dal disturbo
antropico.



Caratteristiche ecosistemiche del campo naturale ed aperto **IL VALORE ECOLOGICO**

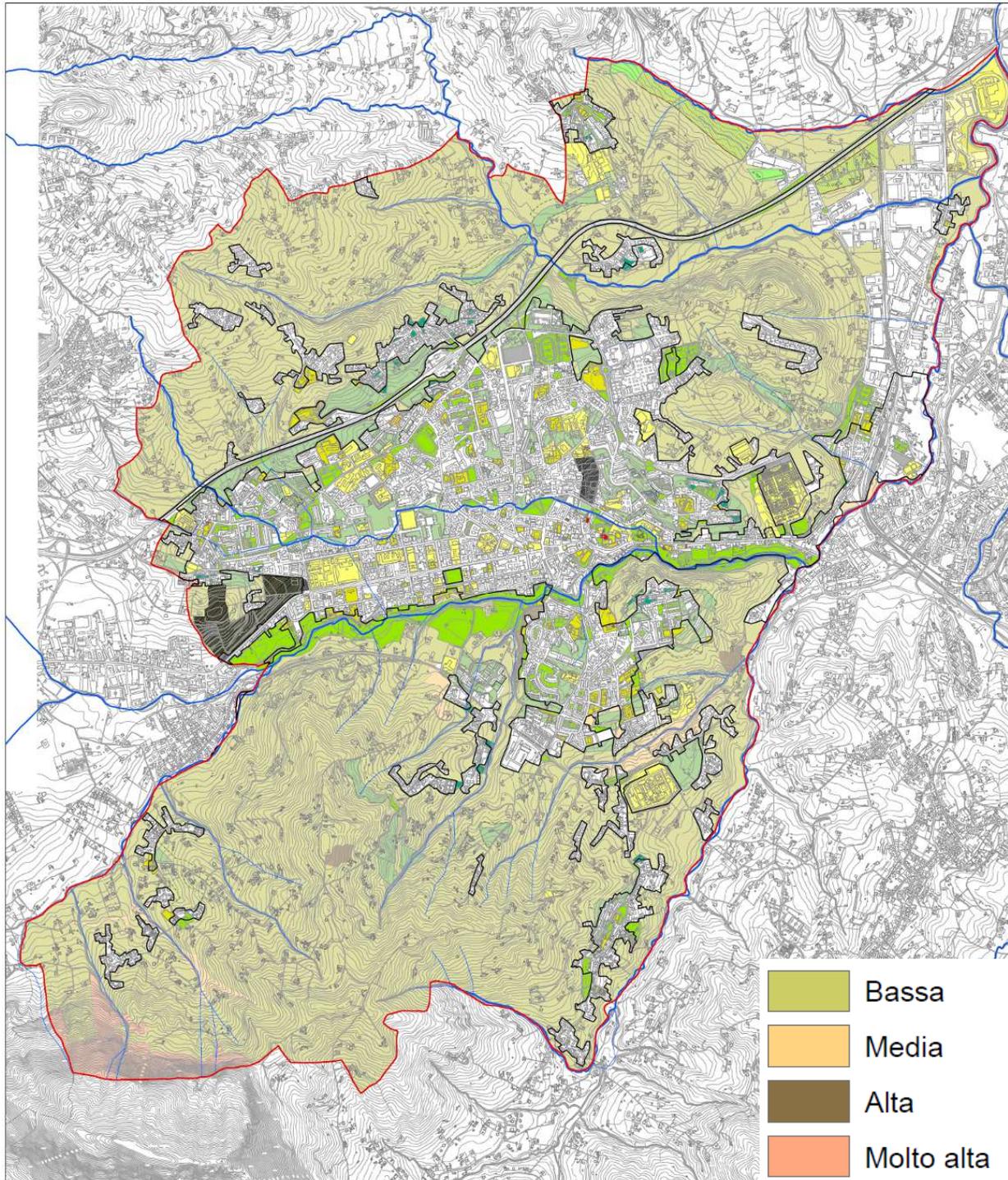
Il Valore Ecologico viene inteso come
“valore naturale” e misura il livello di
qualità di un biotopo dal punto di vista
ambientale.

Il valore ecologico è da intendersi con l’accezione
di pregio naturale e per la sua stima, elaborata
nella Carta della Natura dell’Arpac, si tiene conto
di tre diversi tipi di set di indicatori.

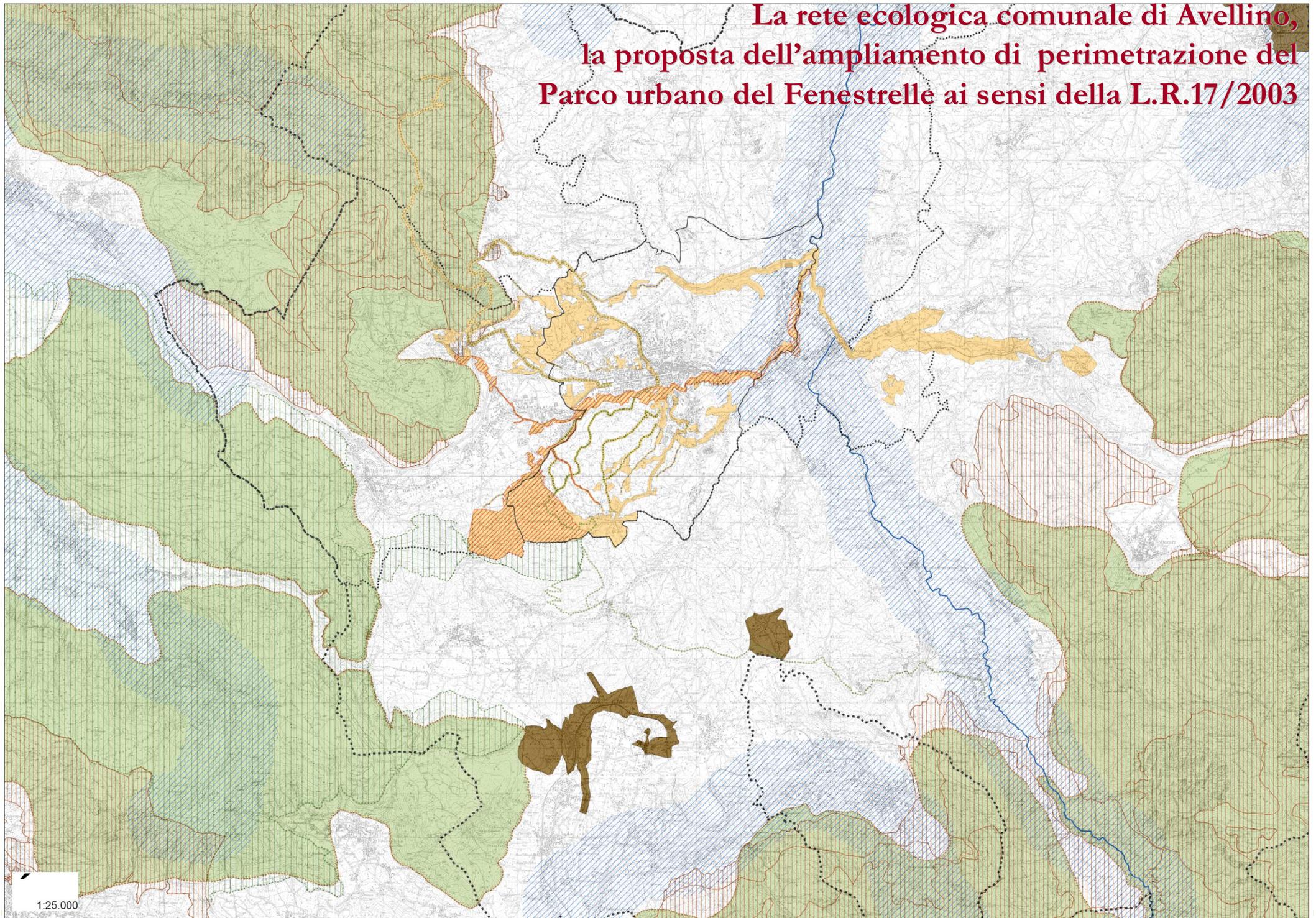
Indicatori che recepiscono valori (aree e tipi di
habitat) già riconosciuti in base alla Direttiva
Habitat (Dir.92/43CEE) e aree Ramsar .

Indicatori di Biodiversità che si riferiscono alla
presenza potenziale di specie floristiche e
faunistiche in base a criteri di idoneità ecologica
specie – habitat ed in base ai rispettivi areali di
presenza e distribuzione (In Campania: 55 specie
vegetali e 244 specie di vertebrati)

Indicatori che si riferiscono a parametri ecologici,
direttamente ricavati dalla Carta degli habitat
(forma, dimensione, rarità), espressione indiretta
di un buono stato di conservazione



La rete ecologica comunale di Avellino,
la proposta dell'ampliamento di perimetrazione del
Parco urbano del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003



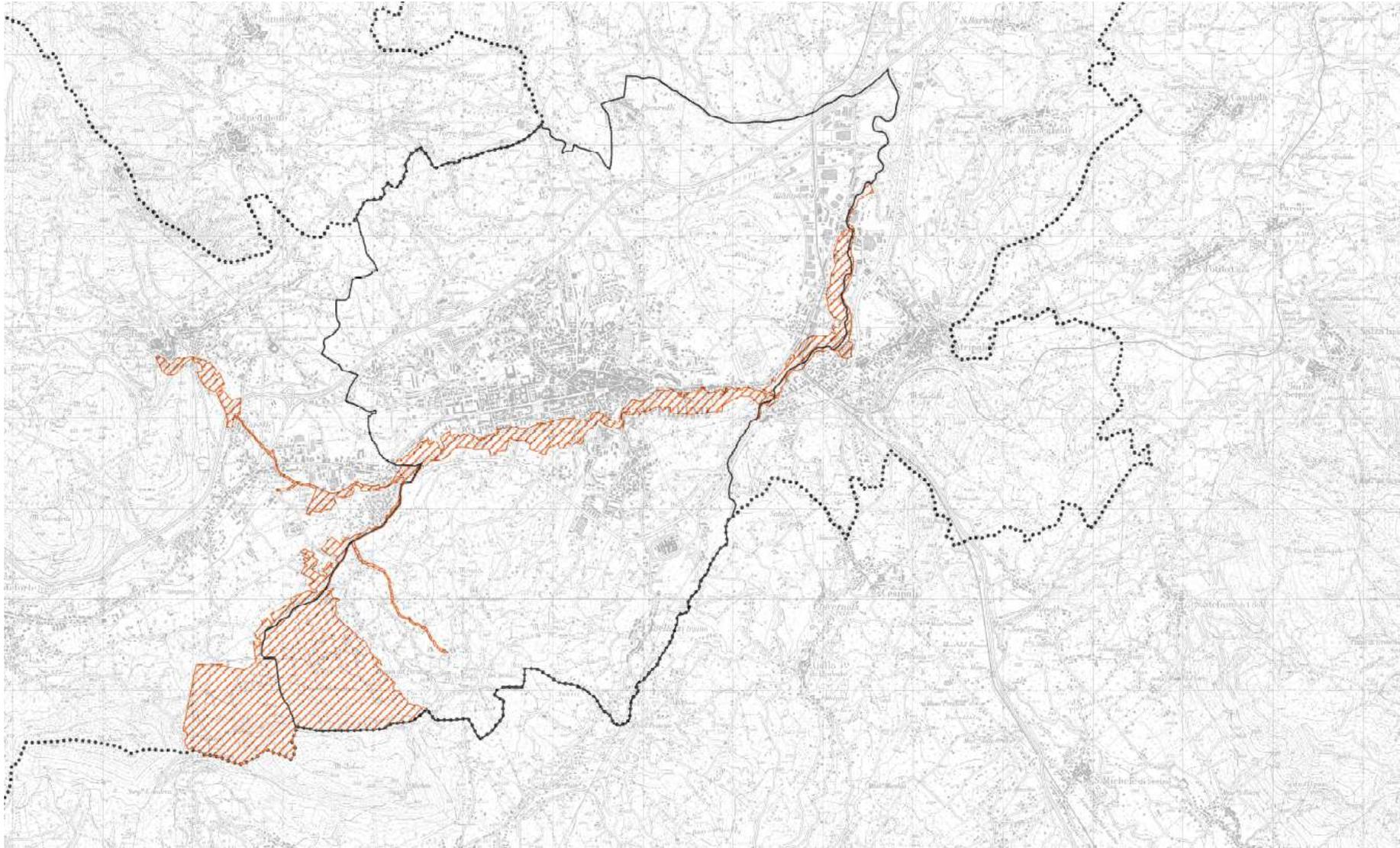
COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

PARCO INTERCOMUNALE DEL FENESTRELLE – PROPOSTE DI PERIMETRAZIONE

Protocollo d'Intesa. Accordo quadro per istituzione del ***Parco Urbano Intercomunale di Interes Regionale "Fenestrelle"*** ai sensi della ***L.R.17/2003***. (Atripalda Del. C.C. 135 del 22.11.2021, Mercoglia Del. C.C. 47 del 14.10.2021, Monteforte Irpino Del. C.C. 44 del 29.11.2021, Avellino Del. C.C. 03 del 24.01.2022)

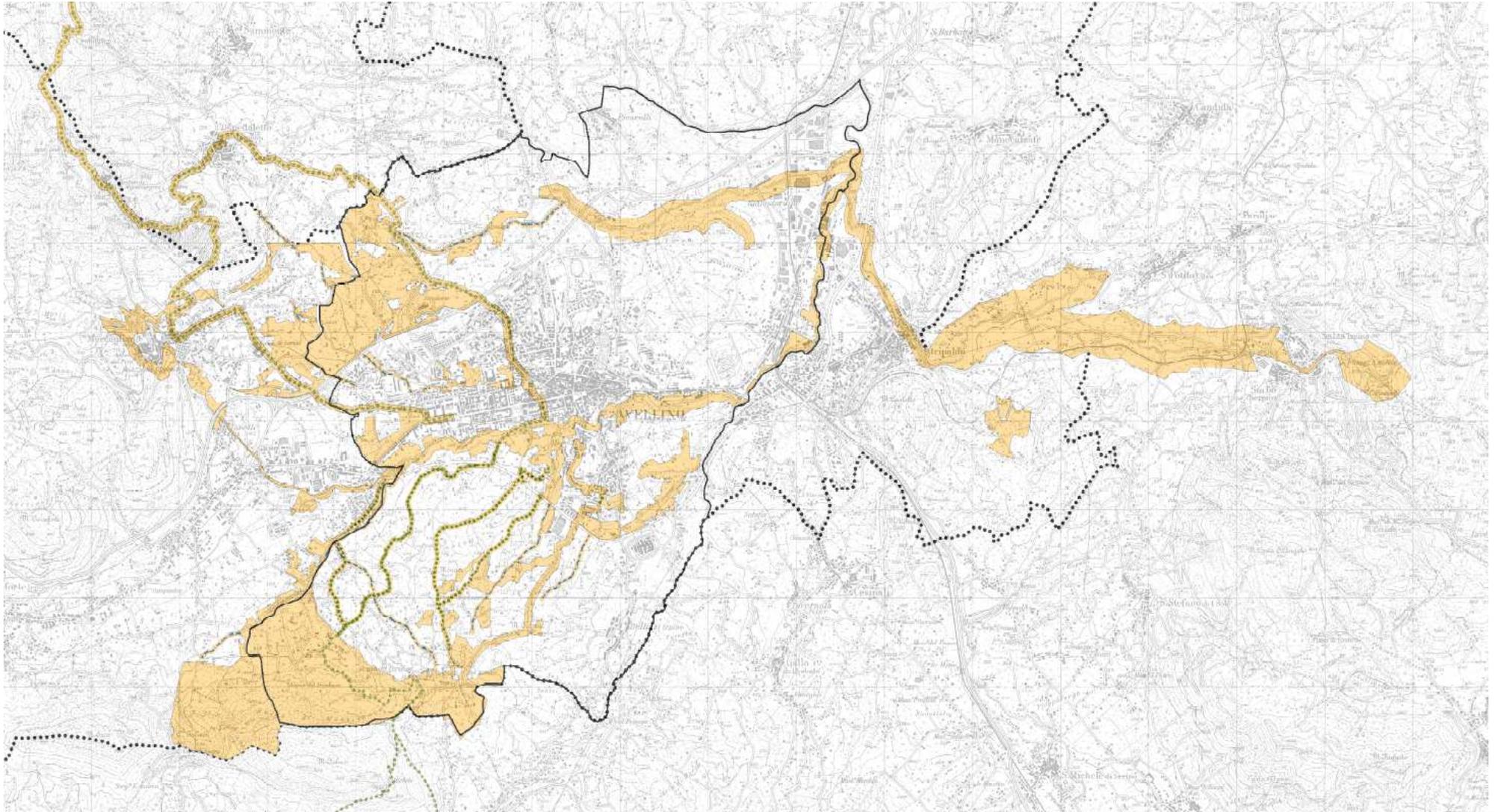


COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

Rete ecologica comunale Piano del Verde Av – elementi costitutivi
AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICA AMBIENTALE –
PROPOSTA DI PERIMETRAZIONE CORRIDOIO ECOPAESISTICO AD INTEGRAZIONE
della Rete Ecologica Regionale e Provinciale
Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003
Proposta integrativa e di ampliamento



LE TIPOLOGIE DI AREE A VERDE PUBBLICO (1/2)

-**Verde attrezzato** (piccoli parchi e spazi verdi aperti al pubblico, giardini di quartiere con giochi per bambini, aree sgambettamento cani, panchine e altre infrastrutture destinate alla fruizione)

-**Aree di arredo urbano** (aree verdi permeabili/non asfaltate create per fini estetici e/o funzionali, quali ad esempio piste ciclabili, rotonde stradali, alberature stradali, aiuole, verde spartitraffico e comunque pertinente alla viabilità)

-**Elementi ed aree per la forestazione urbana** (aree precedentemente libere e incolte, in gran parte ad uso agricolo, che per estensione e ubicazione sono destinate alla creazione di veri e propri nuovi boschi urbani e periurbani a sviluppo naturale all'interno dei confini comunali)

-**Giardini scolastici comunali** (verde di pertinenza dei plessi scolastici all'interno dei confini comunali)

-**Aree a verde storico, ville, parchi e giardini, orti botanici**



Foto di Luca de Ciuceis

LE TIPOLOGIE DI AREE A VERDE PUBBLICO (2/2)

-**Orti urbani** (piccoli appezzamenti di terra di proprietà comunale adibiti alla coltivazione ad uso domestico, impianto di orti e giardinaggio ricreativo, assegnati in comodato ai cittadini richiedenti. Le coltivazioni non hanno scopo di lucro e forniscono prodotti destinati al consumo familiare)

-**Verde Cimiteriale**

-**Aree sportive all'aperto e aree all'aperto a servizio ludico-ricreativo** (aree a verde di pertinenza dei campi sportivi come ad es: centri sportivi, campi polivalenti, aule verdi)

-**Aree boschive**

-**Verde incolto** (Aree verdi in ambito urbanizzato di qualsiasi dimensione non soggette a coltivazioni o altra attività agricola ricorrente o a sistemazione agrarie, per le quali la vegetazione spontanea non sia soggetta a manutenzioni programmate)

- **Aree di cessione derivanti dai comparti perequativi e dai piani urbanistici attuativi realizzati, in corso di realizzazione e soltanto programmati /previsti nel PUC.**



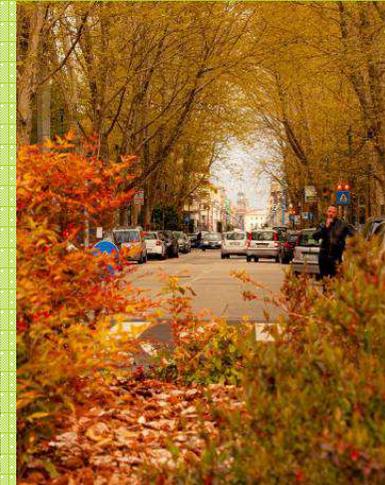


I CONTENUTI META-PROGETTUALI

L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"

"Le foreste urbane sono la «colonna vertebrale» delle infrastrutture verdi, collegamento per le aree rurali ed urbane e migliorano l'impronta ambientale di una città"

(FAO Guidelines on urban e peri-urban forestry - 2016)



-boschi e superfici boscate periurbane

-parchi e boschi urbani

-piccoli parchi di quartiere, giardini privati e spazi verdi

-alberature stradali, delle piazze, dei viali

-altri spazi verdi con presenze arboree (scarpate, golene, suoli abbandonati, cimiteri, orti botanici, terreni agricoli, etc.)

- concorrono alla formazione delle foreste urbane anche gli ecosistemi naturali (formazioni arboree, arbustive, cespuglieti e reticoli idrografici e fossi irrigui nelle zone rurali)

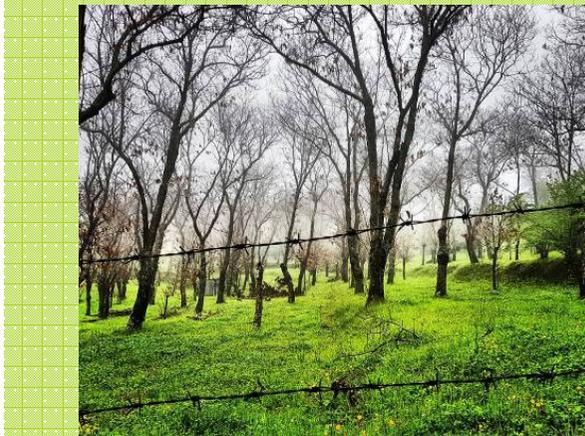


Foto di Luca de Ciccis



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VIASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



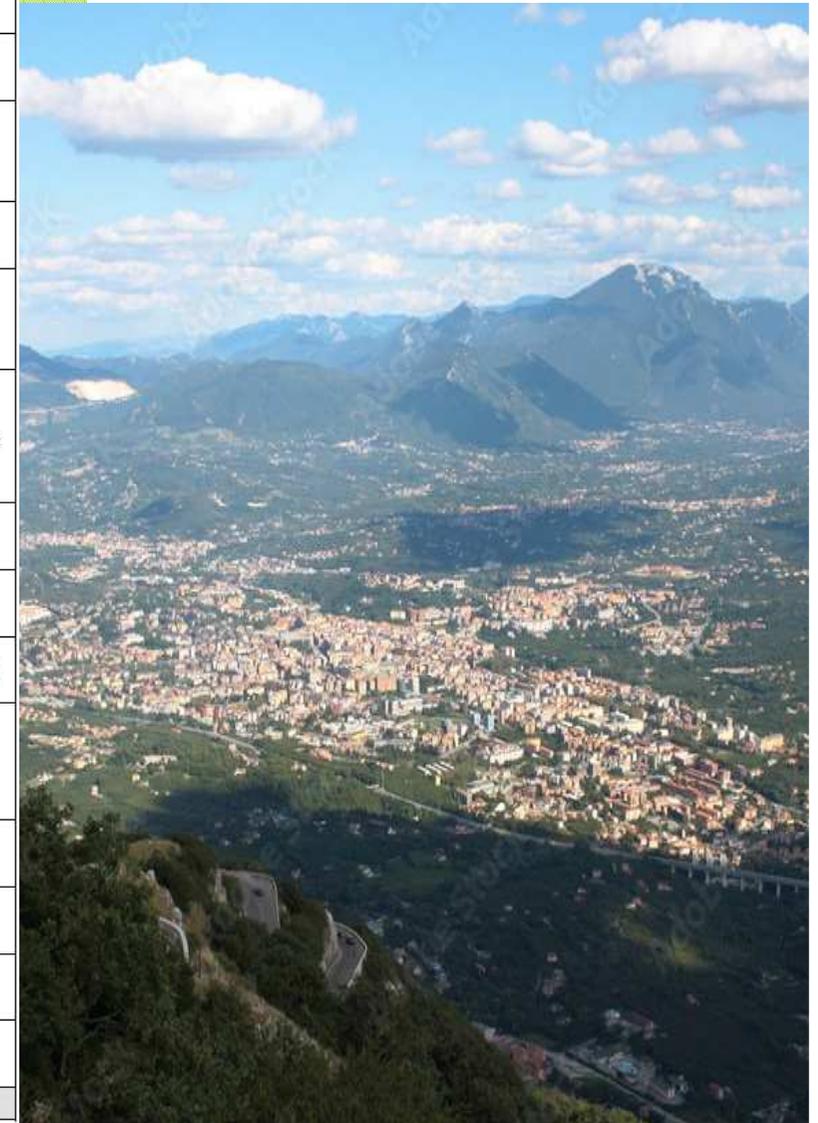
Piano del Verde

Potenziali benefici della Infrastruttura Verde Urbana (Foreste urbane)

<i>Problema urbano</i>	<i>Potenziali benefici delle foreste urbane</i>
Povert� urbana	Creare posti di lavoro e aumentare il reddito
Degrado del suolo e del paesaggio	Migliorare le condizioni del suolo e prevenire l'erosione
Ridotta biodiversit�	Preservare e aumentare la biodiversit�
Inquinamento atmosferico e acustico	Rimuovere gli inquinanti atmosferici e il rumore di fondo
Emissioni di gas serra	Sequestrare il carbonio e mitigare i cambiamenti climatici, migliorare il locale clima e costruire capacit� di ripresa
Eventi meteorologici estremi	Mitigare il clima locale e costruire capacit� di ripresa
Carenza di energia	Risparmiare energia attraverso l'ombreggiamento/raffreddamento e coltivare legna da ardere
Effetto isola di calore	Raffredda l'ambiente costruito attraverso l'ombra e evapotraspirazione (attenuazione delle variazioni microclimatiche e dell'isola di calore urbana)
Spazio verde accessibile limitato	Fornire uno spazio naturale e verde pi� accessibile
Salute pubblica	Migliorare la salute fisica e mentale dei residenti
Inondazioni	Mitigare il deflusso delle acque piovane e ridurre le inondazioni
Opportunit� ricreative limitate	Fornire opportunit� ricreative e formazione scolastica di tipo ambientale (educazione ambientale)
Esposizione al calore	Fornire riparo
Risorse idriche limitate	Consentire l'infiltrazione e il riutilizzo delle acque reflue
Mancanza di comunit� e coesione sociale	Fornire luoghi distintivi per spazi esterni formali e informali
Sicurezza alimentare	Fornire cibo, acqua pulita e ogni altro servizio connesso

Tabella di Sintesi in : Guidelines on urban and peri-urban forestry (FAO) -2016

I CONTENUTI META-PROGETTUALI L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



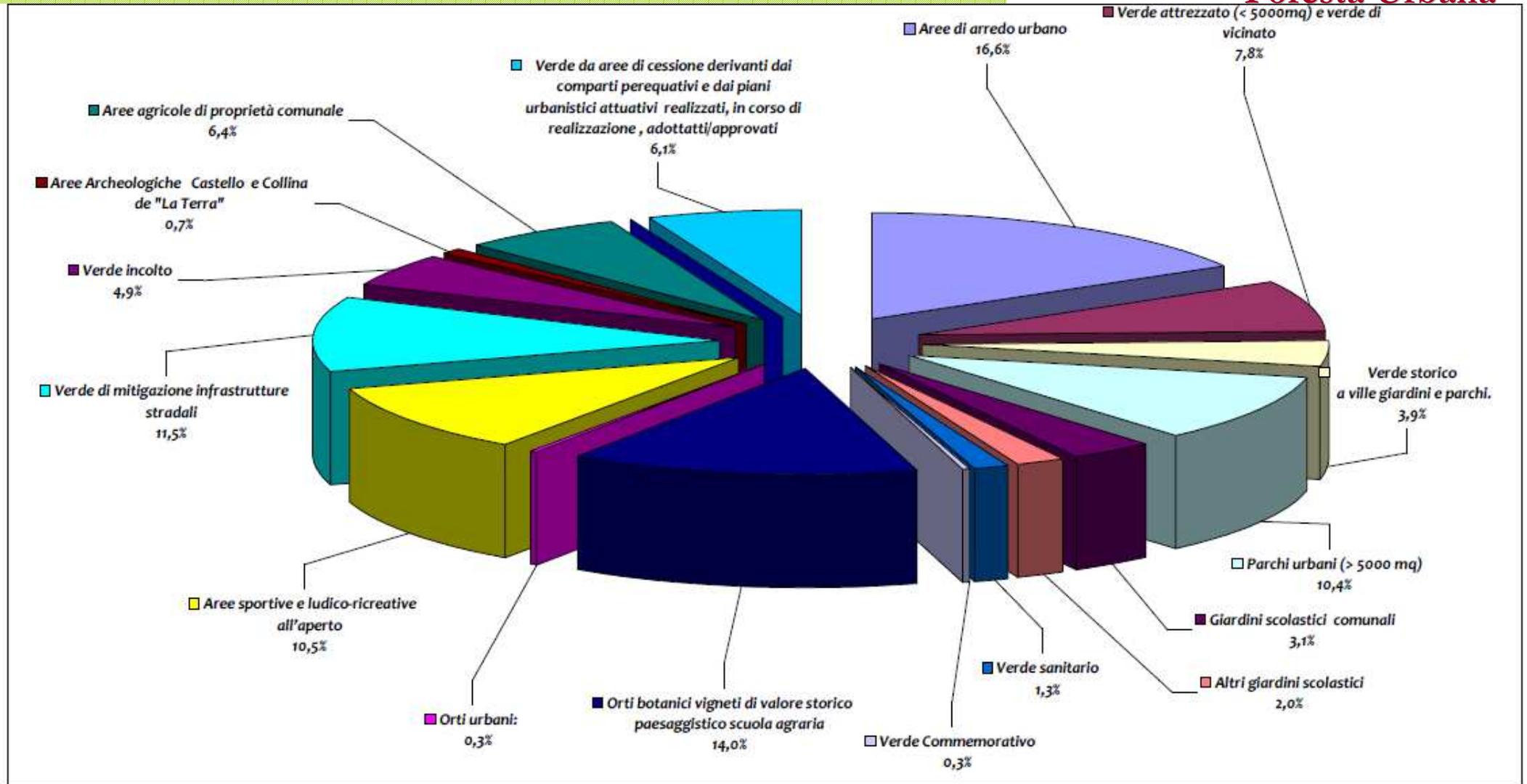
Piano del Verde

Sistema delle aree a verde, pubbliche, di uso pubblico o semiprivato. Coordinamento previsioni PUC delle aree a Standard e delle Aree di Cessione da compartì perequativi.	AREE COMUNALI						ALTRE AREE NON COMUNALI CON FUNZIONI E/O DI USO PUBBLICO O SEMIPRIVATO		AREE PRIVATE Aree di proprietà privata ricomprese nelle perimetrazioni delle schede normative degli Ambiti Perequativi e nella Tav.5 "Il Sistema dei Servizi" del PUC (D.Pr.Pr.Av 1/2008-BURC4/2008) destinabili potenzialmente ad Aree di Cessione e a Standard DI 1444/1968 - per verde pubblico, spazi pubblici attrezzati, aree ludico-sportive, parcheggi - riferite nella consistenza alla classificazione del verde attuale. Compreso i giardini storici privati (Tav. 4 "Patrimonio storico ambientale" - Puc)		TOTALI	
	Classificazione	Proprietà e/o, dei gestione e manutenzione comunali		Aree derivanti dalle superfici di cessione dei compartì perequativi attuati, in corso di realizzazione o progettate		TOTALI AREE COMUNALI		Aree private di uso pubblico / semipubblico o con funzioni pubbliche/semipubbliche e/o di rispetto autostradale		Comlessivo		
		mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq
Piccoli parchi di quartiere, giardini privati e spazi verdi												
Aree di arredo urbano	277086	27,71	31736	3,17	308822	30,88	20538	2,05	211	0,02	329571	32,96
Verde attrezzato / verde di vicinato	105726	10,57	44657	4,47	150383	15,04	2633	0,26	1339	0,13	154355	15,44
Verde storico a ville, giardini e parchi	20764	2,08			20764	2,08	15453	1,55	26275	2,63	62492	6,25
Giardini scolastici scuole comunali	48524	4,85			48524	4,85					48524	4,85
Giardini scolastici altri istituti							31341	3,13			31341	3,13
Verde ospedaliero							60545	6,05			60545	6,05
Subtotali	452100	45,21	76394	7,64	528494	52,85	130510	13,05	27825	2,78	686829	68,68
Parchi e boschi urbani.												
Aree per la forestazione urbana	16551	1,66			16551	1,66	3105	0,31	23996	2,40	43652	4,37
Parchi urbani (ville e giardini)	173531	17,35	21053	2,11	194584	19,46					194584	19,46
Subtotali	190082	19,01	21053	2,11	211135	21,11	3105	0,31	23996	2,40	238236	23,82
Altri spazi verdi con presenze arboree e/o arbustive												
Aree sportive e ludico ricreative all'aperto	158377	15,84	886	0,09	159263	15,93	66353	6,64			225616	22,56
Orti urbani/ orti sociali	4493	0,45			4493	0,45					4493	0,45
Verde Commemorativo	4850	0,49			4850	0,49					4850	0,49
Verde di mitigazione - Strade extraurbane	29957	3,00			29957	3,00					29957	3,00
Verde incolto	93013	9,30			93013	9,30			214141	21,41	307154	30,72
Verde di mitigazione - Fasce rispetto autostradale							144991	14,50			144991	14,50
Vigneti di valore storico paesaggistico Scuola Agraria De Sanctis							224887	22,49			224887	22,49
Subtotali	290690	29,07	886	0,09	291576	29,16	436231	43,62	214141	21,41	941948	94,19
Agricolo periurbano e residui agricoli in area urbana												
Verde Agricolo	118406	11,84			118406	11,84	13244	1,32	134511	134,51	1476761	147,68
Subtotali	118406	11,84			118406	11,84	13244	1,32	134511	134,51	1476761	147,68
TOTALI	1051278	105,13	98333	9,83	1149611	114,96	583090	58,31	1611073	161,11	3343774	334,38



CLASSIFICAZIONE E PESI DELLA AREE A VERDE – STATO DI CONSISTENZA

L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della “Foresta Urbana”



Coordinamento con previsioni PUC. Aree a Standard DM1444/1968 - Aree di Cessione da comparti perequativi - Parchi agricoli e territoriali -Aree boschive - Siti da bonificare- Aree archeologiche

PREVISIONI P.U.C.	Superfici totale		Aree pubbliche/comunali		Aree private		Altre aree di uso e/o funzioni pubbliche	
	mq	ha	mq	ha	mq	ha	mq	ha
Parco Territoriale del Fenestrelle	618434	61,84	194360	19,44	424074	42,41		
Zone di Trasformazione. Ambiti di attuazione perequativa	1304617	130,46	288000	28,80	1015015	101,50	1602	0,16
Aree a Standard D.l. 1444/1968	686684	68,67	440697	44,07	162381	16,24	83606	8,36
Aree da cedere per servizi relative alle zone in corso di trasformazione o già realizzate derivanti da Lottizzazioni edilizie.	101207	10,12			101207	10,12		
Aree destinate a Parco Agricolo	707631	70,76			707631	70,76		
Aree boscate	1699438,5	170			1699438,5	169,94		
Parco territoriale. Previsione da P.R.T. A.S.I.	194698	19,47			194698	19,47		
Aree archeologiche (Collina de la Terra, area del Castello)	11799	1,18	11799	1,18				



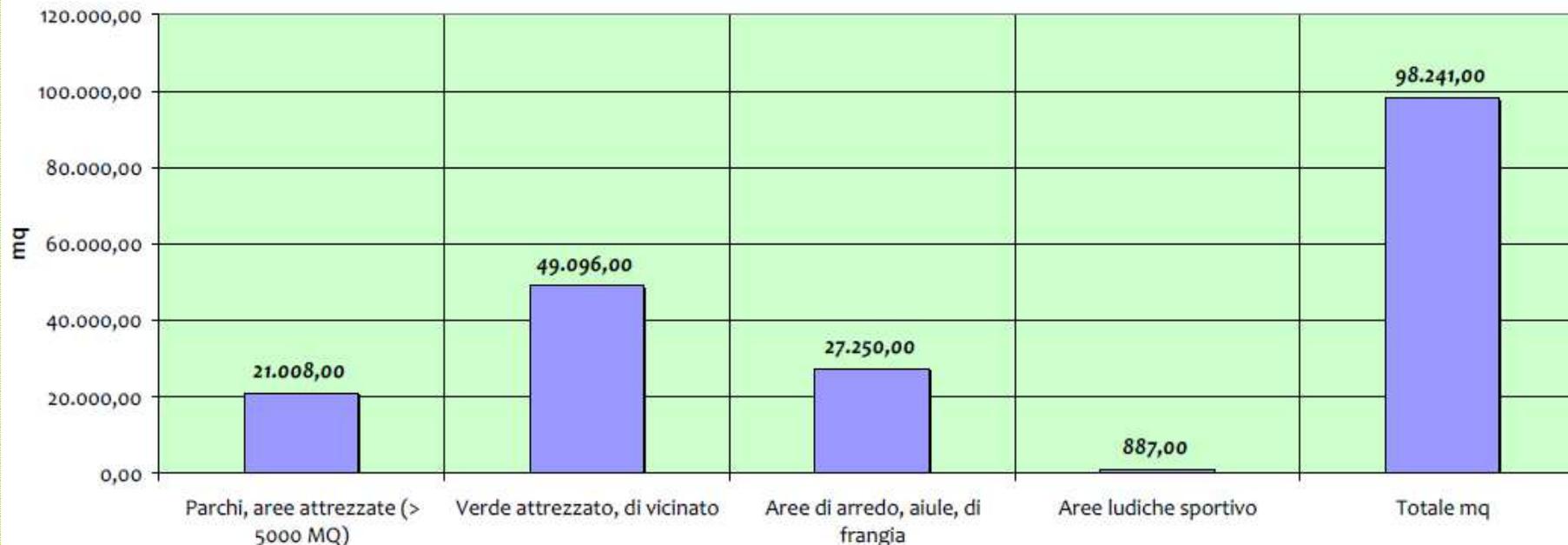
CLASSIFICAZIONE E PESI DELLA AREE A VERDE – STATO DI CONSISTENZA

Altre aree potenziali

Le superfici sono ricavate dalle elaborazioni cartografiche del Piano del verde e dal database conseguente. Sono relative alle aree effettivamente considerate ai fini delle valutazioni progettuali del P.d.V. . Sono sempre fatti salvi i riferimenti di tipo prescrittivo e normativo in merito ai parametri ed indici urbanistici ed edilizi riportati nelle Schede Normative e nelle Norme di Attuazione del PUC Vigente, e dunque sono sempre prevalenti le superfici riportate nell'apparato normativo del PUC.

ALTRE PREVISIONI E PIANI, ACCORDI QUADRO	Superfici totale	
	mq	ha
Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Del. G.R. 685/2019 –Burc 3/2020 - ex Stabilimento Isochimica	39070	3,91
Accordo quadro per valorizzare aree urbane favorendo mobilità e turismo FSI / SU-FSI / RFI / Comune di Avellino - Perimetrazione Comparti Rigenerazione Urbana – Area della Stazione (superficie complessiva compresi area binari)	47895	4,79
Centro di Monitoraggio Ambientale Valle del Sabato (Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza)	5000	0,50

Aree a verde derivanti da aree di cessione (comparti perequativi in corso di esecuzione e/o programmati)



LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



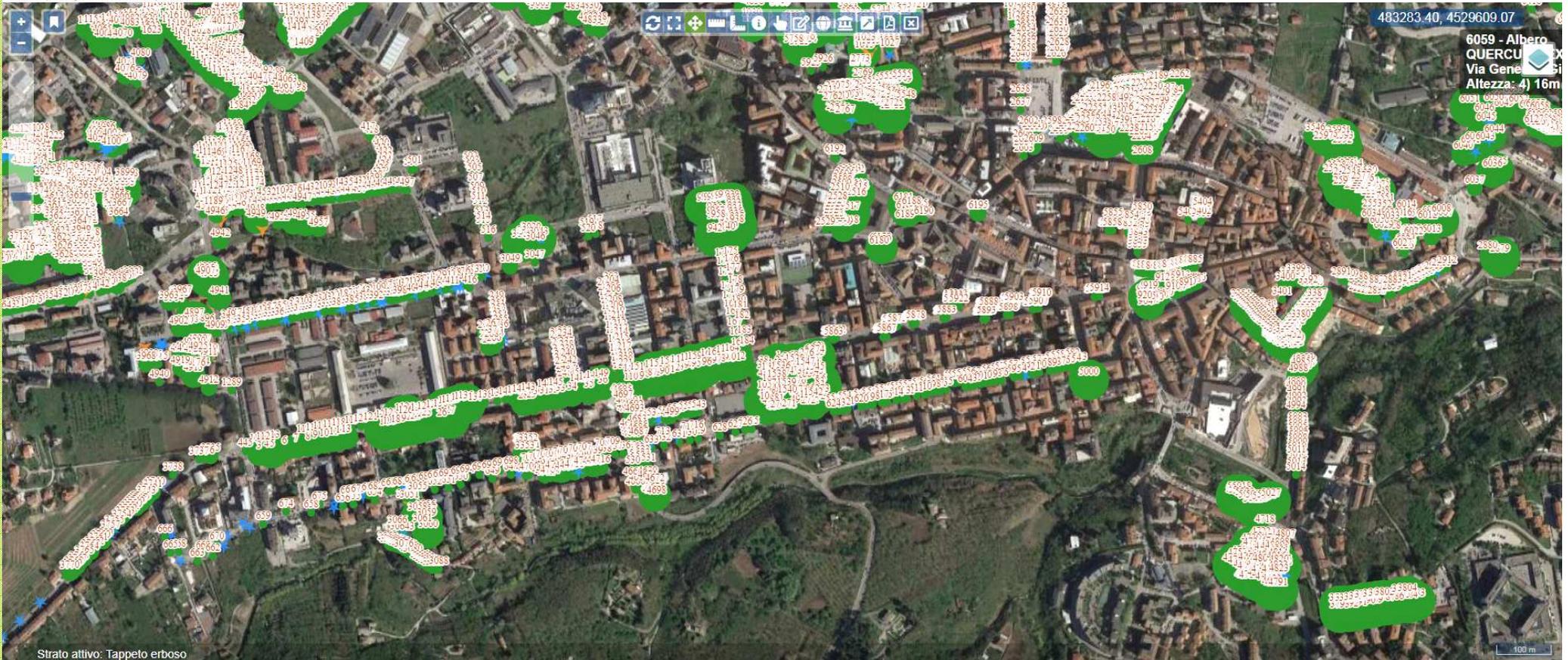
Piano del Verde

LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO

DECRETO 10 MARZO 2020 DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
PUBBLIGATO IN G. U. 04 APRILE 2020 SERIE GENERALE 90

«CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL SERVIZIO DI
GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA FORNITURA DI
PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE»

 **GINVE**
Soluzioni per la gestione del verde pubblico



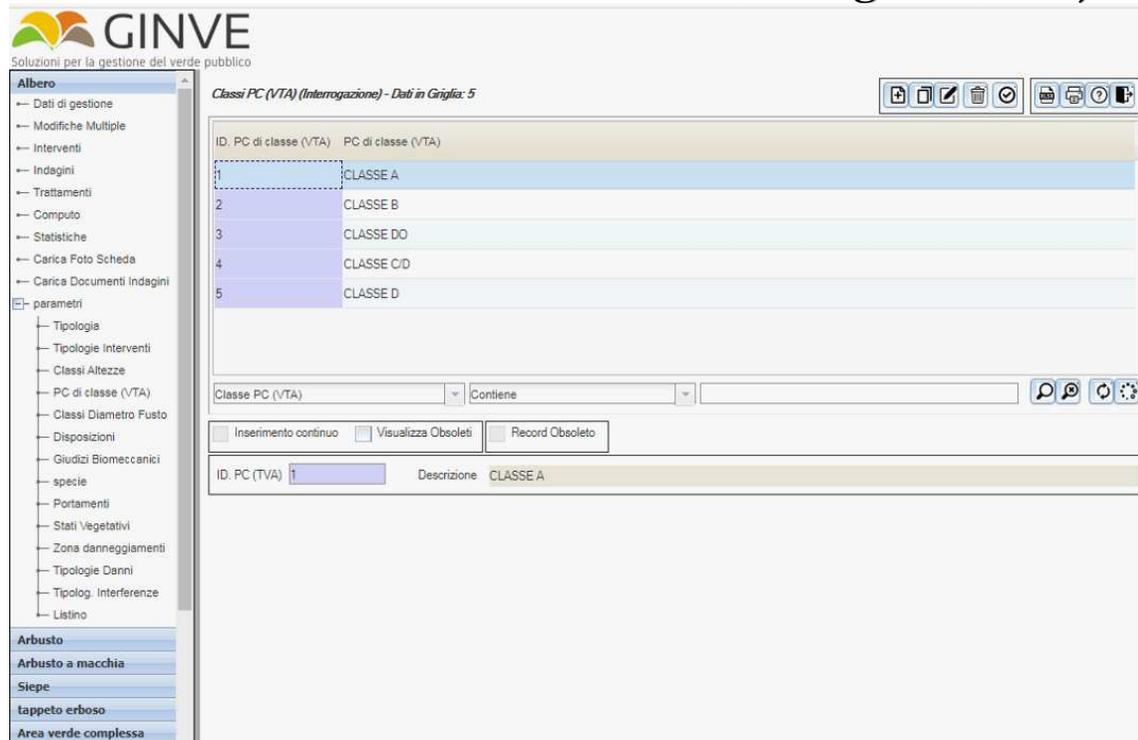
COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSISTENZA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

LO STATO DELL'ARTE IL CENSIMENTO DEL VERDE PUBBLICO

Database pubblico ed accessibile a tutti alle numerose caratteristiche quali: specie botaniche presenti e loro ubicazione, caratteristiche dendrometriche, informazioni sullo stato di salute degli alberi e sulle altre componenti del verde pubblico (prati, cespugli, aiuole, aree giochi, ecc.).

Albero

- Dati di gestione
- Modifiche Multiple
- Interventi
- Indagini
- Trattamenti
- Computo
- Statistiche
- Carica Foto Scheda
- Carica Documenti Indagini
- parametri
 - Tipologia
 - Tipologie Interventi
 - Classi Altezze
 - PC di classe (VTA)
 - Classi Diametro Fusto
 - Disposizioni
 - Giudizi Biomeccanici
 - specie
 - Portamenti
 - Stati Vegetativi
 - Zona danneggiamenti
 - Tipologie Danni
 - Tipologie Interferenze
 - Listino
- Arbusto
- Arbusto a macchia
- Siepe
- tappeto erboso
- Area verde complessa

Classi PC (VTA) (Interrogazione) - Dati in Griglia: 5

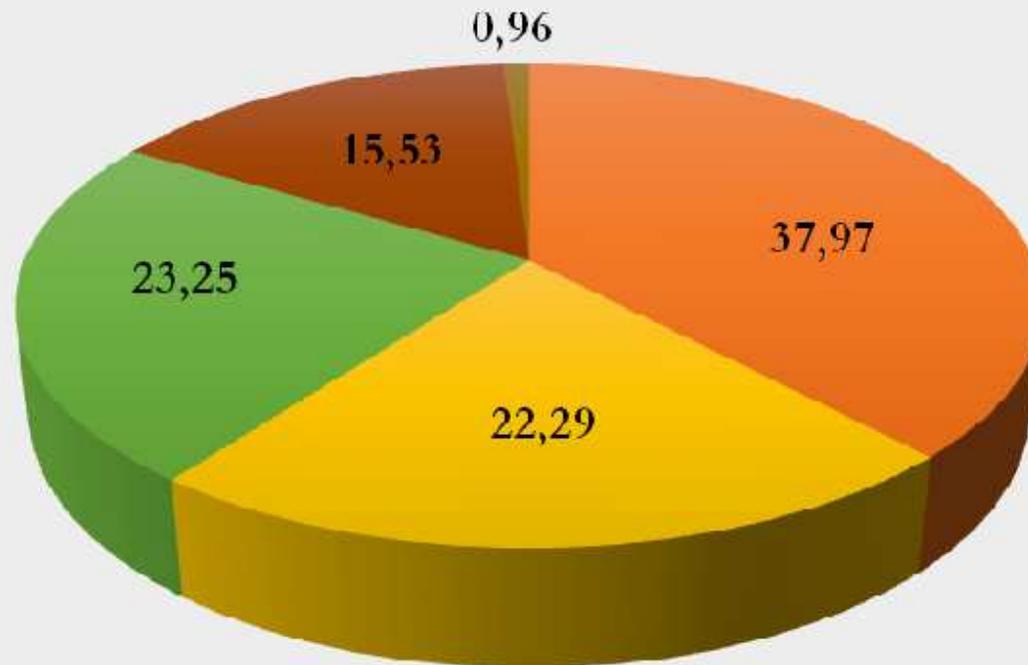
ID	PC di classe (VTA)	PC di classe (VTA)
1		CLASSE A
2		CLASSE B
3		CLASSE DO
4		CLASSE C/D
5		CLASSE D

Classe PC (VTA) [] Contiene []

Inserimento continuo Visualizza Obsoleti Record Obsoleto

ID: PC (TVA) [] Descrizione: CLASSE A

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE CLASSI DI
RISCHIO**



CLASSE A

CLASSE B

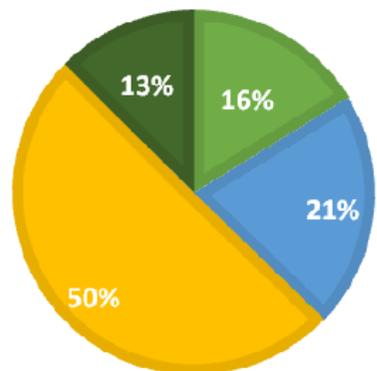
CLASSE C

CLASSE C/D

CLASSE D

**Il VTA
(Visual Tree
Assessment)
è una metodologia
di indagine utile ad
esaminare le
caratteristiche
morfologiche e
strutturali di un
albero per
individuare
eventuali difetti
strutturali ed
analizzare la
stabilità delle
alberature e la
propensione al
cedimento**

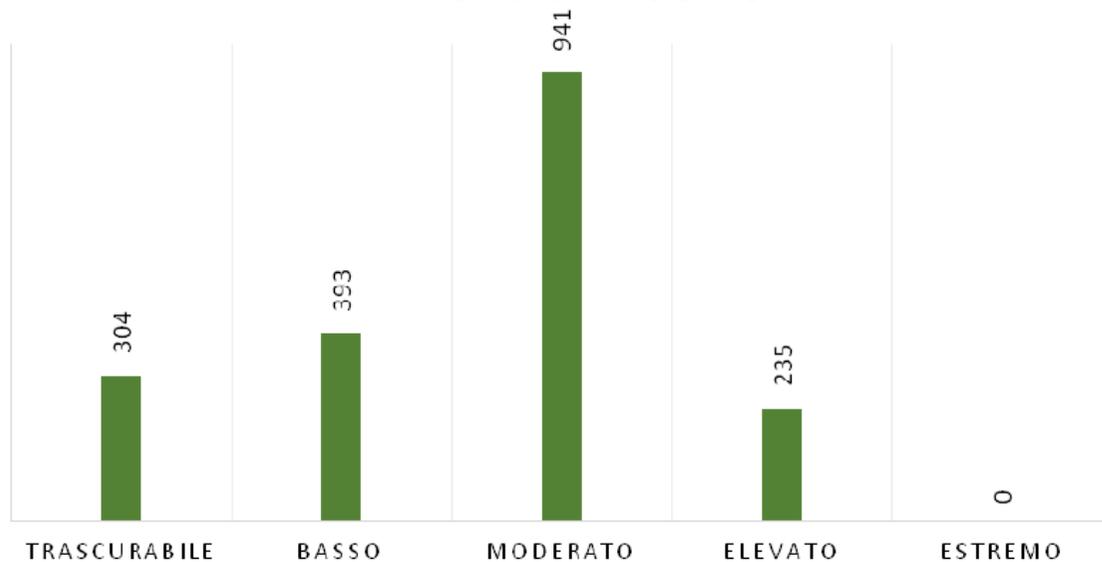
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE FATTORE DI RISCHIO



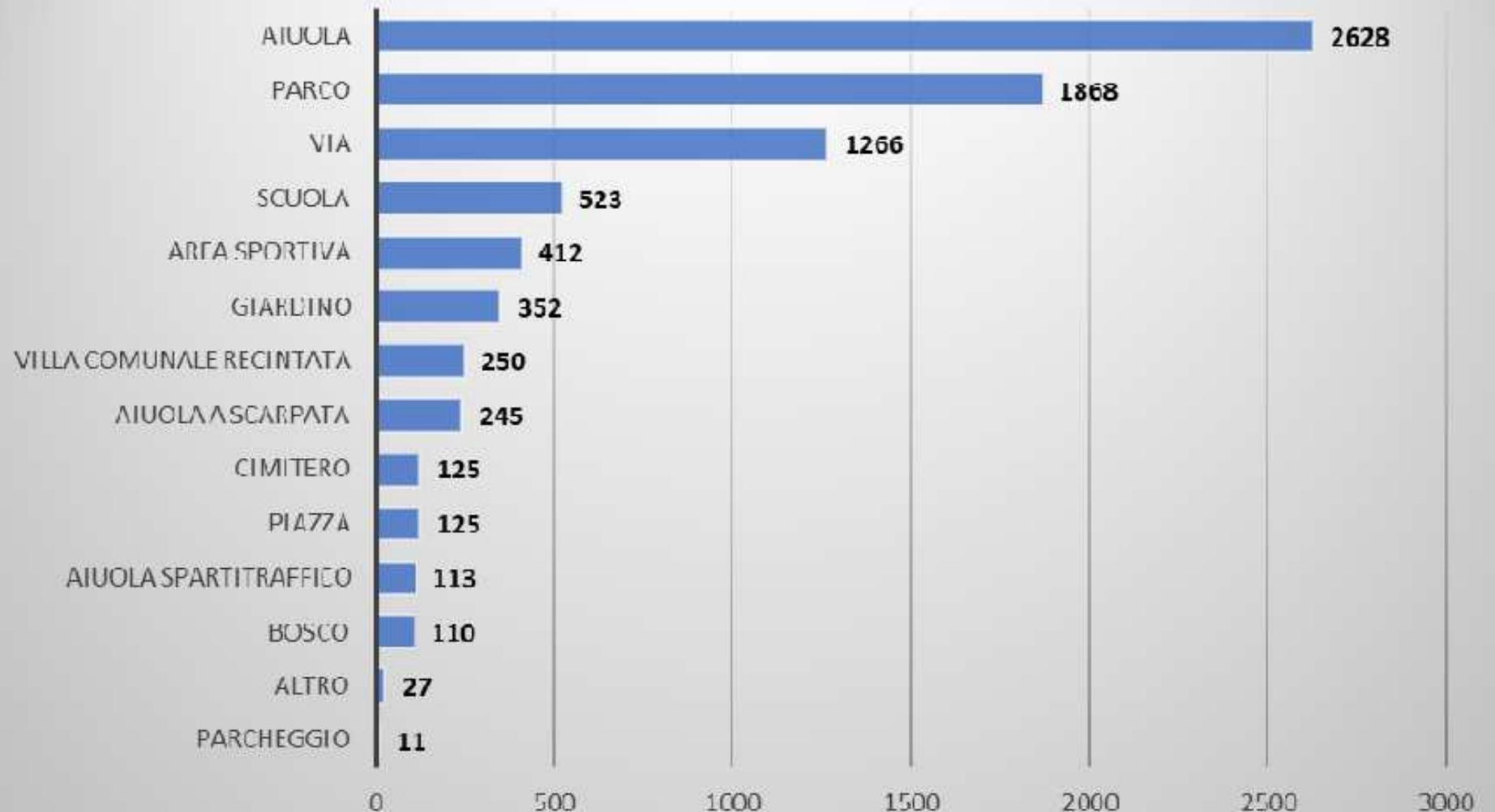
■ trascurabile ■ basso ■ moderato ■ elevato ■ estremo

VTA - CLASSE C

FATTORE DI RISCHIO

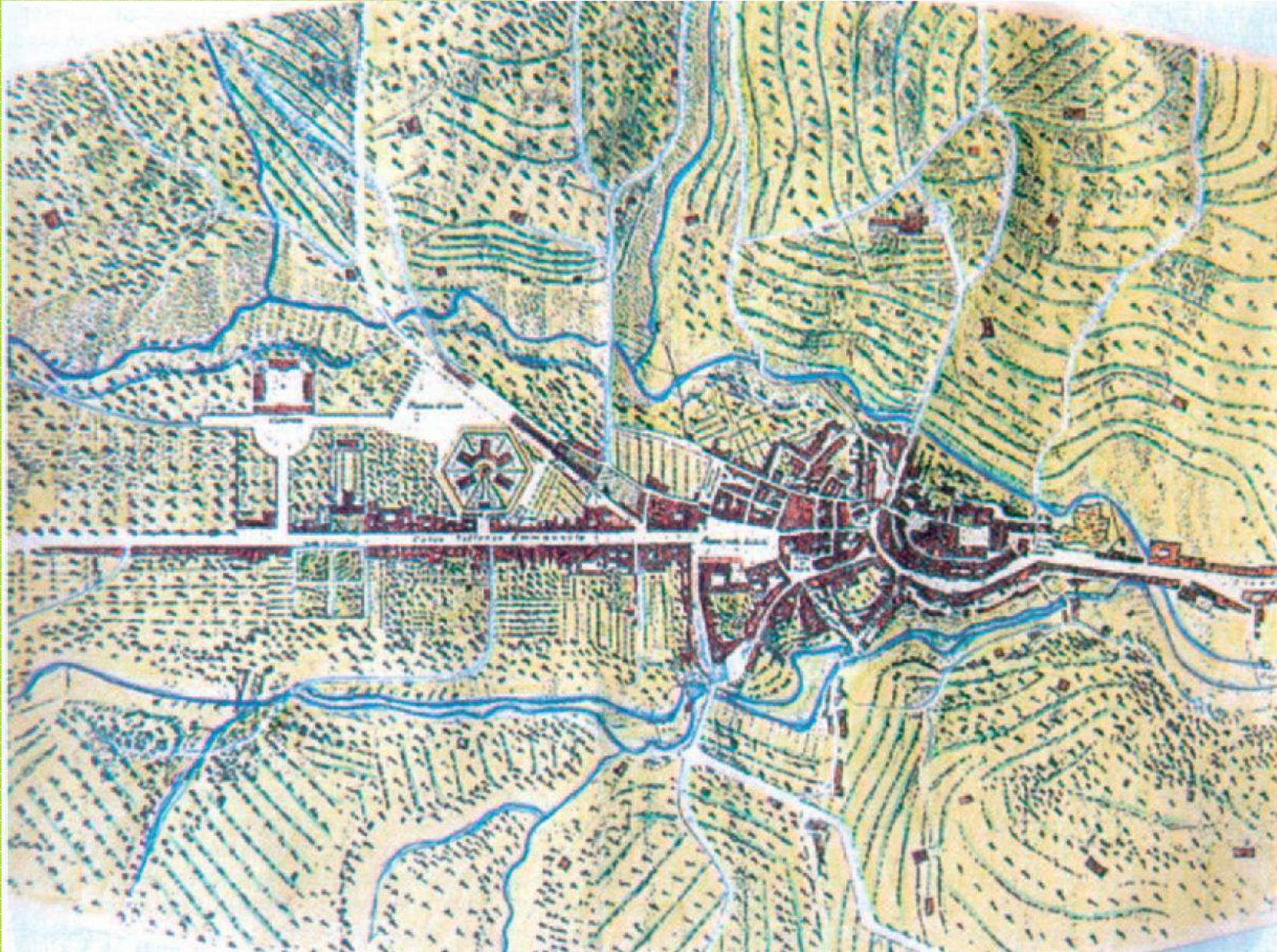


INDIVIDUI PER UBICAZIONE



SPECIE IN NUMERO SUPERIORE A 100





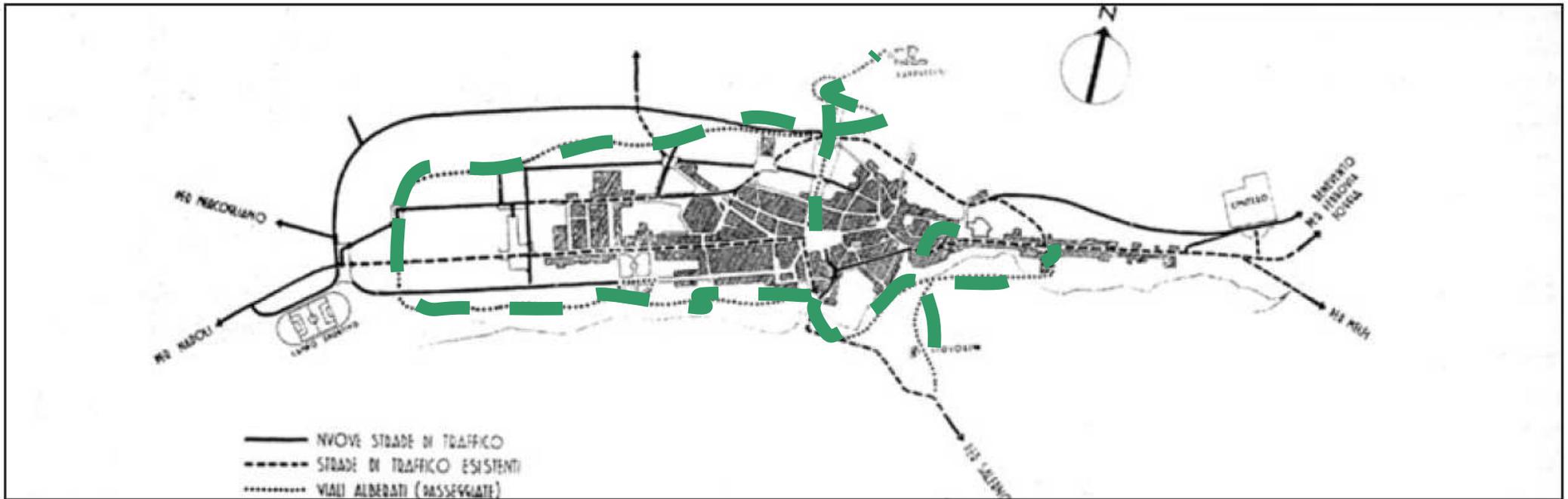
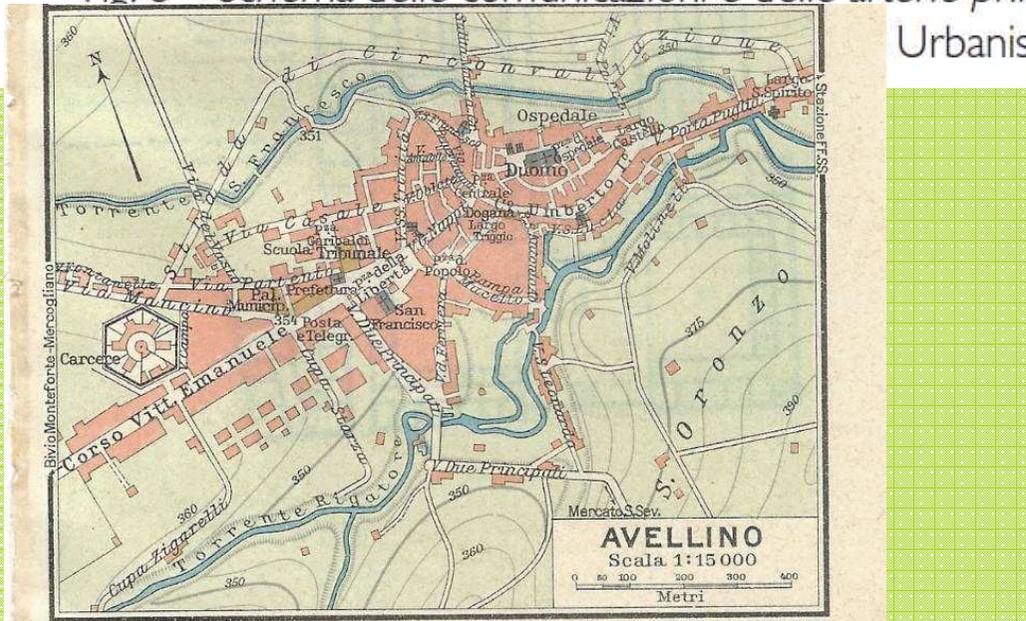


Fig. 5 – Schema delle comunicazioni e delle arterie principali secondo il piano regolatore generale Valle. 1933.



Urbanistico Comu

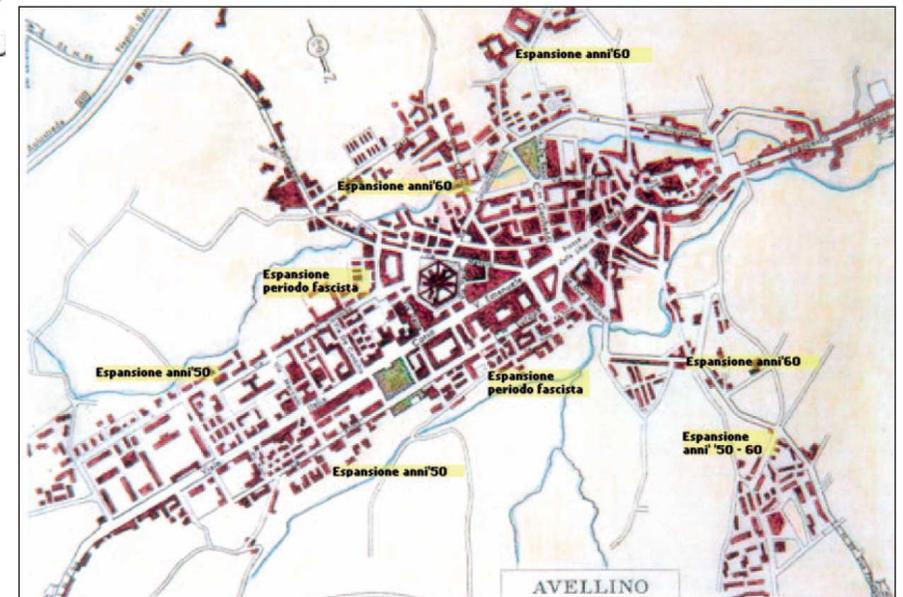
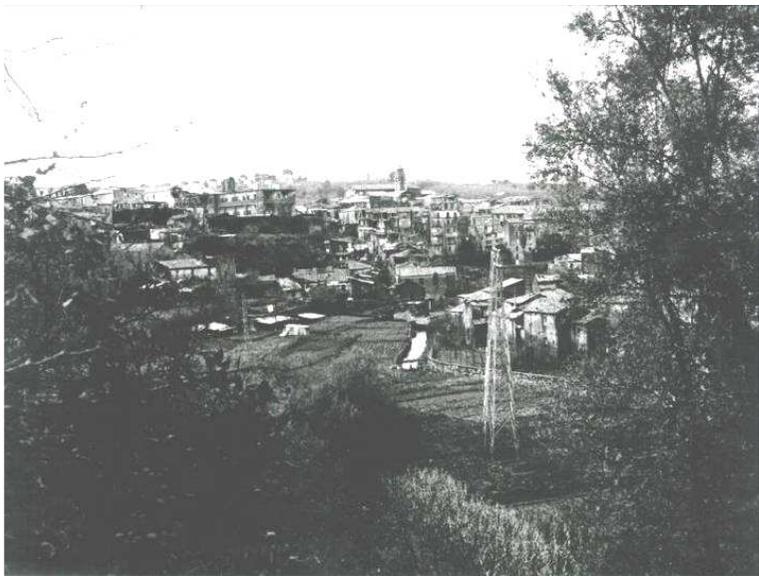


Fig. 6 – Espansione della città di Avellino. Anni '20-'60. Fonte: Fraternali 1996



Stralcio Planimetria del PRG Città di Avellino 1913 - Ing. Cucciniello



COMUNE DI AVELLINO
 SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
 SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

TRACCE E PERSISTENZE

Patrimonio storico e ambientale

-  Edifici da tutelare e pertinenze Art. 7-9
-  Manufatti di valore storico - documentario Art. 7-9
-  Aree di valore storico-ambientale Art. 7, 9, 30
-  Siti archeologici - SU. 0000010144.02.03 Art. 32
-  Area percorsa dai cunicoli della Collina La Terra Art. 30
-  Assi ordinatori della città storica Art. 28
-  Sistema delle piazze storiche Art. 28
-  Viali e alberature storiche Art. 30
-  Percorsi e tracciati di valore storico - ambientale Art. 28
-  Il sistema dei mulini del Fenestrelle Art. 22, 29
-  Colture a vigneto di valore storico-paesaggistico Art. 21, 30
-  Area boscata Art. 20
-  Area agricola Art. 20
-  Parco agricolo Art. 23
-  Parco del Fenestrelle Art. 22
-  Fiumi e corsi d'acqua Art. 32



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

TRACCE E PERSISTENZE

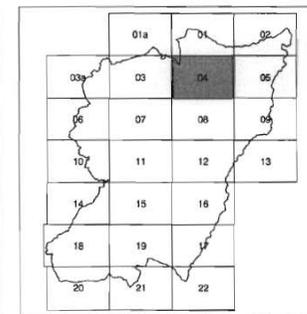
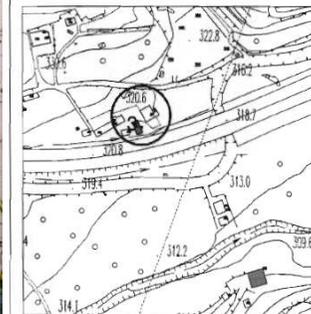
Il contesto rurale e paesaggistico

La tappa 15 ed 19 del sentiero di Europa E1

Capo Nord (Norvegia) – Capo Passera (Sicilia)



DENOMINAZIONE	Casale C/da Scrofeta	Via Scrofeta/ Camposanto vecchio
PROPRIETA'	<input checked="" type="checkbox"/> Privata <input type="checkbox"/> Ecclesiastica <input type="checkbox"/> Pubblica	
EPOCA DI COSTRUZIONE	<input type="checkbox"/> XVII sec. <input type="checkbox"/> XVIII sec. <input type="checkbox"/> XIX sec. <input checked="" type="checkbox"/> XX sec.	<input type="checkbox"/> Interventi di Restauro <input checked="" type="checkbox"/> Nessun intervento di Restauro
USO PREVALENTE	<input checked="" type="checkbox"/> Residenza <input type="checkbox"/> Uffici <input type="checkbox"/> Luoghi di culto <input type="checkbox"/> Att. Sanitarie / Assistenziali <input type="checkbox"/> Scuola <input type="checkbox"/> Deposito <input type="checkbox"/> Commercio	<input type="checkbox"/> Utilizzato <input checked="" type="checkbox"/> Non utilizzato
USO AL PIANO TERRA	<input checked="" type="checkbox"/> Residenza <input type="checkbox"/> Uffici <input type="checkbox"/> Luoghi di culto <input type="checkbox"/> Att. Sanitarie / Assistenziali <input type="checkbox"/> Scuola <input type="checkbox"/> Deposito <input type="checkbox"/> Commercio	<input type="checkbox"/> Utilizzato <input checked="" type="checkbox"/> Non utilizzato
STATO DI CONSERVAZIONE	<input type="checkbox"/> Pessimo <input type="checkbox"/> Mediocre <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buono	
TUTELA		<input type="checkbox"/> Digs.42/2004 <input type="checkbox"/> Catalogo dei Beni di Interesse



Gruppo 3:
Edifici di valore
documentario
art.7



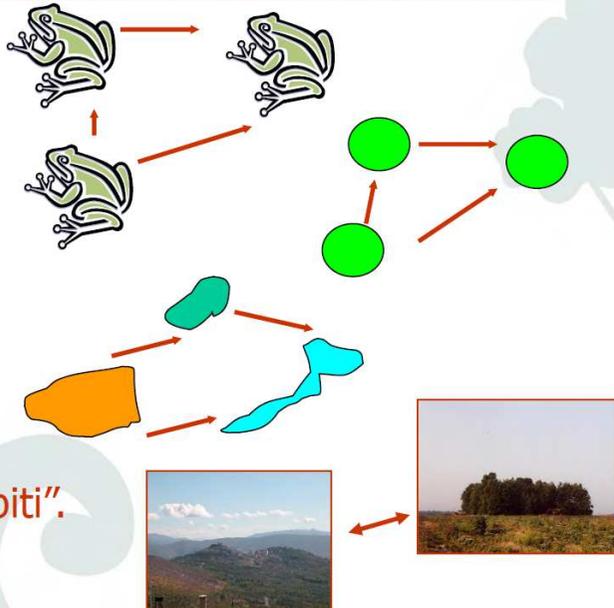
COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

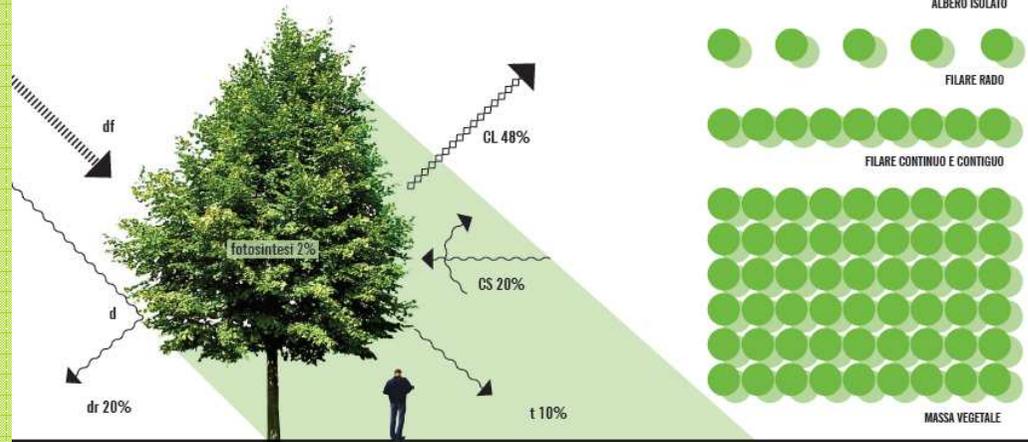
Quali gli "oggetti territoriali" da mettere in rete?

- popolazioni;
- ecosistemi;
- aree protette;
- luoghi "percepiti".



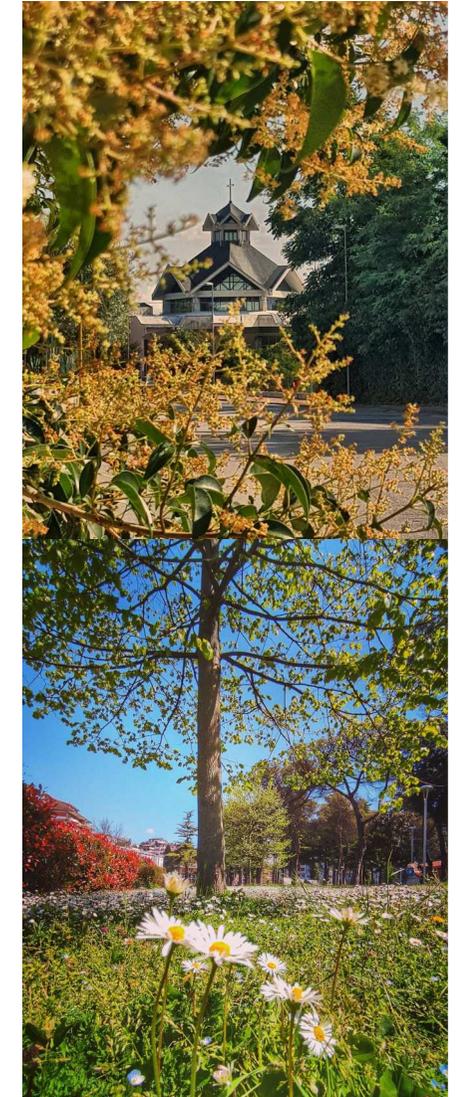
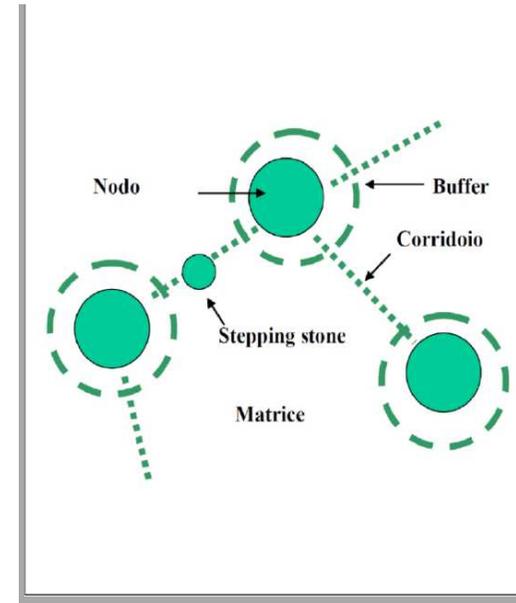
Le piante utilizzano una minima parte della radiazione solare (RS) per la fotosintesi (2%), ne riflettono circa il 20% (dr) e il 10% (t) la trasmettono al terreno riemettendone il 20% sotto forma di "calore sensibile" (GS) e il 48% in "calore latente" (CL) attraverso un meccanismo naturale che abbassa la temperatura dell'aria: l'evapotraspirazione, cioè l'emissione di vapore acqueo.

OMBRA ED EVAPOTRASPIRAZIONE INFLUENZARE LO STATO TERMICO



GLI ALBERI E LA CITTÀ - GUIDE INTERDISCIPLINARI REBUS — Emilia Romagna

LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE PROGETTARE E POI NEL MEDIO- LUNGO PERIODO COSTRUIRE UNA RETE DI "BENESSERE" E "BELLEZZA"



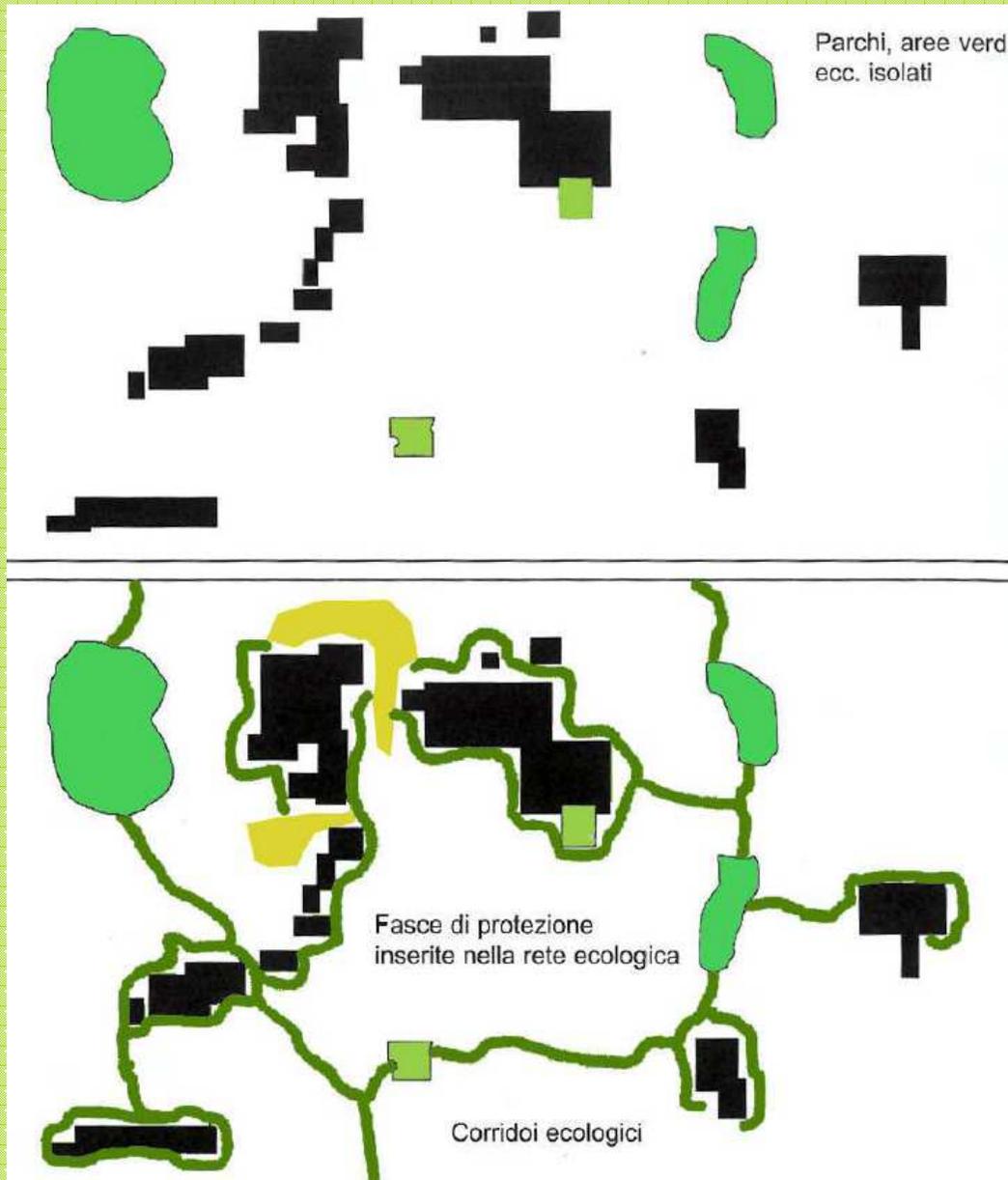
I CONTENUTI META-PROGETTUALI

L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"

Le connessioni tra gli elementi della "foresta urbana" di Avellino

- gli auspicabili parchi fluviali afferenti al sistema idrografico dei torrenti Fenestrelle, San Francesco e Rio Vergine
- i parchi a verde urbano e territoriale
- i parchi storico-naturalistici
- il sistema delle aree agricole periurbane con la teoria dei sentieri di collegamento al Bosco dei Preti e al Monte Faliesi
- le aree agricole e forestali di interesse strategico e naturalistico al di fuori del contesto urbano

Progettazione e realizzazione dell'Infrastruttura Verde urbana (Greenways, strade verdi di connessione, corridoi fluviali, reticolo idrografico e fossi irrigui)



da Giuseppe Gisotti : Ambiente Urbano. Introduzione all'ecologia urbana, Flaccovio 2007-

(Mod. da Luca Battista)



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASPETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

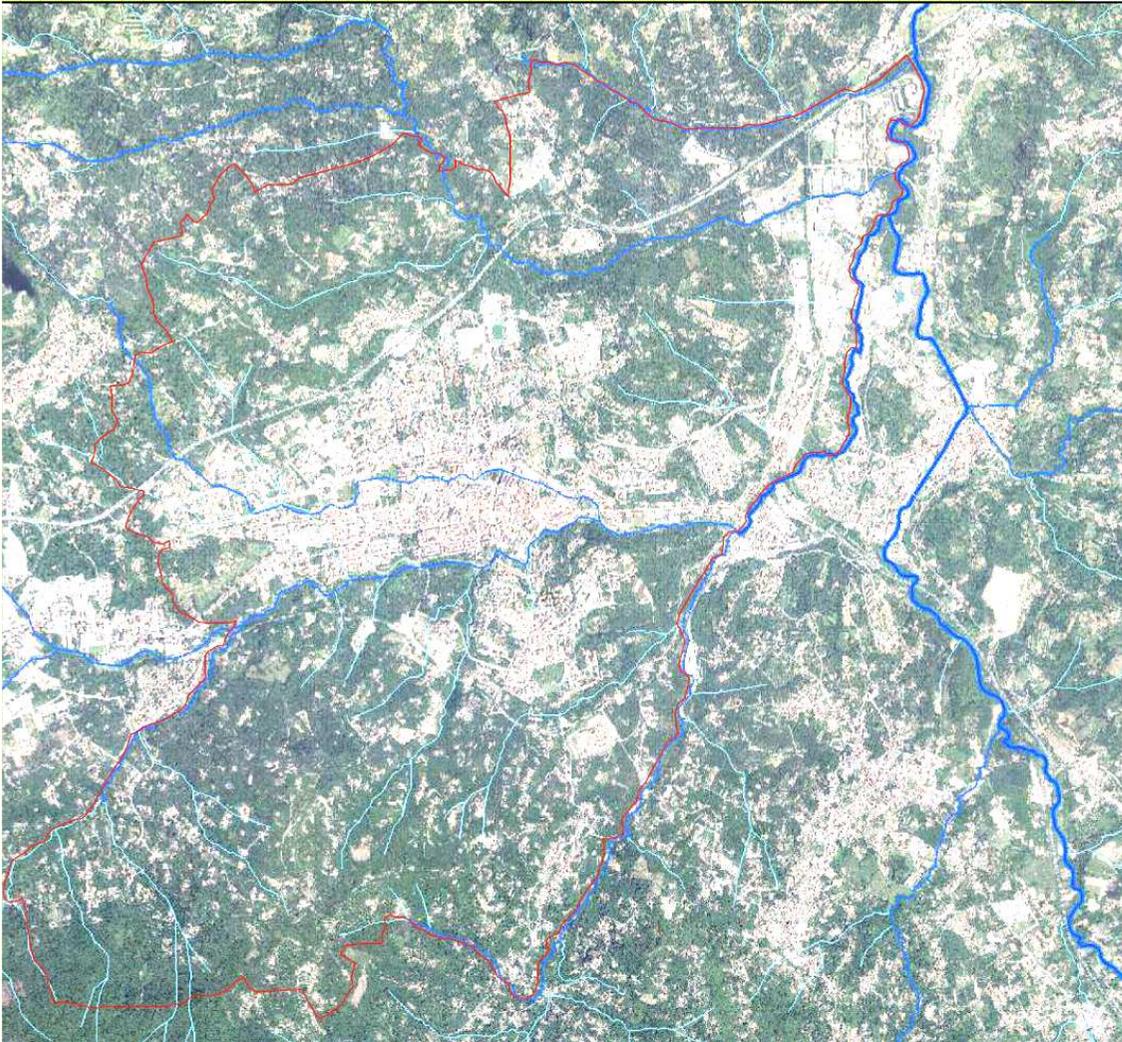


COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASPETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE PROGETTARE E “POI” NEL MEDIO- LUNGO PERIODO COSTRUIRE UNA RETE DI “BENESSERE” E “BELLEZZA”



Gli elementi della Foresta Urbana e della Infrastruttura verde Urbana, assumono significato e senso “strutturale” di lungo periodo, individuando:

- corridoi ecologici fluviali e del reticolo idrografico superficiale
- corridoi ecologici in ambito rurale
- corridoi ecologici in ambito urbano ed antropizzato
- fasce di ambientazione stradale
- nuclei elementari di verde



LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE

Partecipare e contribuire al dibattito culturale e tecnico-urbanistico contemporaneo e di visione

il bosco entra in città..

un progetto sostenibile:
non impaccimentazione dei tavoli
utilizzo di materiali poveri o secco
studio delle ombreggiature-soleggiamento
miglioramento della qualità dell'aria
riduzione dell'effetto serra
diminuzione del rischio idrogeologico

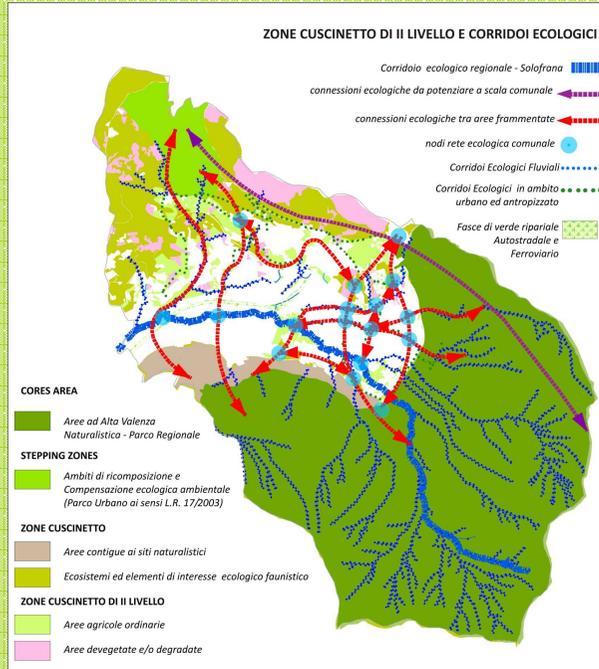
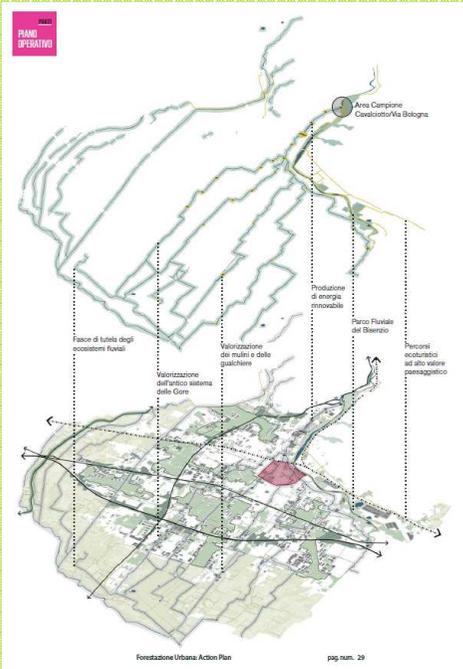
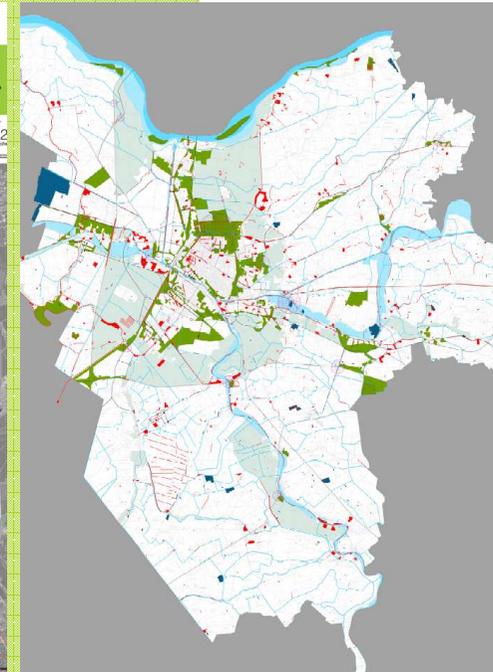
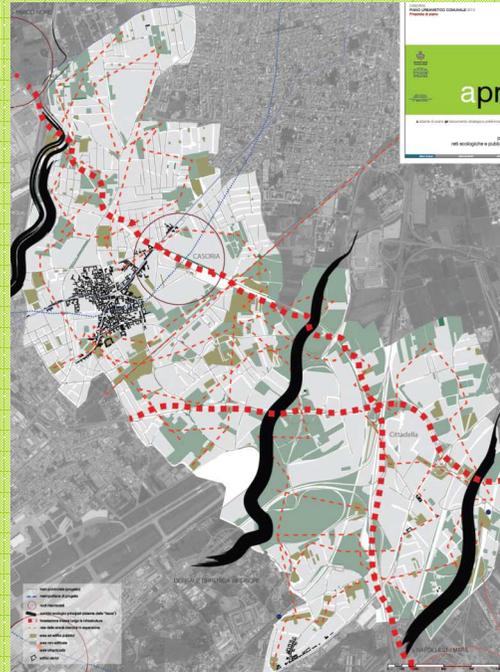
il bosco della paleo-falesia entra in città
lungo l'autostrada si sviluppa un bosco denso
affiancato da una fascia di bosco rado
che si insinua nella città
attraverso sugli, filari, alberature

una rete di piste ciclabili collega la città con il territorio
percorsi sicuri,
ombreggiati in estate,
in città e nell'entroterra

il reticolo idrografico genera il bosco fluviale
la vegetazione ripariale occupa lo spazio
attraverso una fascia tampone di bosco rado
e genera una rete vegetale secondaria
che si dirama all'interno della città

Concorso di idee per la realizzazione di un Piano strutturale del verde pubblico del Comune di Senigallia
PIANO STRUTTURALE DEL VERDE
Poster illustrativo

Area: SINDACATO
Area: SINDACATO



esempio:
Senigallia 2012
Casoria 2013
Ferrara 2014
Sarno 2015
Prato 2019
Solofra 2020
Bra 2021

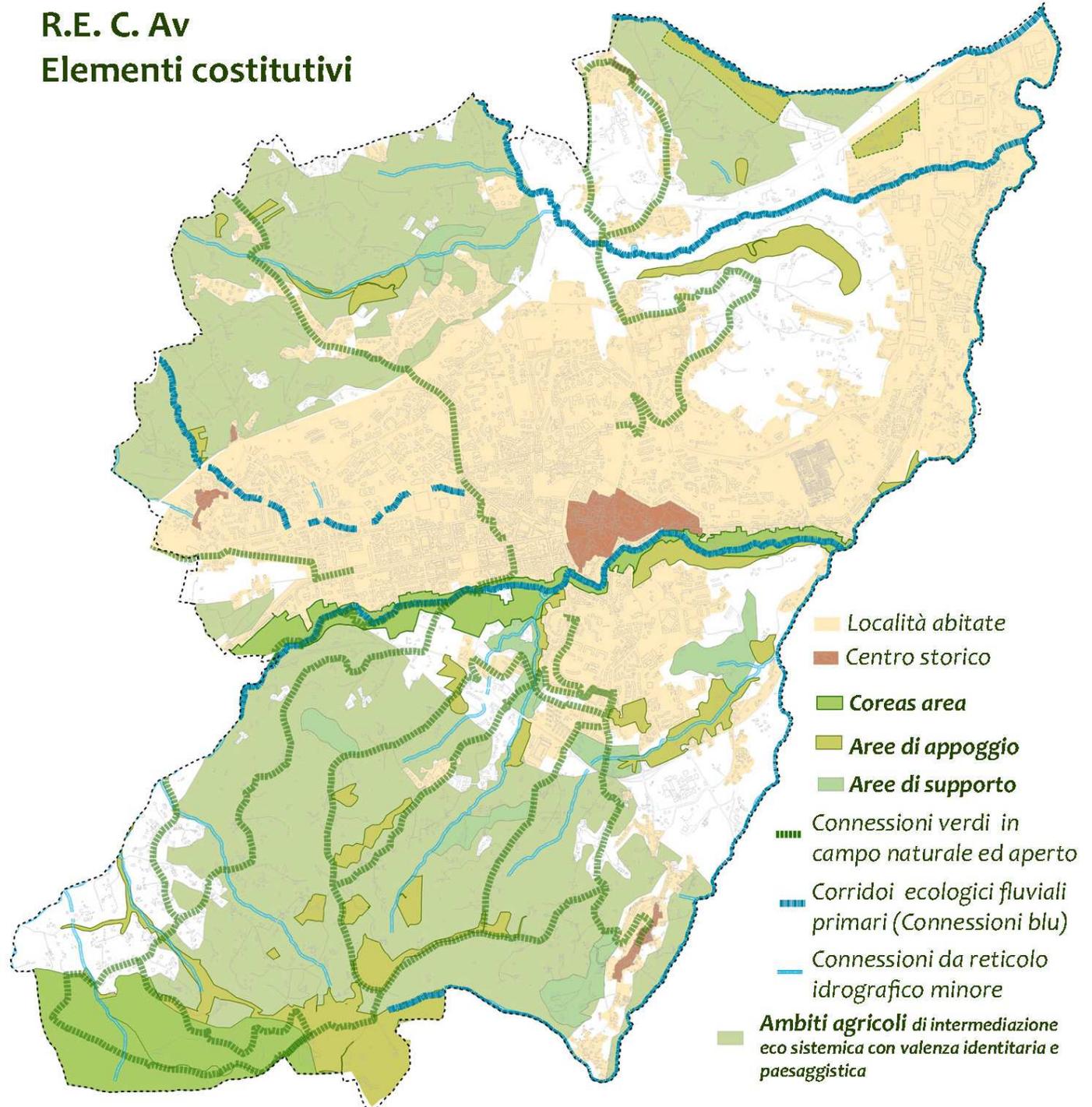
Piani Urbanistici, generali o di settore, fortemente caratterizzati dalla struttura e dalle prescrizioni normative della Rete Ecologica.



LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE

La normativa di attuazione

R.E. C. Av
Elementi costitutivi



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Piano del Verde

LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE

La normativa di attuazione



PARTE TERZA-SISTEMA AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E DEL VERDE URBANO E TERRITORIALE

TITOLO TERZO – RETE ECOLOGICA COMUNALE

ART. 16 DEFINIZIONI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RETE
ECOLOGICA

ART. 17 DIRETTRICI SIMBOLICHE R.E.R. (Rete Ecologica Regionale)

ART. 18 REGOLE GENERALI PER IL CAMPO NATURALE ED APERTO

ART. 19 AREE CENTRALI

ART.20 AREE DI APPOGGIO E SUPPORTO

ART.21 AREE TAMPONE

ART.22 AMBITI LINEARI PER LA CONNESSIONE DELLA RETE
ECOLOGICA

ART. 23 CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI

ART.24 CONNESSIONI VERDI IN CAMPO NATURALE ED APERTO

TITOLO QUARTO – CONNESSIONE ALLA RETE ECOLOGICA A SCALA TERRITORIALE

ART.25 AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICA
AMBIENTALE

TITOLO QUINTO – INFRASTRUTTURA VERDE URBANA

ART. 26 NODI E CONNESSIONI IN AMBITO URBANO

ART.27 CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED
ANTROPIZZATO

ART. 28 PRESCRIZIONI PER PARCHEGGI “GREEN”

ART. 29 SITI DA BONIFICARE ED ALTRE AREE DA
RIQUALIFICARE/RIFUNZIONALIZZARE

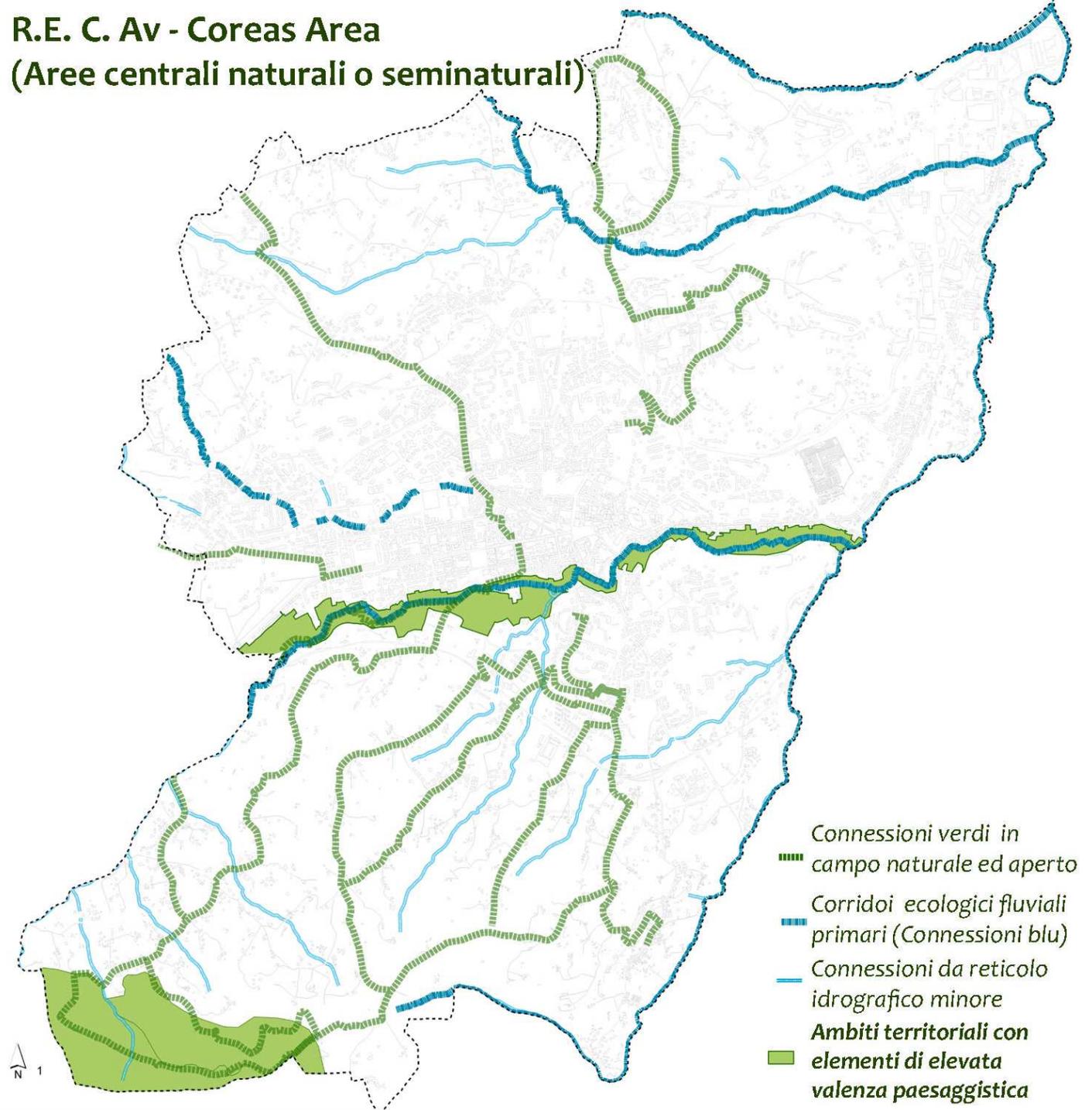


- Aree seminaturali o agricole afferenti alla perimetrazione del Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC)
- Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico (da PTCP, da Carta della Natura Arpac)

Gli articoli di riferimento per la verifica della coerenza con le Norme di Attuazione del PUC vigente sono l'art. 20 "Zone Agricole" per le parti boscate e l'art. 22 "Parco del Fenestrelle" con la correlata Scheda Norma di cui all' ALLEGATO 1c "Schede normative Aree da Trasformare per servizi e del Parco del Fenestrelle".

Le suddette aree partecipano anche alla definizione della perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 e ne seguono le norme proposte all'art.25 della normativa del P.d.V.

R.E. C. Av - Coreas Area (Aree centrali naturali o seminaturali)



- Connessioni verdi in campo naturale ed aperto
- Corridoi ecologici fluviali primari (Connessioni blu)
- Connessioni da reticolo idrografico minore
- Ambiti territoriali con elementi di elevata valenza paesaggistica



R.E. C. Av - Stepping zone (Aree di appoggio e di supporto)

Habitat di Appoggio

- **AMBITI BOSCHIVI**
(da PUC, da Carta della Natura Arpac)

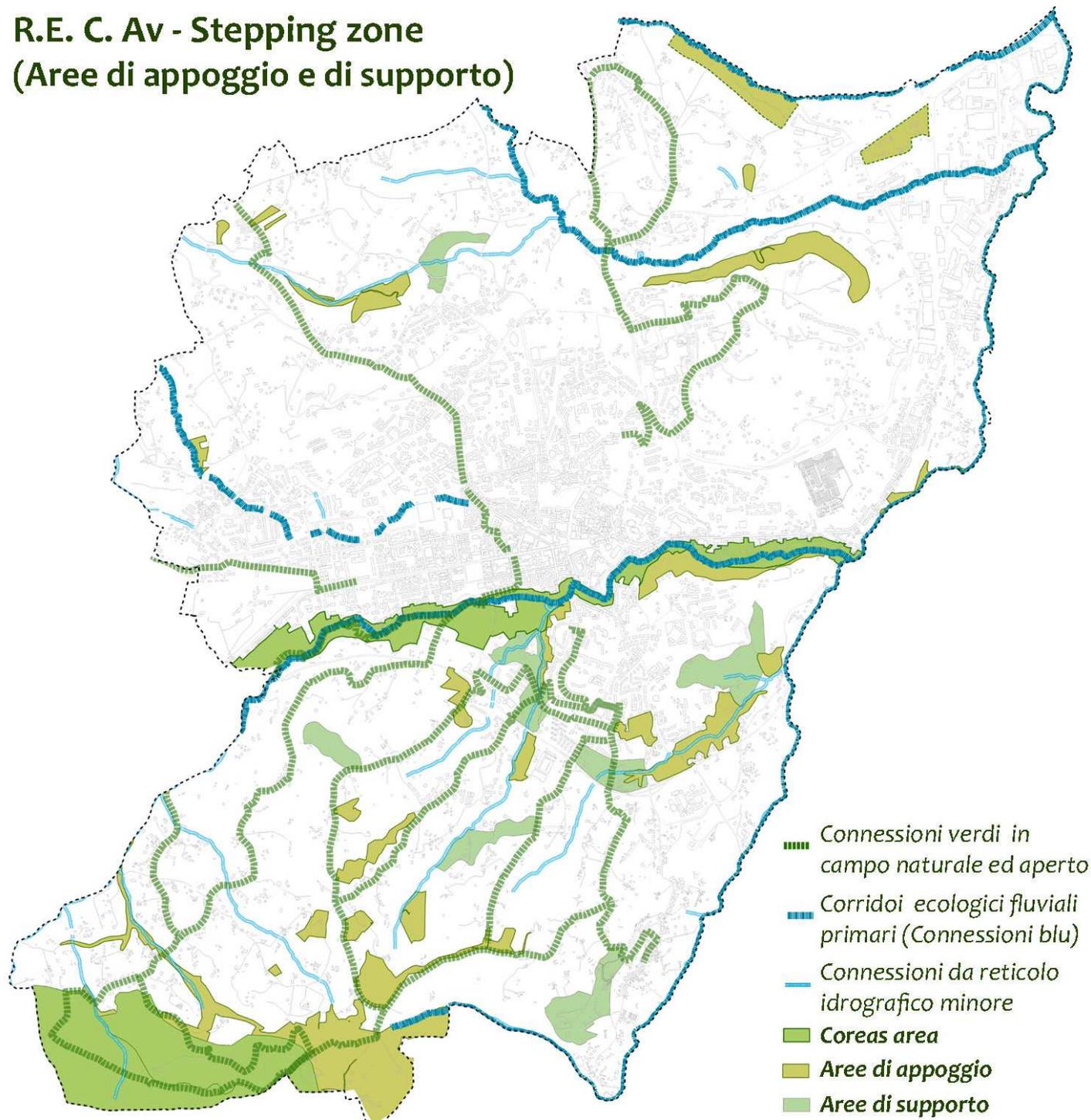
- **PARCO TERRITORIALE DA PREVISIONE PRT ASI** (da PUC)

Aree di Supporto

- **AMBITI AGRICOLI CON VALENZA DI PARCHI RURALI** (da PUC)

Gli articoli di riferimento per la verifica della coerenza con le Norme di Attuazione del PUC vigente sono l'art. 20 "Zone Agricole" per le parti boscate e l'art. 23 "Parco agricolo".

Le suddette aree partecipano anche alla definizione della perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 e ne seguono le norme proposte all'art.23 della normativa.



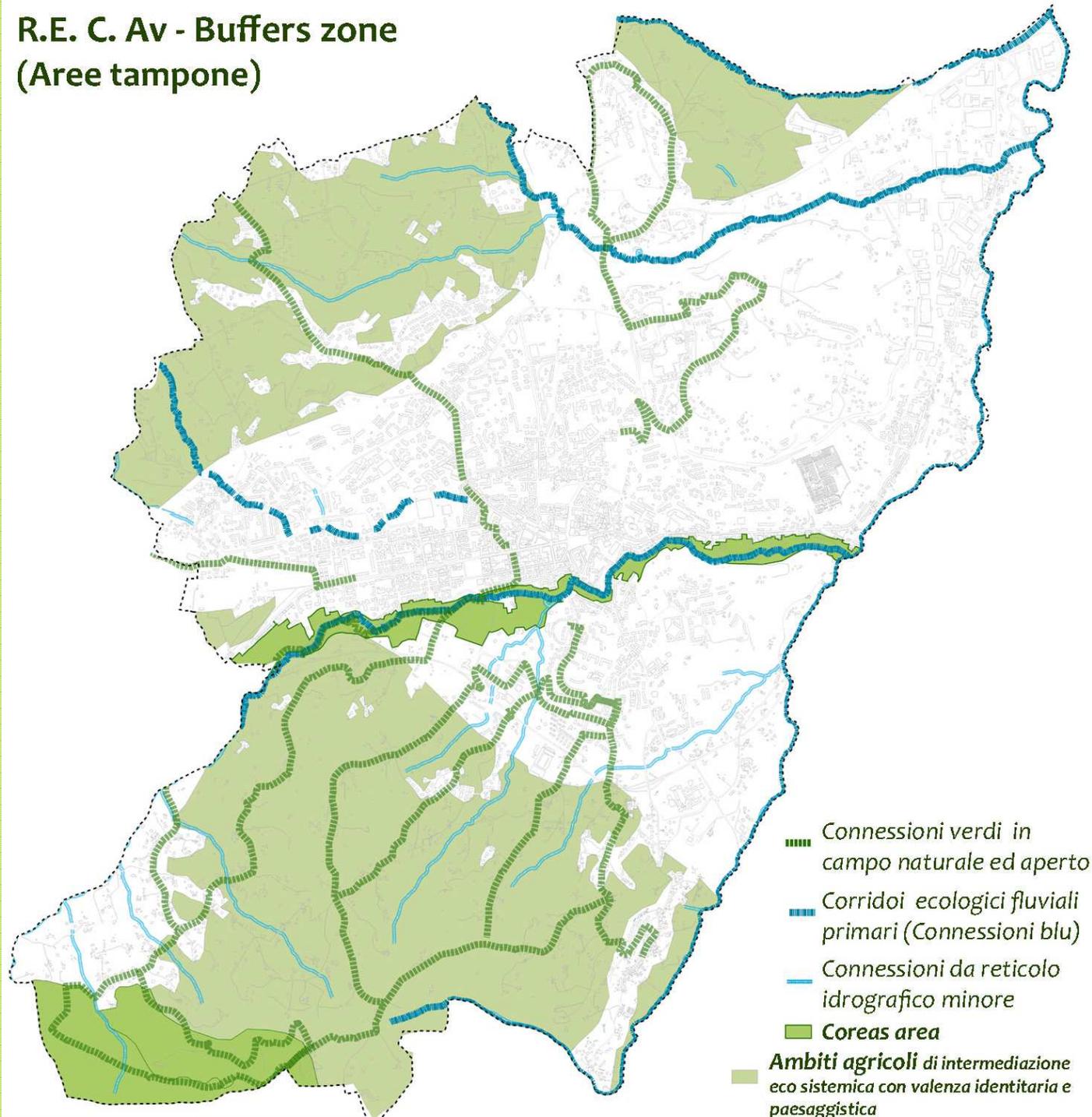
AMBITI AGRICOLI DI INTERMEDIAZIONE ECO SISTEMICA CON VALENZA IDENTITARIA E PAESAGGISTICA

Elementi costitutivi :- Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità (da PTCP)

Le suddette aree, coincidenti con le colline a sud del territorio comunale ed a nord-ovest in larga parte afferenti al bacino imbrifero del Rio San Francesco, partecipano anche alla definizione della perimetrazione del Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle ai sensi della L.R.17/2003 e ne seguono le norme proposte all'art.25 della presente normativa.

Il PdV introduce specifiche prescrizioni di salvaguardia per le Aree Tampone (buffers zone) della Rete Ecologica Comunale, coincidenti con i Paesaggi delle altre coltivazioni arboree di qualità, escludendo ogni tipo di trasformazione a scopo edilizio e di lottizzazione ai fini residenziali, incluse le opere di urbanizzazione primaria e secondaria correlate e le infrastrutture stradali, anche in riferimento a Zone di Trasformazione edilizia previste nelle Schede Normative del PUC vigente.

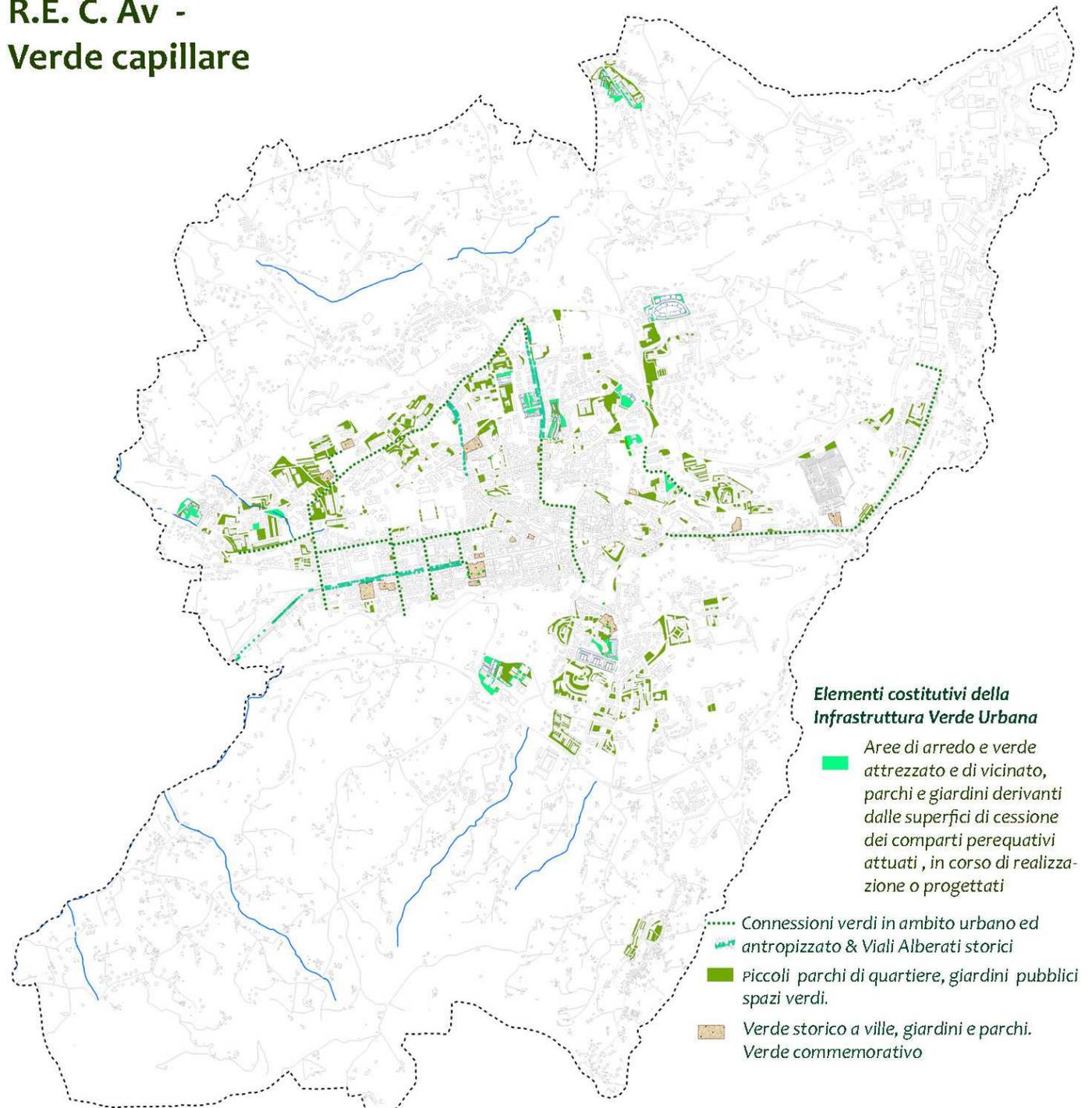
R.E. C. Av - Buffers zone (Aree tampone)



PROGETTAZIONE DELLE AREE E DELLE CONNESSIONI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE. QUADRO SINOTTICO DEGLI AMBITI DI AZIONE, INTERVENTI E MISURE

Il PdV si fonda su un driver che persegue un concetto strategico ed operativo secondo il quale il verde urbano ornamentale sia da considerarsi superato da quello di verde funzionale, o meglio multi-funzionale. Un sistema del verde ben concepito e adeguatamente connesso – una infrastruttura verde urbana – che colleghi con continuità l'insieme urbano ed extra-urbano con spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, soddisfa contemporaneamente e meglio più obiettivi: ridurre i gas serra, intrappolare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica con ombra ed evapotraspirazione, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, ridurre i consumi energetici per il raffrescamento degli edifici, migliorare la gestione del ciclo dell'acqua riducendo il runoff, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale, conferire attrattività e vivibilità di strade, piazze, parchi e più valore economico agli immobili che vi si affacciano

R.E. C. Av -
Verde capillare



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSISTENZA E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI

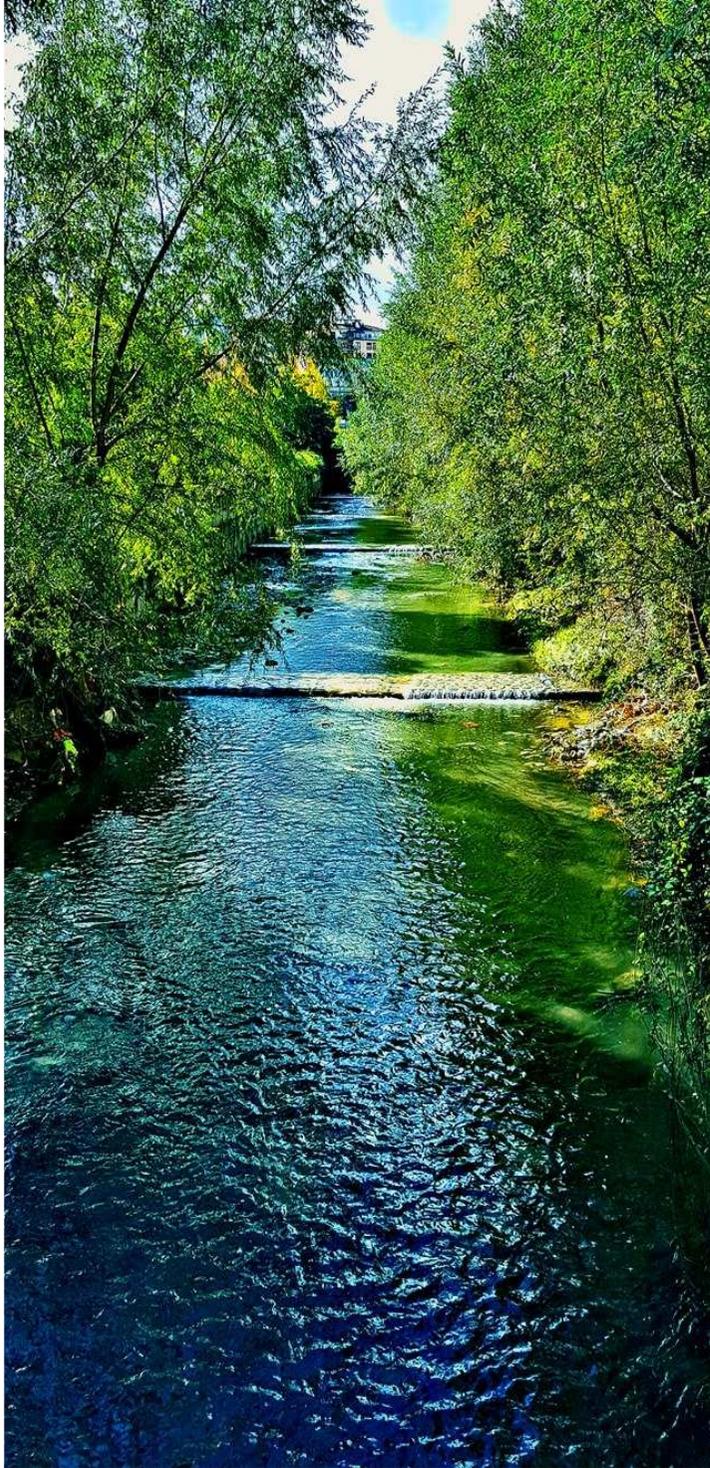


Piano del Verde

I TERRITORI: AVELLINO

PORTA DI ACCESSO DEL PARCO NATURALISTICO PIZZO ALVANO -VALLO LAURO





AVELLINO CITTA' DEI PARCHI / TRA I FIUMI



COMUNE DI AVELLINO
SETTORE VI - ASSETTO E SVILUPPO DEL TERRITORIO
SERVIZIO PIANI E PROGRAMMI



Il Piano del Verde
Consultazione Pubblica

Indicazioni, Visioni e Contributi per "progettare" il Piano del Verde della Città

AVELLINO CITTA' DEI PARCHI / TRA I FIUMI

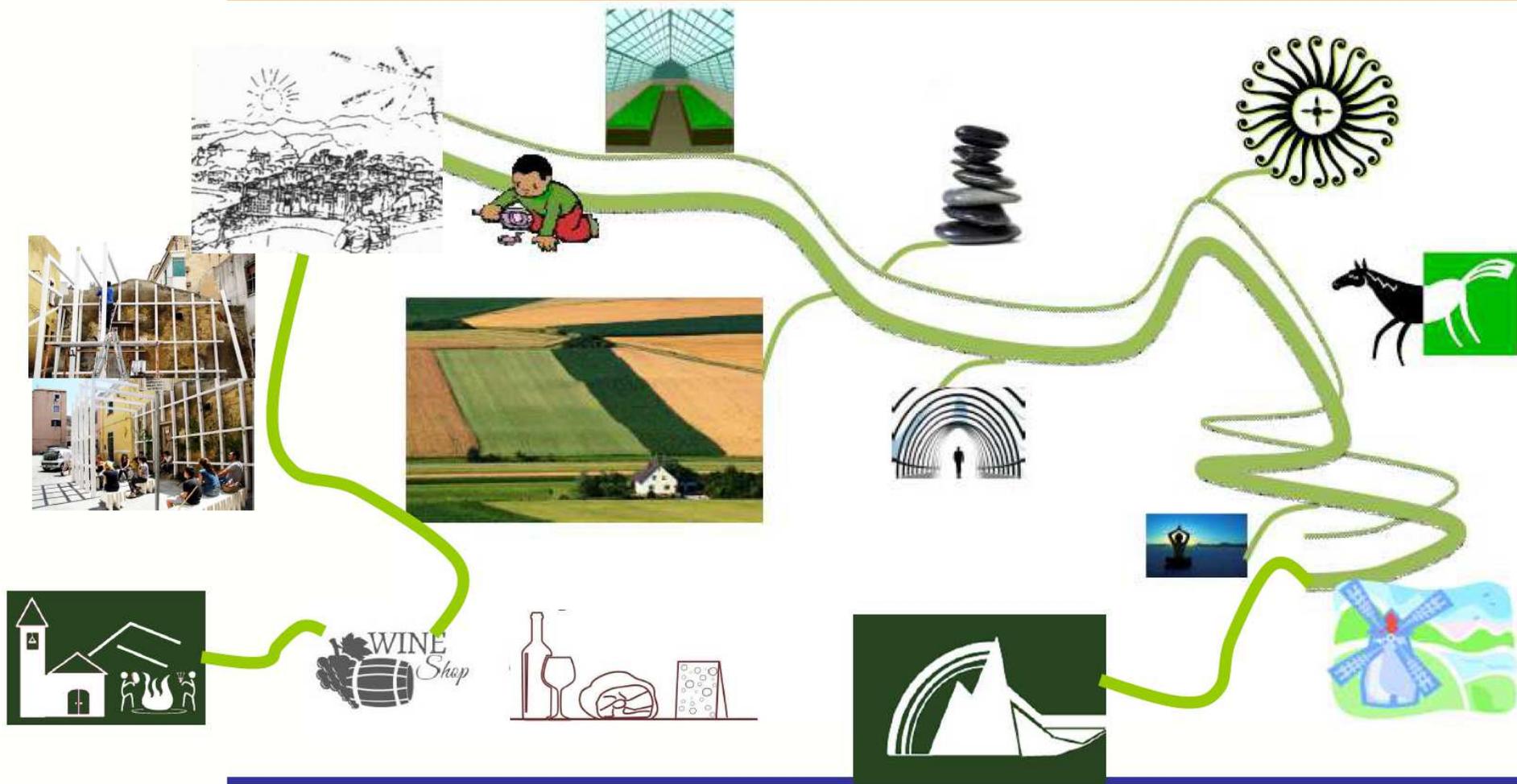


Il Piano del Verde di Avellino, si pone l'obiettivo di collocare il sistema ambientale caratterizzante la città al centro della Rete Ecologica territoriale, costituita dai Parchi Naturalistici Regionali del Partenio e dei Picentini, dai Siti di Importanza Comunitaria Rete Natura 2000 di Pietra Maula e dei Monti di Lauro e dal sistema fluviale del Sabato. **Diviene prioritaria la realizzazione del sistema interurbano dei Parchi fluviali di interesse regionale, costituito dal Parco intercomunale del Fenestrelle (Monteforte, Mercogliano, Avellino ed Atripalda), integrandolo con i sistemi idrografici del San Francesco e del Rio Vergine e con gli ambiti rurali e forestali del "Bosco dei Preti o del Monsignore" fino al Monte Faliesi;** questi ultimi caratterizzati anche dalla presenza dei tratti del Corridoio Sentieristico Europeo "E1" di lunga percorrenza che unisce Capo Nord (Norvegia) con Capo Passero in Sicilia con tappa ad Avellino .



SVILUPPO DI ECONOMIE "INESPLORATE"
AD ALTO VALORE AGGIUNTO

Tradizionali: agricoltura, artigianato, turismo ambientale e dei borghi



Innovative: landart, sport e salute, architettura del paesaggio, turismo ferroviario ed esperienziale, descrizione e monitoraggio della risorsa naturale, eco-musei messa in sicurezza idrogeologica, bonifiche ambientali

AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICA AMBIENTALE

La proposta di perimetrazione del Parco di Interesse Regionale ai sensi della I.R.17/2003

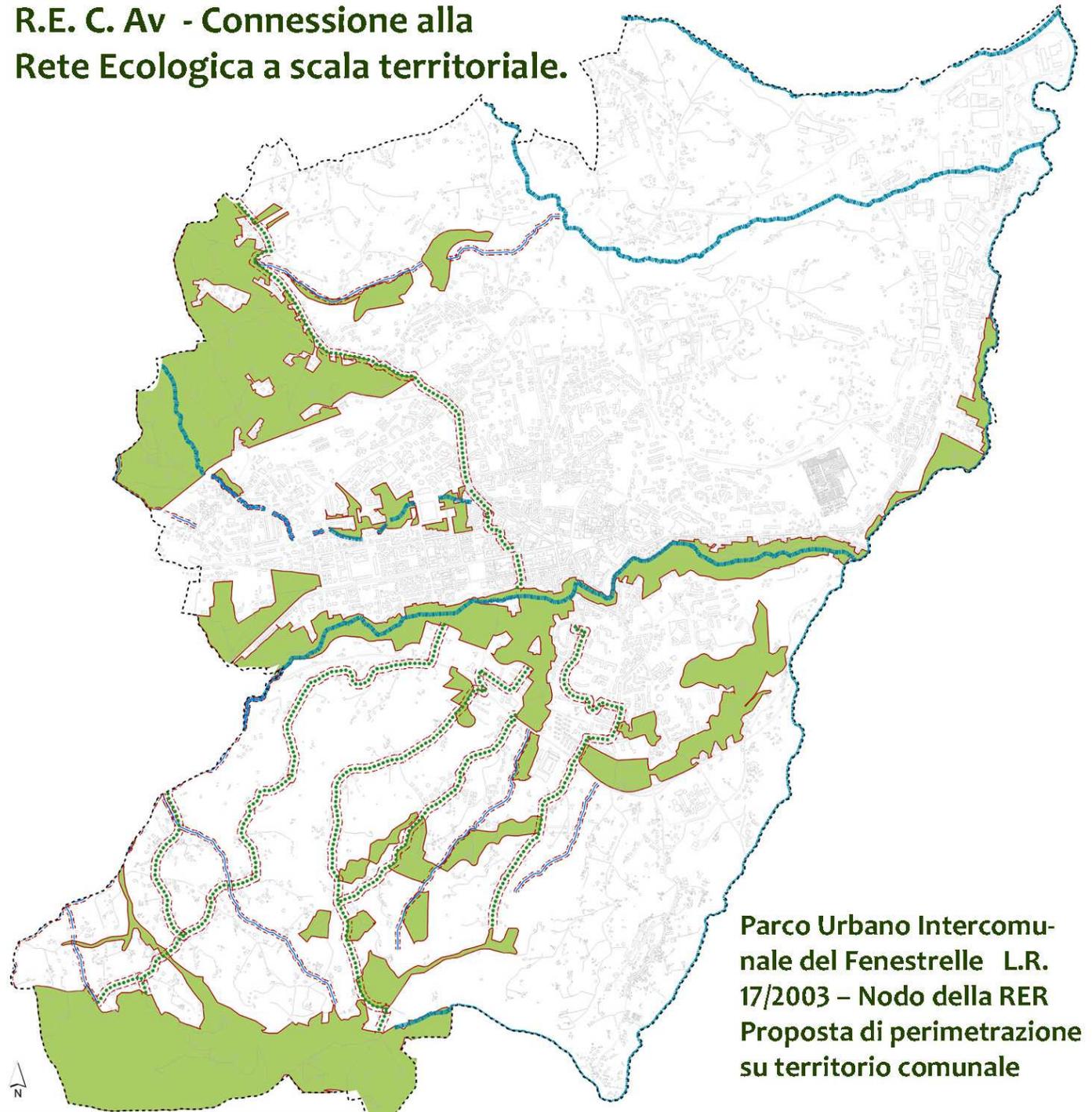
Il PdV coerentemente con la indicazione del PTCP di potenziare le Diretrici della Rete Ecologica a scala provinciale, individua degli ambiti territoriali destinati alla formazione del Parco Urbano di Interesse Regionale ex L.R. n.17 del 7 ottobre 2003.

La proposta di perimetrazione sul territorio comunale collega diverse aree interconnesse ed afferenti all'incisione idrografica principale del Torrente Fenestrelle i cui elementi costitutivi sono :

- Parco Territoriale del Fenestrelle (da PUC)
- Parco Urbano Attrezzato di Santo Spirito (Parco Manganelli)
- Ecosistemi di interesse ecologico e faunistico (da PTCP, da Carta della Natura Arpac)
- Ambiti boschivi (da PUc e Carta degli Habitat dell'Arpac)
- Ambiti a Parco rurale (da PUC)
- Ambiti a parchi urbani attrezzati derivanti da aree di cessione perequativa e/o aree di proprietà pubblica attualmente incolte o residui agricoli in ambito urbano da trasformare in chiave di forestazione urbana (Ni01)
- Ambito a vigneto di valore storico paesaggistico Scuola Agraria De Sanctis
- Aree afferenti al paesaggio delle coltivazioni arboree di qualità (da PTCP) del bacino imbrifero del Rio San Francesco
- Conessioni blu. Elementi del reticolo idrografico di collegamento tra le varie aree. Rafforzate dalla indicazione di interventi Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici, con la conservazione e ripristino di vegetazione ripariale fluviale .
- Conessioni verdi . Elementi del reticolo sentieristico e di viabilità rurale, rafforzati in termini di previsione progettuale da Pdv, dalla previsione di Fasce di ambientazione, siepi ripariali, fasce tampone arbustive, nuclei elementari di verde



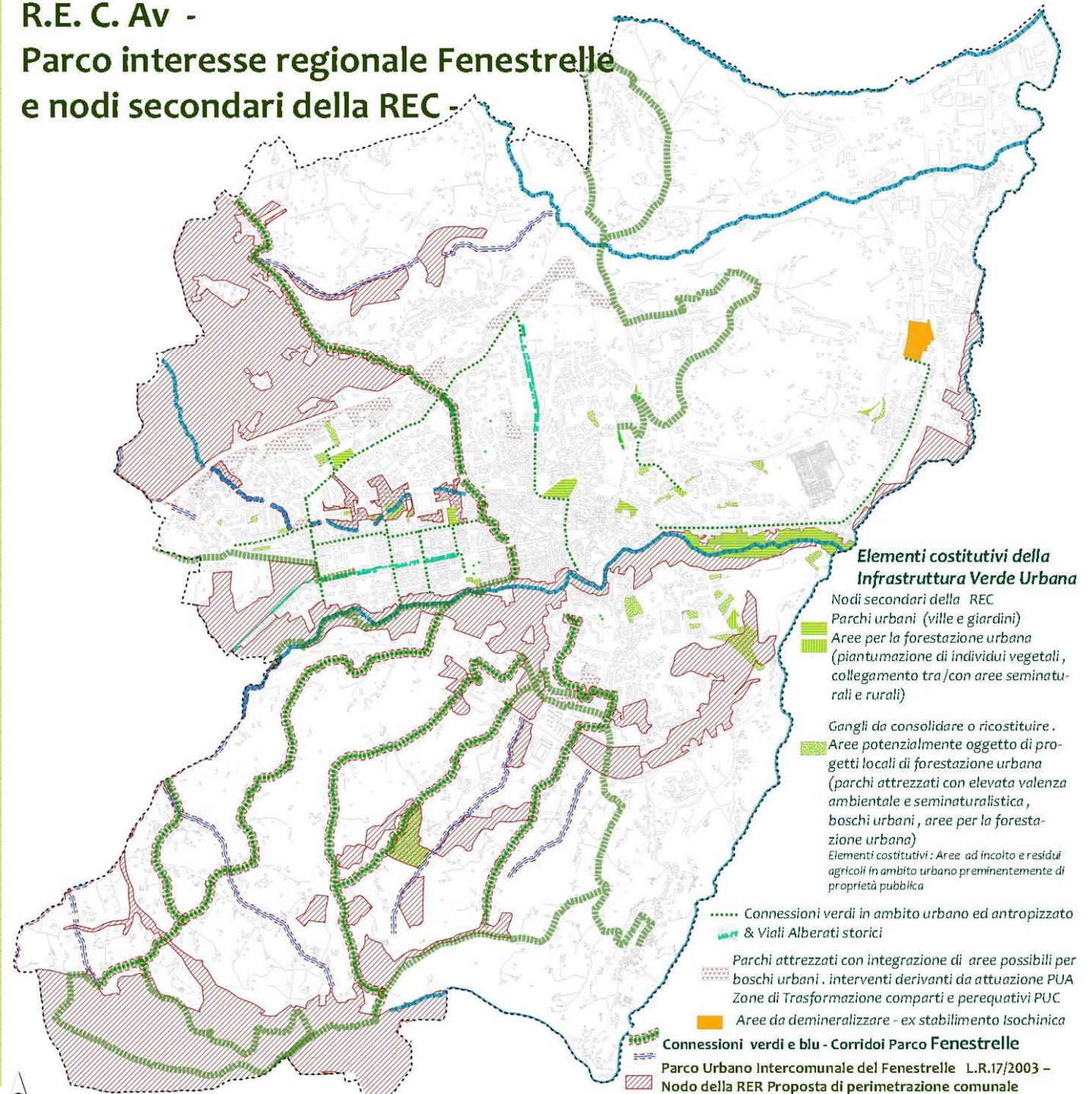
R.E. C. Av - Connessione alla Rete Ecologica a scala territoriale.



Parco Urbano Intercomunale del Fenestrelle L.R. 17/2003 – Nodo della RER
Proposta di perimetrazione su territorio comunale



R.E. C. Av - Parco interesse regionale Fenestrelle e nodi secondari della REC -



**PARTE SECONDA – NORME GENERALI
TITOLO SECONDO - DISCIPLINA GENERALE**

ART. 5 STRUTTURA DEL PIANO

ART. 6 ELEMENTI DELLA INFRASTRUTTURA VERDE URBANA. CLASSIFICAZIONE DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO

ART. 7 VINCOLI RICOGNITIVI E CONFORMATIVI

ART. 8 RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DI AREA VASTA

ART.9 PREVALENZA DELLE DISPOSIZIONI DI TUTELA E DEI VINCOLI

ART.10 PERIMETRAZIONE DEGLI AMBITI E DEGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA. MODALITA' DI INTERVENTO

ART. 11 CATEGORIE DI INTERVENTO AMBIENTALE

ART.12 PROGETTAZIONE DELLE AREE E DELLE CONNESSIONI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE. QUADRO SINOTTICO DEGLI AMBITI DI AZIONE, INTERVENTI E MISURE

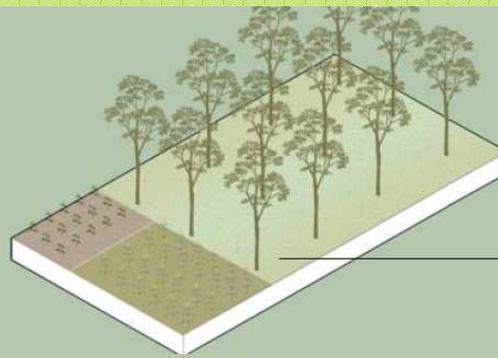
ART.13 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEGLI ABITANTI

ART.14 CONCORSI DI URBANISTICA E DI ARCHITETTURA

ART.15 RAPPORTO CON IL REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

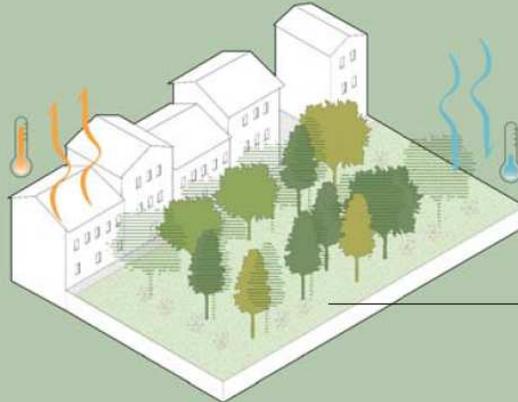
LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE

1. Bosco Produttivo



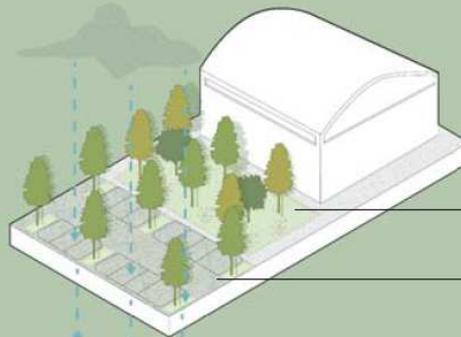
Il bosco produttivo contribuisce allo sviluppo di un' economia circolare.

3. Demineralizzazione dei suoli



La demineralizzazione dei suoli consente un abbassamento significativo dell'effetto "isola di calore". Le aree verdi consentono un abbassamento delle temperature nelle aree circostanti di 2/4° C.

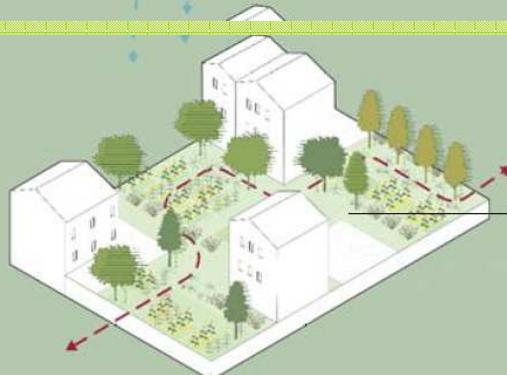
6. Compensazione idraulica



Demineralizzare le aree attraverso l'utilizzo di alberi e arbusti.

Rendere le aree permeabili, incluse le aree adibite a parcheggio, al fine di garantire il deflusso delle acque e ridurre il rischio di ruscellamento urbano.

7. Corridoio Ecologico



Connessione delle aree verdi e agricole intercluse grazie alla costruzione di corridoi ecologici di biodiversità.

assi di penetrazione verde, esistenti da potenziare e quelli di nuovo impianto;

-fasce di protezione e mitigazione degli impatti;

-ambiti di valore strategico a vocazione pubblica inclusi negli spazi pubblici caratterizzanti le aree a verde pubblico

il sistema dei parchi urbani,

le aree a parcheggio,

le area di cessione nei comparti di attuazione perequativa e di trasformazione urbana a seguito di piani attuativi.

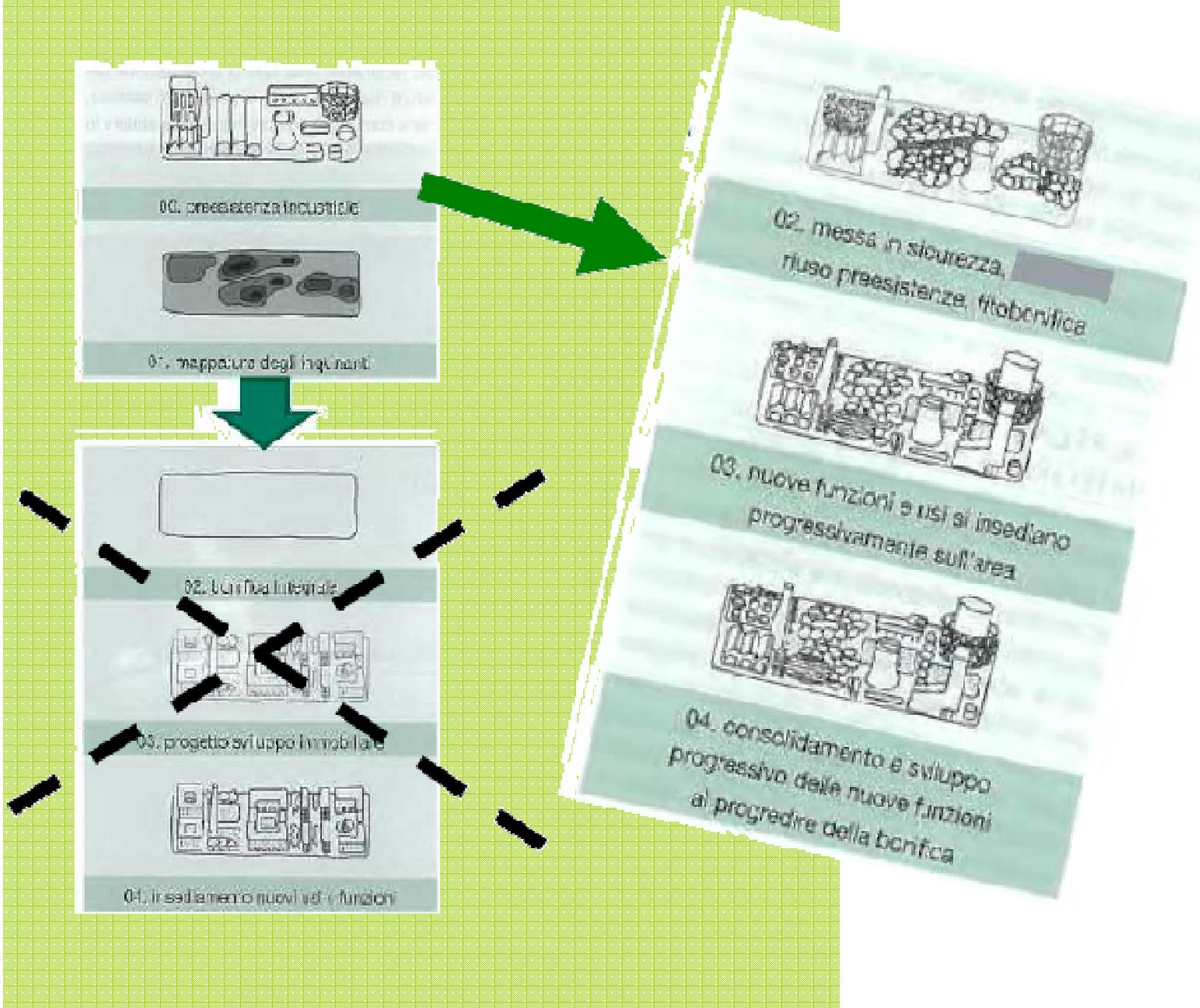
LE SCELTE STRATEGICHE ED OPERATIVE

Modalità strutturali ed operative per "de-cementificare" aree abbandonate e/o inutilizzate

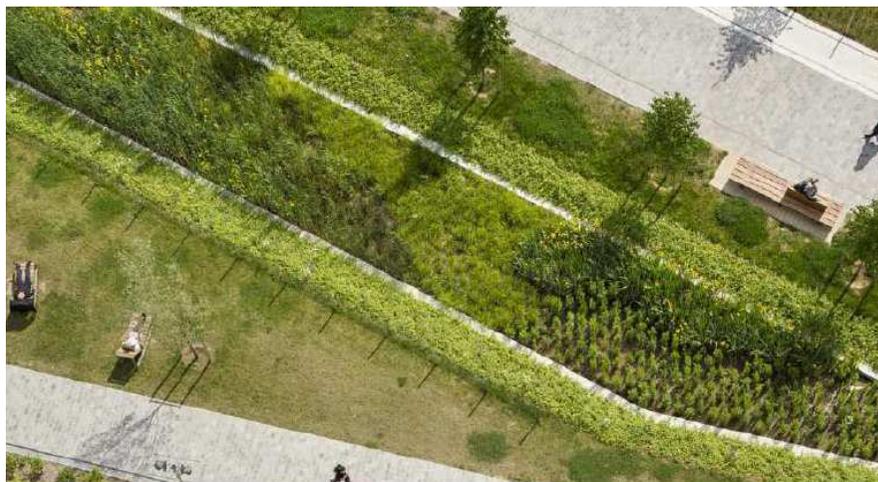
al fine di ricreare aree verdi con nuove piantumazioni,

anche modificando destinazioni d'uso potenziali

che prevedono nuovi massicci interventi di edificazione .

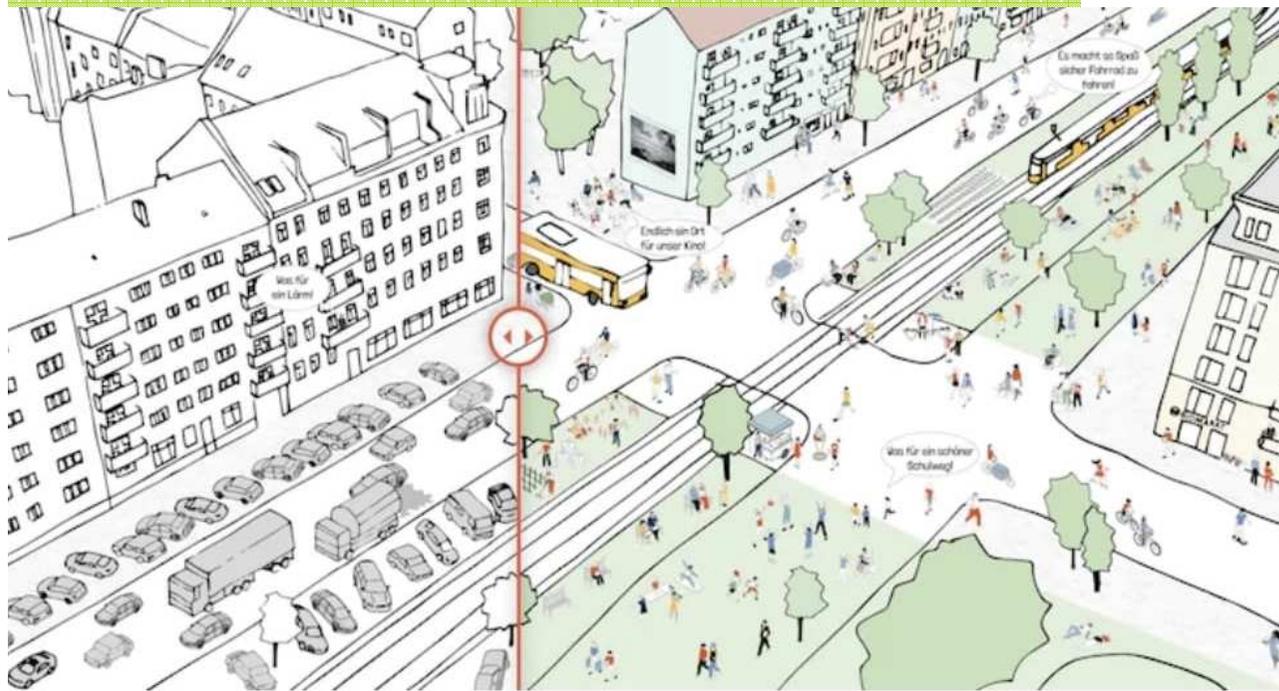


L'infrastruttura verde urbana



- esistenti e nuovi viali con filari alberati
- siepi ed arbusti lungo le strade ed i percorsi pedonali
- boschi urbani
- giardini “della pioggia” - aree verdi microclimatiche
- orti urbani
- passaggi stradali ad hoc per le specie animali





I CONTENUTI META-PROGETTUALI

L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"

Obiettivo

- programmare nel medio - lungo periodo l'incentivazione di un notevole adattamento delle aree di sosta a raso
- ridurre la presenza di automobili aderendo alle politiche del green deal e della transizione ecologica con l'organizzazione di un serio servizio pubblico di trasporto collettivo
- prevedere una riorganizzazione della sezione stradale e pedonale con gli elementi della "Infrastruttura Verde Urbana, anche come indirizzi coerenti con una futura rivisitazione di un Piano della Mobilità.



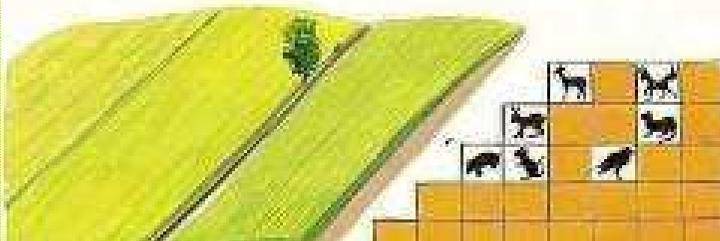
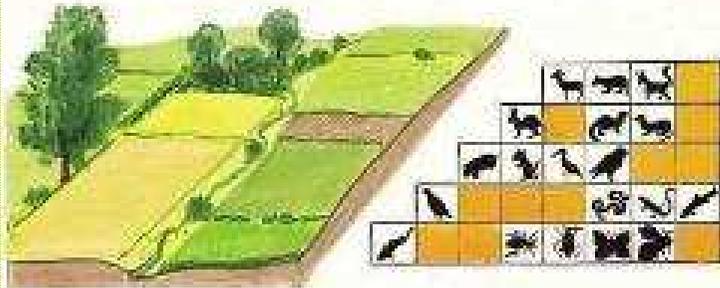
I CONTENUTI META-PROGETTUALI

L'infrastruttura verde urbana e gli elementi della "Foresta Urbana"

Il rapporto con il territorio rurale
e del campo naturale ed aperto

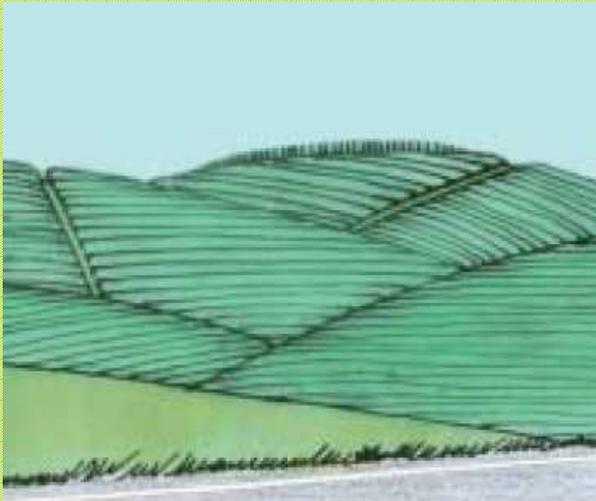
Obiettivo

prevedere un apparato normativo e di controllo e monitoraggio, che introduca almeno l'obbligo della realizzazione di corridoi naturalistici con siepi e fasce arboree lungo i confini di proprietà, lungo i fossi irrigui ed il reticolo idrografico .

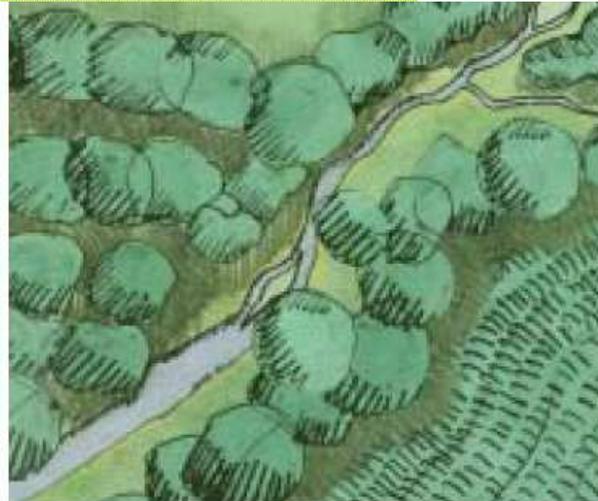


I CONTENUTI META-PROGETTUALI

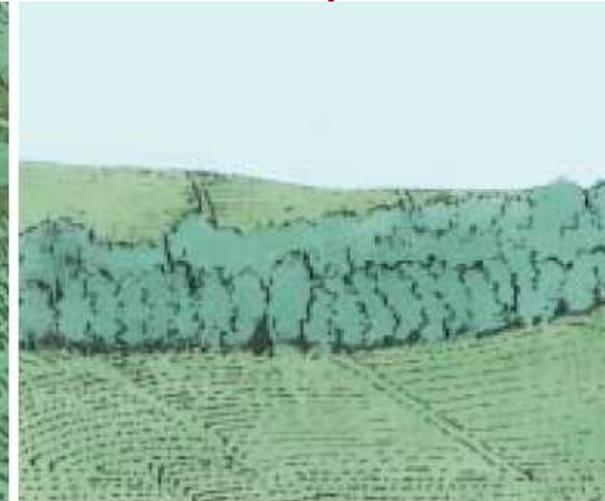
L'infrastruttura verde urbana e il rapporto con il territorio rurale e del campo naturale ed aperto



Morfologia dei rilievi



Reticolo idrografico



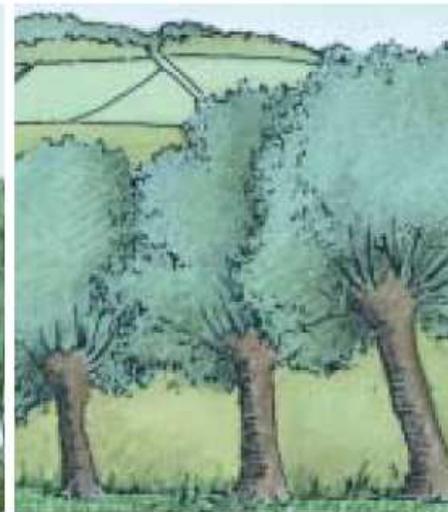
Macchie boscate seminaturali



Siepi miste di alberi e arbusti



Pioppeti



Filari di salici



Canneti

(1)

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
Coreas area Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio) Ambiti boschivi Parco territoriale da previsione PRT ASI	Integrazione ecologica strutturale del sistema rurale e del campo naturale ed aperto	Patrimonio boschivo e miglioramento ecologico di colture legnose	Miglioramento naturalistico di boschi esistenti Macchie arboree in ambito agricolo Imboschimenti anche a fini ambientali
		Siepi e filari a scopo multiplo	Siepi semplici Filari alberati Siepi complesse multifunzionali
Misure in agricoltura per il patrimonio faunistico		Colture a perdere a scopo faunistico Recupero a scopi faunistici di incolti e cespugliati Messa a dimora di piante da frutto a scopi faunistici	
Coltivazioni no-food polivalenti		Impianti di legnose per la produzione di energia rinnovabile Miglioramento naturalistico dei nocioleti, per l'innalzamento dei livelli di biodiversità e per la tutela del suolo dall'erosione dovuta a dissestanti ed abbruciamenti	
Fasce tampone		Fasce tampone boscate (FTB) Sistemazione di scoline tra nocioleti ed altre coltivazioni con siepi in ambito agricolo	
Miglioramento ecologico del reticolo irriguo		Fasce di vegetazione spondale polivalente Rifezionamento polivalente di canali irrigui Manutenzione ecocompatibile dei corsi d'acqua Anse e slarghi nei corsi d'acqua di sezione idonea per l'ittiofauna Posa in alveo, di rifugi per l'ittiofauna	
Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore - Connessioni verdi in campo naturale ed aperto	Mitigazione degli impatti interni nell'ambito del campo naturale ed aperto rurale	Fasce di vegetazione spondale polivalente	Fasce di vegetazione spondale polivalente
Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica (Corridoi ecologici a scala territoriale)		Rifezionamento polivalente di canali irrigui	Rifezionamento polivalente di canali irrigui
Corridoi ecologici fluviali primari (Connessioni blu) Sistema dei torrenti e degli alvei fluviali del reticolo idrografico principale : Fenestrelle, San Francesco, Vallone del Pioppo e della Guardia		Governo polivalente della vegetazione sugli argini	Governo polivalente della vegetazione sugli argini
Connessioni da incisioni e reticolo idrografico Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore	Gole e fasce di pertinenza fluviale- Prevalentemente cordi d'acqua pubblici	Casse di laminazione fluviale multifunzionali	Casse di laminazione fluviale multifunzionali
			Governo polivalente della vegetazione igrofila riparia

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.



ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure	
Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio)	Difesa del suolo	Eliminazione o prevenzione di dissesti idrogeologici	Recupero di dissesti con tecniche di ingegneria naturalistica	
Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto)			Sistemazione di versanti con tecniche di ingegneria naturalistica	
Buffers zone (Aree tampone)			Rivestimenti spondali con tecniche di ingegneria naturalistica	
	Mitigazione degli impatti esterni sugli ambiti della rete ecologica	Inserimenti o riqualificazione/manutenzione infrastrutture stradali	Manutenzione di scoline e fossi in ambito collinare-montano	
Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica -			Fasce vegetate laterali a infrastrutture stradali	
Buffers zone (Aree tampone) Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica - Paesaggi delle coltivazioni arboree di qualità		Interventi di deframmentazione per la fauna	Dossi anti-rumore con vegetazione	
		Inserimento ambientale di insediamenti extra-urbani	Aree intercluse entro svincoli, rotonde, corridoi separatori	
Sovrappassi ecologici su infrastrutture			Sottopassi ecologici in infrastrutture	
		Passaggi per i pesci in corsi d'acqua naturali		
Stepping Zone di I° livello (Habitat di Appoggio) Ambiti boschivi Parco territoriale da previsione PRT ASI	Sistema del campo naturale ed aperto e fruizione del paesaggio	Percorsi nel paesaggio extraurbano	Inserimento ecopaesaggistico di insediamenti produttivi	
			Inserimento ecopaesaggistico di insediamenti commerciali	
			Strutture sportive con elementi para-naturali	
		Stepping Zone di II° livello (Aree di supporto) Ambiti agricoli con valenza di Parchi Rurali (da PUC)	Valorizzazione naturalistica di ecoturismi ed edifici / ambiti costruiti impermeabilizzati rurali	Greenways -Fasce di ambientazione, siepi ripariali, fasce tampone arbustive, nuclei elementari di verde, ecc
				Mosaici di prati e macchie arboree associati ad edifici ed ambiti costruiti di tipo rurale
				Blueways - Rinaturalizzazione, ove tecnicamente possibile, e realizzazione di opere a garanzia della riduzione della frammentazione degli habitat naturalistici. Conservazione e ripristino di vegetazione ripariale fluviale
Buffers zone (Aree tampone) Ambiti agricoli di intermediazione eco sistemica con valenza identitaria e paesaggistica - Ambiti lineari per la connessione della rete ecologica Sistema dei canali dei fossi irrigui rurali e del reticolo idrografico minore - Connessioni verdi in campo naturale ed aperto - Coreas area - Parco intercomunale Fenestrelle di Int. reg.	Attrezzature per l'osservazione naturalistica e l'educazione ambientale	Valorizzazione agrituristica di percorsi per l'accesso alla natura		
		Capanni per il birdwatching		
		Percorsi naturalistici		
		Tabelloni didattici		

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p>Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari REC)</p> <p>Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi: Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica</p>	<p>Connessioni ed infrastruttura verde urbana contesti urbani ed insediativi</p>	<p>Margini urbani, aree residue incolte o agricole in ambito urbano</p>	Margini multifunzionali campagna / centri abitati
			Orti ed oasi familiari periurbani con elementi naturali
			Prati fioriti periurbani
		<p>Verde urbano pubblico polivalente Parchi urbani con valenze naturalistiche</p>	Mantenimento di varchi insediativi
			Realizzazione di Parchi urbani con prevalenza di caratteri naturalistici
			Governo polivalente degli incolti in ambito urbano- Aree per le piantumazioni forestazioni urbane. Aree a prati fioriti
		<p>Recupero polivalente di aree compromesse</p>	Orti polivalenti in ambito urbano
			Ri-permeabilizzazione polivalente di aree pavimentate
			Recuperi polivalenti di aree dismesse
		<p>Supporti per la fauna e l'attività di educazione ambientale, nelle aree a verde pubblico, a parchi urbani, a boschi urbani</p>	Recuperi di incolti con rischi sanitari o per la sicurezza
Stagni didattici			
<p>Interventi per obiettivi specifici di governance - nelle aree a verde pubblico, a parchi urbani, a boschi urbani</p>	Nidi e posatoi artificiali		
	Movimenti terra per microhabitat di interesse faunistico		
	Unità ambientali di specifico interesse naturalistico-scientifico		
			Unità ecosistemiche per il monitoraggio ambientale

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p>Gangli da consolidare o ricostituire . Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani , aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi : Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani .</p> <p>Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica</p>	<p>Progetto e gestione degli spazi della Infrastruttura verde Urbana.</p> <p><u>cfr.: Art. 14 Normativa e Cap. III Regolamento del verde.</u></p> <p>Interventi in area urbana e periurbana di</p> <p>a) Risanamento ambientale b) Ripristino ambientale c) Restauro ambientale d) Mitigazione d'impatto ambientale e) Valorizzazione ambientale</p>	ALBERI ed ARBUSTI	<p>Alberi per la mitigazione termica. Garantire effetto di evapotraspirazione e ombreggiamento. Maggiore efficienza termo-regolatrice per le minori distanze di impianto.</p> <p>Integrazione tra forma dello spazio urbano e caratteristiche morfologiche delle piante (dimensioni, portamento, colori del fogliame e variazioni stagionali, presenza di fiori e frutti)</p> <p>Funzione microclimatica rispetto al vento</p> <p>modifica azione delle correnti miglioramento condizioni microclimatiche ostruzione al passaggio del vento (albero isolato, massa vegetata o filare) per proteggere un'area nella stagione invernale; filtro alle correnti per ridurre l'intensità (filare); canalizzazione e deviazione correnti per mitigare il caldo d'estate</p> <p>Utilizzo specie autoctone</p> <p>Effetti di mitigazione delle piante assorbimento e cattura degli inquinanti e fitorimedio</p> <p>MITIGAZIONE/EMISSIONE DI COV COMPOSTI ORGANICI VOLATILI (idrocarburi, alcoli, eteri e simili causano aumentodi ozono). Ove si presume che avvenga una elevata produzione di COV da parte delle attività umane (lungo le strade ad intenso traffico, nelle aree produttive, nelle aree urbane densamente edificate e/o in cui è alto il transito stradale) è utile inserire piante caratterizzate da un basso Potenziale di Formazione di Ozono (POF), basse emettitrici di composti organici.</p>
	<p>Potenziamento del valore ambientale preservando risorse primarie come suolo e acqua, creando serbatoio per la biodiversità su aree da demineralizzare, aree dismesse, aree oggetto di trasformazione urbanistica.</p>	<p>Pianificazione e realizzazione Piantagione Preventiva o "preverdissement"</p>	<p>Anteporre la realizzazione di interventi ambientali alle trasformazioni urbane.</p> <p>Preverdissement temporanea, su aree destinate alla trasformazione urbanistica;</p> <p>Preverdissement permanente, su aree urbane destinate a restare libere o su porzioni di aree dismesse da rigenerare.</p>

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p>Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari REC)</p> <p>Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi: Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica –</p> <p>Aree di verde capillare - Aree storiche ed Archeologiche</p>	<p>Invarianti : elementi lineari ed areali della Infrastruttura Verde Urbana</p>	<p>Verifica e definizione di tutti gli spazi e gli elementi di progetto - piccoli o grandi, pubblici o privati - che possono connettere le parti della Infrastruttura Verde Urbana attraverso elementi puntuali e lineari.</p>	<p>Intervenenti sulle sezioni stradali, desigillando il suolo e inserendo alberature e spazi vegetati (alberi, arbusti, prati rustici, ecc.);</p> <p>Strada alberata multifunzionale. Integrazione con percorsi ciclabili e percorsi di trekking urbano. Strade anche solo con siepi e fasce arbustive, non necessariamente con alberature.</p> <p>Giardini 'tascabili' (Pocket garden) quali interventi puntuali e capillari di trasformazione a verde di spazi urbani interstiziali vivificare aree poco frequentate dalla popolazione e renderle attrattive, spazi residuali, anche privati e non preventivamente pianificati, per aumentare la dotazione di spazi fruibili e multifunzionali nel tessuto urbano.</p> <p>Giardini condivisi ed orti urbani quali spazi verdi gestiti in forma collettiva all'interno del tessuto urbano o ai margini delle aree densamente edificate per la produzione di ortaggi, frutti e fiori, a scopo didattico, ornamentale, del tempo libero. Non a scopo commerciale e produttivo.</p> <p>Parcheggi alberati verdi (green parking)</p>

ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
<p><i>Ambiti lineari per la costruzione della rete ecologica a scala urbana</i> Parchi e boschi urbani esistenti (Nodi secondari REC)</p> <p>Gangli da consolidare o ricostituire. Zone di riqualificazione ecologica e salvaguardia ambientale (Nodi secondari REC) Aree potenzialmente oggetto di progetti locali di forestazione urbana (parchi attrezzati con elevata valenza ambientale e seminaturalistica, boschi urbani, aree per la forestazione urbana) Elementi costitutivi: Aree ad incolto e residui agricoli in ambito urbano preminentemente di proprietà pubblica Parchi attrezzati con integrazione di aree possibili per boschi urbani. Prioritari interventi derivanti da attuazione PUA Zone di Trasformazione comparti e perequativi da PUC.</p> <p>Aree da demineralizzare Siti da bonificare Piano Regionale Bonifica Campania Ex Isochimica –</p> <p>Aree di verde capillare -</p>	<p>Gestione Sostenibile Acque pluviali Urbane</p>	<p>Gestione Sostenibile Acque pluviali Sistemi di gestione in situ drenaggio urbano (SUDS, Sustainable Urban Drainage Systems). Riduzione dei volumi idrici recapitati in fognatura ed evitare problemi di sovraccarico delle reti. r. Strategie fondamentali: rallentare lo scorrimento dell'acqua e stoccarla temporaneamente per restituirla in maniera controllata alle reti.Urbane</p>	<p>Piccoli bacini di ritenzione /infiltrazione (rain garden)-In prossimità di ampie superfici impermeabili come strade, parcheggi, piazzali, piazze. Sono aree verdi leggermente ribassate (rain garden) che raccolgono le acque meteoriche e che in caso di piogge intense, riducono l'effetto run-off trattenendo l'acqua, filtrandola e infiltrandola lentamente nel terreno, riducendo il flusso idrico alle condotte fognarie contrastano in modo attivo gli allagamenti del tessuto urbano.</p> <p>Fossati inondabili (canali di ampia sezione, con scarpate a bassa pendenza e bassa profondità 20 – 30 cm., di norma con vegetazione posta i lati)</p> <p>Promuovere, dove possibile, azioni di de-sealing (de-sigillare) e de-paving (de-pavimentare)</p>

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.

LA NORMATIVA DI ATTUAZIONE

Quadro degli ambiti di azione, degli interventi e delle misure relative all'attuazione della R.E.C.

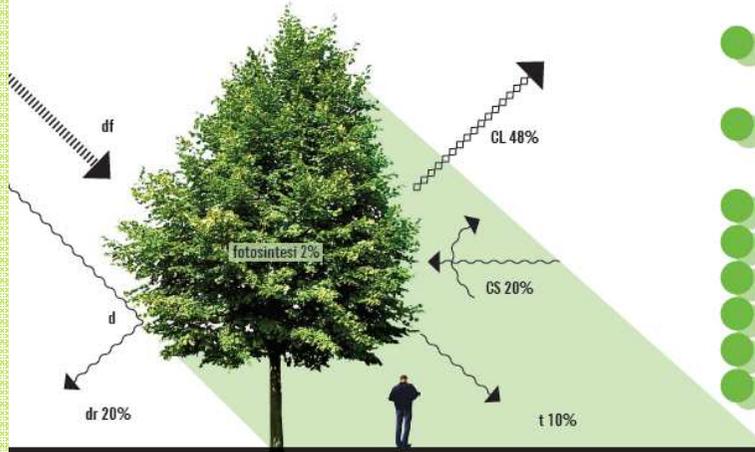
ELEMENTI DELLA REC	AMBITI DI AZIONE	INTERVENTI	Misure
Tutti gli elementi della R.E.C. e della correlata Infrastruttura Verde Urbana	Valorizzazione spazi verdi urbani e parchi di valenza naturalistica ed ambientale	Elementi specifici, di arredo, attrezzature e di gestione degli spazi della Infrastruttura verde Urbana	<p>Realizzazione di Aree attrezzate per attività sportiva e/o per il fitness, anche lungo percorsi lineari caratterizzati da filari alberati e siepi arbustive.</p> <p>Aree relax (pic-nic, lettura, gioco, aree "concerti -no- amplificazione" ecc.).</p> <p>Aree dedicate al rapporto "uomo- cane"</p> <p>Ambiti dedicati all'educazione ambientale, quali percorsi botanici, lezioni nel verde, passeggiate naturalistiche, ecc.</p>
		Integrare percorsi con elementi corredo urbano informativi ed educativi.	<p>Allestire i percorsi di collegamento delle aree a verde con pannelli informativi: lunghezza, specie vegetali e animali, particolarità storico-culturali, ecc.</p> <p>Percorsi tattili e/o sensoriali (anche per persone con difficoltà)</p> <p>Percorsi di trekking urbano di collegamento tra le emergenze culturali e storiche e gli ambiti rurali e paesaggistici del contesto territoriale</p> <p>Percorsi ambientali, "trekking rurale" negli ambiti collinari di Avellino. Esempio: Fenestrelle Bosco dei Preti-Monte Faliesi. Collegamento Centro Storico, Torrente San Francesco, Abbazia di Loreto, Parco del Partenio</p>
		Integrazione connessioni verdi con percorsi dedicati alla mobilità alternativa. Mappe e segnaletica dedicata.	<p>Creare una mappa delle vie del verde comunali, integrata con piste ciclabili, anche ricavate nella sede stradale esistente, nel rispetto del codice della strada.</p> <p>Creare una mappa delle vie del verde comunale, integrata con i percorsi di trekking urbano e rurale.</p>
Tutti gli elementi della R.E.C. e della correlata Infrastruttura Verde Urbana	Supporti per l'informazione e sensibilizzazione ambientale	Piano di comunicazione e promozione del verde urbano	<p>Implementazione della piattaforma GINVE.CLOUD. Sistema di catalogazione e censimento informatico, di tipo collaborativo con i cittadini, per segnalazione di problematiche e per la informazione/formazione sui valori della R.E.C. di Avellino.</p> <p>Spazi dedicati virtuali su web. Il Portale del Verde. Quale sezione specifica del sito ufficiale del comune.</p> <p>I laboratori di progettazione ed i concorsi di idee.</p> <p>Il coinvolgimento delle scuole. Attività di educazione ambientale</p> <p>La Consulta Ambientale</p>



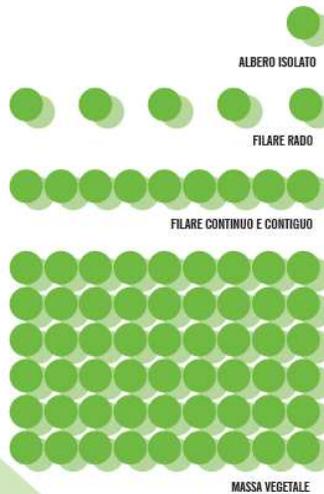
GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Un esempio di stima per i Benefits

Le piante utilizzano una minima parte della radiazione solare (RS) per la fotosintesi (2%), ne riflettono circa il 20% (dr) e il 10% (t) la trasmettono al terreno riemettendone il 20% sotto forma di 'calore sensibile' (CS) e il 48% in 'calore latente' (CL) attraverso un meccanismo naturale che abbassa la temperatura dell'aria: l'evapotraspirazione, cioè l'emissione di vapore acqueo.



OMBRA ED EVAPOTRASPIRAZIONE INFLUENZARE LO STATO TERMICO



- 20 alberi compensano la CO2 in un anno da un'auto
- 9 alberi giovani producono la stessa quantità di O2 prodotta da 1 albero adulto
- 30kg di Co2/anno assorbiti da 1 pianta di 23-30cm di tronco
- 10-50% risparmio energetico per condizionamento estivo
- L'Italia produce 670 milioni di tonnellate di CO2 all'anno. Servirebbero quindi 1.340.000 km2 di boschi di noce, oltre quattro volte il territorio nazionale per compensare il nostro impatto!
- da 3 a 10 è il numero di persone che vive grazie all'ossigeno rilasciato da una pianta
- 1.710k di O2 emessi 2.500kg di CO2 assorbiti in 1 ora vegetativa di una pianta adulta
- 42mila € = il valore ornamentale di una pianta matura di 50 anni

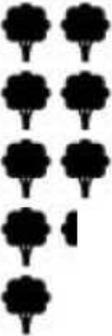


BENEFITS ALBERI

Stima di massima per 825 alberi corrispondenti ai nuovi nati in Avellino nel 2018 -2019 e 2020

GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Un esempio di stima per i Benefits

		QUANTITÀ	UNITÀ DI MISURA
	ALBERI DI NUOVO IMPIANTO	825	n
	CO ₂ stoccata nuovo impianto	5.040	kg
	CO ₂ assimilata nuovo impianto	4.605	kg/y
 = 100 piante	 PIANTE MATURE	825	n
	CO ₂ stoccata piante mature	1.967.120	kg
	CO ₂ assimilata piante mature	202.575	kg/y
	O ₃ abbattuto	112	kg/y
	NO ₂ abbattuto	101	kg/y
	SO ₂ abbattuto	101	kg/y
	PM10 abbattute	158	kg/y
	BILANCIO IN/OUT CO₂		
	emissione media di un'automobile	120	g/km
	percorrenza media annua	11.200	km
	emissione media annua di un'automobile	1.344	kg/y
 = 1 auto	 CO₂ ASSIMILATA NUOVO IMPIANTO	4.605	kg
	n. di automobili le cui emissioni sono mediamente assorbite da nuove piante	3,43	n/y
 = 20 auto	 CO₂ ASSIMILATA PIANTE MATURE	202.575	kg
	n. di automobili le cui emissioni sono mediamente assorbite da piante mature	150,73	n/y



GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Un esempio di stima per i Benefits

BENEFITS ALBERI

Stima di massima per 825 alberi corrispondenti ai nuovi nati in Avellino nel 2018 -2019 e 2020

STIMA ANNUALE PER MEDIA NUOVI NATI = 280 / 290

Piante Mature n° 285

C02 stoccata piante mature : 655.706 kg >>> C02

stoccata piante nuovo impianto : 1.680 kg

C02 assimilata piante mature : 67.525 kg/y >>> C02

assimilata piante nuovo impianto: 1.535 kg/y

ozono o3 abbattuto : 37 kg/y

biossido di azoto NO2 abbattuto : 33 kg/y

biossido di zolfo SO2 abbattuto : 33 kg/y

particolato PM10 poveri sottili abbattute: 52 kg/y

N° automobili le cui emissioni sono mediante assorbite da piante mature : $67.525/1344 = 50$ automobili annue

NOME VOLGARE	FAMIGLIA	GENERE	N.PIANTE	%
Acer campestre	Sapindaceae	Acer	130	15,8
Carpino bianco	Betulaceae	Carpinus	50	6,1
Bagolaro	Cannabaceae	Celtis	145	17,6
Albero di Giuda	Fabaceae	Cercis	50	6,1
Frassino maggiore	Oleaceae	Fraxinus	30	3,6
Melo	Rosaceae	Malus	130	15,8
Pioppo bianco	Salicaceae	Populus	40	4,8
Pioppo nero	Salicaceae	Populus	30	3,6
Pero Chanticleer	Rosaceae	Pyrus	50	6,1
Farnia	Fagaceae	Quercus	20	2,4
Salice bianco	Salicaceae	Salix	80	9,7
Tiglio selvatico	Tiliaceae	Tilia	20	2,4
Zelkova giapponese	Ulmaceae	Zelkova	50	6,1
			825	100%



GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Piano di comunicazione e promozione del verde

L'attività di consultazione e partecipazione dei cittadini e dei portatori d'interesse sul P.d.V.

Le attività di "cooperazione". La Festa dell'Albero e l'adozione degli spazi a verde da parte di privati cittadini e commercianti.

La possibile implementazione della piattaforma GINVE.CLOUD

Il Portale del Verde

I laboratori di progettazione ed i concorsi di idee.

Il coinvolgimento delle scuole. Attività di educazione ambientale

La Consulta Ambientale



REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

5

Contenuto:

Regolamento del Verde

Riferimenti normativi

ALLEGATO 1. Elenco delle principali Normative di riferimento	41
TABELLE A - B - C - D (cfr. art. 37 Regolamento).....	42
Tab A) Specie tutelate quando raggiungono dimensione superiori a 40 cm. (30 cm. nel perimetro urbano) di diametro misurato a 1,30 metri da terra	
Tab B) Piante tutelate allo stadio adulto (in fruttificazione)	
Tab C) Specie non sottoposte a tutela	
Tab D) Piante non sottoposte ad alcuna tutela, ma di notevole importanza naturalistica	
ALLEGATO A (cfr. art.7 ; art. 47 Regolamento).....	
Valori Indice per stima . Metodo Svizzero	
ALLEGATO B (cfr. art.12 Regolamento).....	
Specie arboree che costituiscono le forme vegetali della fascia fitoclimatica in cui rientra il territorio comunale con indicazione specie idonee alla riduzione della CO2 atmosferica.	
Specie arbustive che costituiscono le forme vegetali della fascia fitoclimatica in cui rientra il territorio comunale con indicazione specie idonee da utilizzare in zone di pieno sol con richiesta idrica ridotta.	
ALLEGATO C (cfr. art.12 Regolamento)	
DISTANZE MINIME DI IMPIANTO Vedi anche riferimento alla Norma di Attuazione del Piano del Verde	
APPENDICE (cfr. art. 50 Regolamento)	
- Regolamento di assegnazione e gestione degli Orti Urbani – Del. Comm. 52/2019	
- Regolamento per l’Affidamento in adozione di spazi destinati a Verde Pubblico – Del. C. C. 39/2014	

GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE Il Regolamento del Verde

PdV

"La Repubblica Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni."
Art. 9 Costituzione Italiana



GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE

Il Regolamento del Verde

ELENCO DELLE SPECIE

- .1 Per le alberature a filari in area urbana e periurbana occorre indirizzarsi, prioritariamente, su almeno 20 specie anche ricomprese nell'Allegato B, da utilizzare in raggruppamenti per facilitare la manutenzione e la gestione delle stesse. In blu sono indicate le specie idonee alla riduzione della CO² atmosferica.

Art. 15
regolamento
Alberate stradali

Specie

Portamento caratteristiche



Acer campestre
(*Acer campestre* L.)

Albero deciduo di piccole o medie dimensioni, 10-20-(22) m, con tronco spesso sinuoso e chioma abbastanza densa che diviene rotondeggiante; di crescita non molto sostenuta in gioventù, diventa presto lenta, è poco longevo da 120-150 anni al massimo. Le foglie sono di colore verde scuro sulla pagina superiore, più chiare o anche leggermente glaucescenti e pubescenti inferiormente, il picciolo se staccato secerne lattice ed è lungo quanto la lamina. In autunno, con notti fredde, le foglie assumono una decorativa colorazione giallo oro, anche con sfumature rossastre. fiori sono riuniti in corimbi terminali molto spesso poligami e compaiono contemporaneamente alle foglie in aprile-maggio



Acer di monte
(*Acer pseudoplatanus* L.)

Albero di grandi dimensioni il più grande acero europeo, è molto longevo e raggiunge facilmente i 30-35 m di altezza con fusto cilindrico e chioma, da giovane, piramidale; diviene poi con l'età più allargata a ventaglio o arrotondata ed è strutturata su pochi grossi rami ascendenti. Foglie caduche semplici, palmate a base cordata, lunghe 10-15(20)cm e altrettanto larghe, con 5(7) lobi poco acuti più o meno dentati con seni acuti; la lamina superiore è glabra di colore verde scuro opaca, la lamina inferiore è generalmente glaucescente verde grigio, con minuti peli all'ascella delle nervature. I fiori compaiono dopo l'inizio della fogliazione in maggio. Il frutto matura a settembre-ottobre.



Albero dei tulipani
(Liriodendro)
(*Liriodendron tulipifera* L..)

Albero deciduo di prima grandezza (macrofanerofita), alto fino 40(60) m, di rapido accrescimento e molto longevo (400-500 anni); tronco diritto e chioma conica, piramidale o arrotondata. Rami robusti, brunastri, lucenti. Foglie alterne, lungamente picciolate (5-11,5 cm), abassialmente glauche, adassialmente di colore verde lucente, in autunno assumono un colore giallo brillante. Fiori solitari, ermafroditi, attinomorfi, leggermente fragranti



Bagolaro
(*Celtis australis* L.)

Albero con fogliame deciduo, con tronco diritto massiccio e se isolato, presto molto ramificato, è caratteristicamente scanalato da irrobustimenti nella parte basale, rami patenti nella parte inferiore della chioma, corteccia grigio-cinerea liscia, compatta, fessurata solo in esemplari molto vecchi. Piante legnose con portamento arboreo.



Carpino bianco
(*Carpinus betulus* var. *pyramidalis* L.)

È di altezza di 15-(25) m., ha fusto dritto a sezione irregolare con scanalature, la corteccia di colore grigio cenere con macchie biancastre rimane sempre liscia. Foglie alterne distiche (disposte su uno stesso piano), oblunگو-ovate con margine doppiamente seghettato a base tronca o cordata lunghe, 4-10 cm e larghe 2,5-5 cm con apice acuto e inizialmente pubescenti. Il frutto, è un achenio ovoidale compresso su una faccia lungo 7-10 mm solcato, duro di color verdognolo poi bruno a dispersione anemocora (tramite il vento) assieme alla brattea, durante l'inverno. Il seme è dormiente profondamente e per germinare ha bisogno di 3-6 mesi di chilling (vernalizzazione); i cotiledoni sono glabri (6-10 mm), le prime foglie sono piccole ma uguali a quelle adulte. L'apparato radicale non è molto profondo ma ampio con radici laterali molto robuste.

GLI ELEMENTI DEL PIANO DEL VERDE Il Regolamento del Verde

.2 Le specie arbustive e vegetali idonee per la realizzazione di siepi sono elencate nella tabella seguente:

	nome volgare nome latino	foglie	fiori	frutti	portamento
	agazzino pyracantha coccinea	persistenti, semplici, margine intero o debolmente dentato	ermafroditi, biancastri, riuniti in corimbi, fioritura tra maggio e giugno	bacche di 0,5 cm di diametro	è coltivato in forma arbustiva e raggiunge i 2-4 m
	alloro Laurus nobilis L.	sempreverdi, ellittico lanceolate, fortemente aromatiche	pianta dioica, fiori bianco giallini in corti racemi, fioritura: mar./apr.	drupe nere, lucide, peduncolate	alt. sino a 20m
	biancospino crataegus oxyacantha	decidue, profondamente lobate, 3-7 lobi, margine grossolanamente doppiamente dentato. Si distingue dal biancospino selvatico (C. levigata) per le foglie più profondamente incise, quasi pennate, la base fogliare quasi diritta oppure ad angolo ottuso	bianchi, numerosissimi in corimbi eretti, fioritura apr/mag	pomi rossi con un solo seme	spesso arbustivo diversamente si presenta come piccolo albero
	corbezzolo arbutus unedo	sempreverdi, obovato-ellittiche, alterne, coriacee, finemente seghettate sul margine	da ott. a dic. allorché i frutti dell'anno precedente sono maturi. Biancastri in pannocchie pendule di 15-30 elementi	contemporanee ai nuovi fiori, bacche globose rosse, eduli	alberello alto sino a 12 m

REGOLAMENTO
PER L'AFFIDAMENTO IN ADOZIONE DI SPAZI
DESTINATI A VERDE PUBBLICO



**REGOLAMENTO DI ASSEGNAZIONE E GESTIONE DEGLI
ORTI URBANI**

ITER PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE *FASI PROPEDEUTICHE*

Indirizzi programmatici preliminari	Delibera G.C. 388 del 21.12.2017		
		<i>Affidamento incarico "Architetto paesaggista"</i>	Determina Dirigenziale n. 3341 del 24.12.2020
		<i>Affidamento incarico "Agronomo"</i>	Determina Dirigenziale n. 471 del 19.02.2021
		Indicazioni preliminari di fattibilità. Contenuti e funzioni del Piano del Verde. Bozza preliminare di piano. Questionario "Consultazione Pubblica"	Ottobre 2021
		CONSULTAZIONE PUBBLICA Indicazioni, Visioni e Contributo per progettare il piano del Verde della Città di Avellino 18.11. 2021	Avviso Pubblico del 25.10. 2021
		CONSULTAZIONE PUBBLICA Incontro Ordini professionali 16.12. 2021	Convocazione Ordini professionali. Prot. 93395 del 10.12.2021
		PIANO DEL VERDE (consegna elaborati)	Pec 25.04.2022 Prot. 0032605/2022 del 26.4.22
		Discussioni ed analisi con Commissione IV Ambiente e Commissione V Urbanistica in sedute congiunte	Approvazione seduta del 31.5.2022



ITER PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE

ADOZIONE PIANO DEL VERDE	Delibera di Giunta Comunale	Art. 3 c. 1 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	
PUBBLICAZIONE BURC E SITO WEB COMUNALE DEPOSITO C/OUFFICI COMUNALI		Art. 3 c. 2 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i. Art.39 Dec. Leg. 14 marzo 2013, n. 33.	
RECEPIMENTO OSSERVAZIONI CITTADINI, ASSOCIAZIONI, PORTATORI D'INTERESSE		Art. 7 Reg. Reg. 5/2011 Art. 3 c. 3 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	60 GG dalla pubblicazione sul BURC
VALUTAZIONE OSSERVAZIONI ED EVENTUALI PROPOSTE DI MODICHE AL PIANO	Delibera di Giunta Comunale	Art. 3 c. 2 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	ENTRO 120 GG dalla pubblicazione sul BURC PENA DECADENZA
PARERI ENTI SOVRAORDINATI E COMPETENTI IN MATERIA URBANISTICA ED AMBIENTALE	Eventuale conferenza di servizi asincrona ART. 14 BIS E 14 QUATER l.241/90 E d.LvO127/2016	Art. 3 c. 4 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	ENTRO 90 GG dalla INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ASINCRONZA
VERIFICA DI COERENZA STRATEGIE DEL PTCP A seguito acquisizione pareri ed eventuali recepimenti osservazioni	Prov. Presidente Provincia	Art. 3 c. 4 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	ENTRO 60 GG dalla trasmissione del Piano del Verde e dei pareri e delle osservazioni.
PRESA D'ATTO PIANO DEL VERDE E RELATIVI PARERI ED EVENTUALI MODIFICHE. TRASMISSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE	Delibera di Giunta Comunale	Art. 3 c. 5 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	
APPROVAZIONE DEFINITIVA IN CONSIGLIO COMUNALE (o rigetto con proposte modificative)	Delibera di Consiglio Comunale	Art. 3 c. 5 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	(ENTRO 60 GG la Giunta deve modificare il Piano in caso di rigetto del consiglio comunale)
PUBBLICAZIONE SUL BURC		Art. 3 c. 6 Reg. Reg. 5/2011 s.m.i.	Vigenza ed efficace dal giorno successivo la pubblicazione BURC
SITO WEB AMMINISTRAZIONE		Art.39 Dec. Leg. 14 marzo 2013, n. 33.	



PdV

"La Repubblica
Tutela il paesaggio e il
patrimonio storico e artistico
della Nazione.
Tutela l'ambiente, la
biodiversità e gli ecosistemi,
anche nell'interesse delle
future generazioni."
Art. 9 Costituzione Italiana



**Grazie per
l'attenzione**



Piano del Verde

L. 14.01.2013, n. 10 - L. 12.12.2019, n. 141 - D.M.A.T.T.M. 10.03.2020
art. 23 c.9 L.R.16/2004 s.m.i. - art.3 Reg.Reg. 5/2011 s.m.i.

Gianluca Festa
Sindaco di Avellino

Emma Buondonno
*Assessore Urbanistica, Governo del
territorio Pianificazione e PUC Mobilità*

*Professionisti incaricati per la redazione
del Piano del Verde del Comune di Avellino*

Maurizio Petrillo
*Agronomo
libero professionista*

**Staff di progettazione interdisciplinare
del Comune di Avellino**

Giuseppe Negrone
*Assessore Politiche Ambientali
ed Energetiche, Verde Pubblico*

Luca Battista
*Architetto
libero professionista*